QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
29 Aprile 1953
Anno IX - Num. 102
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Timori infondati

A Parigi, il Consiglio Atlantico ha discusso soprattutto di problemi politici e militari; tuttavia rimane vantaggioso, come si vedrà, il considerare dal punto di vista economico i resoconti ed il comunicato finale di quelle sedute: soprattutto perchè si dissolvono, così, taluni diffusi timori.

Ormai, ad esempio, dovrebbe esser chiaro, anche per i più pavidi operatori economici, che non «scoppierà la pace» fra Occidente ed Oriente, da un giorno all'altro, proprio come il 25 luglio del '50 scoppiò ad un tratto la guerra coreana. La distensione politica fra Stati Uniti e Russia Sovietica — da tutti desiderata, da molti invocata a gran voce — non potrà essere che lunga e faticosa conquista; maturo frutto d'innumerevoli discussioni ed azioni, alcune delle quali richiederanno settimane e mesi, per procedere d'un passo. Ne segue dunque che, scarsamente mutati i presupposti politici, anche i programmi economici dell'Occidente non subiranno sovvertimenti. Tutto si limiterà, verosimilmente, ad affrettare od a rallentare il passo del riarmo difensivo, a seconda consiglino le circostanze.

A Parigi, indubbiamente, i programmi di riarmo per l'Occidente hanno subito una revisione, nonchè un moderato rallentamento. Ma dominano ancora taluni mercati. Lo prova il consenso dato dai quattordici Governi della N.A.T.O. alle «costruzioni infrastrutturali» (aerodromi, telecomunicazioni, ecc.), che condurranno alla spesa di 2 miliardi di dollari; cioè all'erogazione della rotonda cifra di 1200 miliardi di lire in un triennio: dei quali quasi un centinaio corrisposti dal nostro Paese. Lo dimostra altresì la politica americana in fatto di commesse *off shore*, distribuite per l'appunto a Palazzo Chaillot, in occasione della riunione recente del Consiglio Atlantico. Da queste entrate in dollari, la bilancia dei pagamenti europea ne avrà un certo sollievo; anche se la distribuzione avverrà, purtroppo, non in rapporto al fabbisogni dei singoli Paesi, come all'epoca del piano Marshall.

Un altro timore, in diverso campo, si dissolve, letti i resoconti delle sedute parigine testè concluse: e per l'appunto, se si bada alla evoluzione nell'atteggiamento mentale dei dirigenti lo Stato capo-gruppo della Comunità atlantica. Ecco i fatti. Nel '50, quando la minaccia russa divenne evidente, e si contavano mesi e giorni, di pace con l'U.R.S.S., i consigli degli esperti americani ai loro confratelli europei, si esprimevano in queste due parole: riarmatevi celermente. Spettava allora agli europei, esperti di problemi economici, avvertire sommessamente i colleghi d'oltre Atlantico, che pur la situazione dell'economia aveva la sua importanza, nel successo finale dei programmi di difesa; e che un sistema economico, sovvertito da una moneta fondente, era vinto a metà. Così, il *memorandum* Malvestiti, uno dei primi inviati a Washington in quel lontano torno di tempo, non ha altro tono, nè fine diverso.

Oggi, quei timori sono scomparsi. Le parti sono invertite o quasi. Per l'appunto Foster Dulles sviluppò a Parigi la tesi che fa perno sulla necessità di creare «una potenza economica difensiva», per allontanare un'altra guerra mondiale; lui, a consigliare di ripartire negli anni «il programma di riarmo»; lui che sostenne la necessità di assicurare «bilanci in buona salute», per una valida difesa. Sicchè l'on. Pella, il quale, com'era inevitabile, si trovò a parlare dopo il delegato americano, dovette persino rivendicare la priorità italiana per quelle tali argomentazioni; e se ne avvalse per chiedere, ancora una volta, sviluppo della produzione e ridistribuzione della mano d'opera esuberante, nel mondo intero.

Se e quando questi fini potranno essere raggiunti, è un altro discorso. Ma almeno il timore di pressioni inflazionistiche, per un precipitoso riarmo, ha fatto un passo indietro a Parigi; e gli uomini d'affari, dopo di aver notato l'assenza di sovvertimenti nei programmi di lunga lena, potranno trarre altra ragione di conforto, constatando che il comunicato finale della recente conferenza atlantica accetta il principio che stabilità economica e preparazione militare sono obbiettivi di eguale importanza.

Terza ed ultima ragione di fiducia, si ritrova infine nella eco profonda che ebbero le parole di Eisenhower del 16 aprile, a Parigi; e nelle promesse economiche che quel programmatico discorso accoglie. Ha detto infatti il Presidente Eisenhower: «Il nostro Governo è pronto a chiedere al suo popolo di unirsi a tutte le Nazioni nel dedicare una percentuale sostanziale dei risparmi, raggiunti con il disarmo, per la creazione di un fondo destinato alla ricostruzione mondiale». E, facendo eco, Dulles, da un lato, Bidault, dall'altro, commiserarono a gran voce i disperdimenti di ricchezza che il riarmo provoca, in un mondo ancor tanto spesso affamato e miserabile.

Orbene, che significa la decisa promessa americana, riguardante l'erogazione di capitali per fini ricostruttivi, se non la sicurezza che il Governo repubblicano non permetterà mai alla domanda complessiva di ripiegarsi oltre misura, per l'arresto dei piani di difesa: ciò che genererebbe depressione? Che significano questi aperti propositi, se non la piena simiglianza fra la politica economica di Eisenhower e di Truman, in circostanze analoghe?

La verità è che il ventennio tra il '30 ed il '50 non è passato invano; che il Governo del repubblicano Eisenhower non è il Governo del repubblicano Hoover. E che, un passo alla volta, con una lentezza che a noi europei sembra esasperante, gli Stati Uniti divengono consapevoli della loro missione di Stato-guida per l'economia occidentale.

Ferdinando di Fenizio

Il peso di De Gasperi nella campagna elettorale d.c.

Viva attesa per il discorso del Presidente venerdì a Torino: in primo piano saranno i problemi sociali ed economici - L'Azione Cattolica solidale con i partiti di centro - Einaudi ancora indisposto

Roma, 28 aprile.

De Gasperi partirà dopodomani sera per Torino dove venerdì terrà il suo secondo comizio elettorale. Domenica sarà a Firenze per il terzo e così via con un ritmo che andrà sempre crescendo man mano che ci si avvicinerà al 7 giugno. «Mi sento bene — diceva quest'oggi conversando con alcuni collaboratori — e, compatibilmente con le mie forze, intendo partecipare intensamente, come tutte le altre volte, alla campagna elettorale».

Imbarazzo nei propagandisti

Si può dire, francamente, che mai come questa volta il contributo che il Presidente del Consiglio darà alla campagna del suo partito appare essenziale. Ricordando l'atmosfera del '48, non ci si può sottrarre, in effetti, all'impressione che la Democrazia Cristiana stenti ancora a trovare il giusto tono della sua propaganda ed a fronteggiare con efficacia gli attacchi che le provengono dalle due estreme, le quali, invece, si sono mosse tempestivamente e con vivace aggressività.

Può darsi che si tratti soltanto di un difetto, per così dire, di oliatura nella «macchina», che sta appena in questi giorni mettendosi in moto. E può darsi anche che si stimi opportuno attendere che gli avversari «si scoprano» calcolando di rimontarli poi sulla distanza. (Non deve stupire questa terminologia tecnico-sportiva giacchè è quella in uso negli uffici organizzazione di tutti i partiti, divenuti quartieri generali di una mastodontica campagna propagandistica).

E' un fatto, comunque, che le notizie che giungono dalle varie province concordano per il momento su questi rilievi. Così come è un fatto, ad esempio, che la commissione democristiana nominata già da qualche mese per elaborare il programma economico del partito di maggioranza non ha ancora rese note le conclusioni del suo lavoro lasciando anche per questo verso in un certo imbarazzo i vari propagandisti. Il discorso torinese di De Gasperi è atteso con interesse poichè egli intenderebbe dedicare una particolare attenzione ai problemi sociali ed economici. Sarebbe, indubbiamente, un modo per correggere le deficienze ed i ritardi del partito.

Si potrà mettere nel conto dei «negativi» che hanno appesantito sino ad oggi la situazione preelettorale della D. C. anche i malintesi ed i contrasti che hanno turbato nei giorni scorsi i rapporti tra il partito di maggioranza ed i «minori» e varie situazioni locali che ancora stentano a sistemarsi. In proposito è stata apprezzata l'annotazione che il quotidiano dell'Azione Cattolica ha dedicato a quel tale articolo attribuito in un primo momento all'on. Piccioni che tanto scalpore destò tra i partiti «minori».

Una chiara sconfessione

«A parte tutte le considerazioni di merito — scrive il *Quotidiano* — che si possono fare, un rilievo sembra ovvio: nessun uomo politico responsabile scriverebbe oggi un articolo il cui solo effetto è di offrire argomenti alle due opposizioni di sinistra e di destra». E' una chiara sconfessione, come si vede, delle tesi contenute nello scritto che conferma, ammesso che ve ne fosse bisogno, l'allineamento dell'Azione Cattolica con i partiti del centro democratico per la «battaglia del 50,1%».

Ciò non toglie, ovviamente, che da parte loro i circoli cattolici possano auspicare all'interno del quadripartito il prevalere dell'una o dell'altra corrente per la formazione di un determinato tipo di governo; in questo senso si potrebbero ritrovare vicini alle tesi dell'articolo in questione, il quale, per l'appunto, prevedeva che i risultati elettorali avrebbero reso necessaria la formazione di un governo di centro-destra.

Ma, anche così fosse, ciò rientrerebbe nell'ordine delle cose che non dànno scandalo Dal momento che non si è ritenuto necessario ancorare l'accordo elettorale ad un accordo programmatico, l'intesa è rimasta limitata alla conquista di una maggioranza che possa affrancare i partiti di centro dagli eventuali ricatti delle due estreme. Entro questi limiti, poi, ognuno cercherà di far prevalere le sue particolari concezioni programmatiche.

Possiamo ancora notare in questa sede, dal momento che ne è abbastanza evidente il sottofondo elettoralistico, gli ultimi sviluppi della questione degli statali che la CGIL ha impostato e che le due Confederazioni democratiche sono state costrette, almeno in parte, a sostenere per ragioni di concorrenza. L'on. Pastore per la CISL e il dott. Viglianesi per la UIL, sono stati ricevuti quest'oggi da Gronchi, al quale hanno prospettato il punto di vista delle loro organizzazioni così come avevano fatto ieri con Rubinì. Il Consiglio dei ministri non si riunirà prima della prossima settimana, e d'altra parte l'assenza di Pella, che è in Svizzera, ritarderà di qualche giorno quei preannunciati contatti con il Governo che dovrebbero portare all'impegno di sottoporre con procedura d'urgenza al nuovo Parlamento i provvedimenti richiesti in favore dei dipendenti pubblici.

A titolo di documentazione, comunque, l'ufficiosa agenzia *Ape* ha voluto ricordare stasera che nell'ultimo quinquennio gli statali hanno ottenuto 173 miliardi di aumenti complessivi. Cifra senza dubbio rispettabile. Il problema tuttavia non è soltanto del quanto si è speso, ma del come si è speso. Il paradosso della situazione è questo: che le spese per la burocrazia sono aumentate, ma non si è riusciti nè a soddisfare gli interessati nè a migliorare sensibilmente i relativi servizi. Quanto mai opportuna appare di conseguenza l'impostazione che i sindacati liberi hanno dato alla questione legando il problema degli aumenti a quello della riforma della burocrazia.

Il Presidente della Repubblica, tornato stamane a Roma da Dogliani, non si è ancora rimesso completamente in salute, al che è stato necessario sospendere tutte le udienze, comprese quelle per la presentazione delle credenziali da parte del nuovo Nunzio Apostolico e dei nuovi rappresentanti degli Stati Uniti, della Columbia e del Libano in programma per domani. E' probabile, però, che domani stesso Einaudi si consulti con il capo del cerimoniale per stabilire la data definitiva della cerimonia: il che rassicura che le sue condizioni di salute non destano alcuna preoccupazione.

e. f.

La circolazione bancaria salita a 1276 miliardi

Roma, 28 aprile.

Al 31 marzo la circolazione bancaria ammontava a miliardi 1276 con un aumento di 3 miliardi in confronto al 28 febbraio u. s.

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica che al 31 marzo u. s. la circolazione di Stato (monete italma e biglietti da L. 1, 2, 5, 10 50 e 100) aveva raggiunto un totale di 36 miliardi 654 milioni di lire, dei quali 34 miliardi 438 milioni di lire in biglietti e 2 miliardi e 276 milioni di lire in monete italma.

L'ambasciatrice americana Luce presenta a De Gasperi le copie delle credenziali (Telefoto)

Prima visita a Palazzo Chigi dell'ambasciatrice Clara Luce

La presentazione delle copie delle credenziali - Nella stessa sala 13 anni fa aveva intervistato Galeazzo Ciano Dichiarazioni ai giornalisti: "Compiremo un buon lavoro per il rafforzamento della pace e della sicurezza„

Roma, 28 aprile.

La signora Clara Boothe Luce, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha reso, stamane, la protocollare visita al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, al quale ha rimesso copia delle lettere credenziali. L'avevano preceduta, nella Sala Lunga dov'è lo studio di De Gasperi, il nuovo Nunzio apostolico in Italia, mons. Giuseppe Fietta, ed i nuovi rappresentanti del Libano, Joseph Aboukhaler, e della Columbia, Gomez Hurtado, pure per la presentazione delle copie delle loro credenziali.

Una rosa rossa sul mantello

Normalmente cerimonie protocollari del genere non suscitano particolare interesse. Ma stamane non è stato così. A Palazzo Chigi c'era viva animazione: Nella Sala degli Ambasciatori si erano accampati decine di fotoreporter e numerosi cronisti politici pronti a cogliere le fasi della prima cerimonia ufficiale cui interviene la prima donna accreditata quale rappresentante diplomatico presso il nostro Paese. La signora Luce è giunta a Palazzo Chigi pochi minuti prima delle 12, l'ora fissata per l'udienza. Indossava un lungo mantello nero su cui spiccava una magnifica rosa rossa della famiglia detta «Gloria di Roma». Una toque, una sorta di caschetto, nascondeva solo una parte dei suoi capelli chiarissimi, corti, con la riga in mezzo. L'accompagnava il ministro consigliere dell'ambasciata statunitense, Durow, un americano insolitamente basso e tarchiato.

L'ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale, ha accolto i due ospiti al limite dello scalone d'onore di Palazzo Chigi e li ha guidati, attraverso la sala della Vittoria, nel salottino azzurro che precede lo studio di De Gasperi. E qui, mentre usciva dallo studio del Presidente, il nuovo Nunzio in Italia, mons. Fietta, in berretta rossa ha incontrato la signora Luce: s'è inchinato leggermente e l'ambasciatrice gli ha risposto con un largo sorriso. Poi le si è fatto incontro De Gasperi, in un completo blu, le ha stretto con effusione la mano e l'ha invitata ad entrare nella Sala Lunga.

Il capo commesso di Palazzo Chigi, l'impeccabile Pace, ha chiuso la porta di specchio ed ha avuto inizio il colloquio che è durato una buona mezz'ora. Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti conosceva quella sala del Palazzo: v'era stata tredici anni fa quand'era giornalista. Aveva conferito, in tale qualità, con l'allora ministro Galeazzo Ciano, poco prima che l'Italia scendesse in guerra.

Un ricordo di Cleveland

Dopo aver presentato a De Gasperi la copia delle lettere credenziali, contenute in una capace busta giallina, la signora Luce ha ricordato il loro primo incontro, negli Stati Uniti, sei anni fa. Ed a questo incontro si è riferito, per l'appunto, il Presidente del Consiglio poco dopo conversando con i giornalisti: «Ho ritrovato nell'ambasciatore Luce — ha detto De Gasperi mentre i *vacublitz* lampeggiavano su lui e la signora — direi quasi un'antica e gentile amica perchè nel 1947, quando partecipai a Cleveland al congresso degli intellettuali e degli uomini politici — il *Forum* — organizzato da suo marito, ebbi agio di avvicinarla. Avemmo, allora, l'occasione di scambiare alcune idee e fin da quel tempo potei constatare come il nuovo ambasciatore conoscesse bene l'Italia e quanto fosse amica del nostro Paese e del nostro popolo».

Poi, De Gasperi, sorridendo, indicando la signora Luce ha detto: «Potete chiedere anche a lei qualche impressione: conosce le maggiori lingue e può, quindi, rispondere agevolmente a tutti». La signora Luce che aveva ascoltato De Gasperi con la bocca stretta e risoluta, intenta a non perdere una sillaba, ha accennato subito a parlare:

«Come capirete — ha detto in inglese — non ho niente di particolare da dire in questo momento. Posso ripetervi soltanto che sono molto felice di esser venuta in Italia come rappresentante degli Stati Uniti d'America. Pochi minuti fa, per l'appunto, ho presentato al vostro *Premier* le copie delle lettere credenziali. Come egli vi ha già detto, la nostra amicizia risale al 1947. Ci siamo, difatti, incontrati a quell'epoca a Cleveland. Abbiamo poi avuto l'occasione di incontrarci ancora, ed ho potuto convincermi che l'on. De Gasperi è un uomo che conosce assai bene i problemi europei e quelli del suo Paese. Sono certa che potremo compiere insieme un buon lavoro per il rafforzamento della pace e della sicurezza».

Congedatasi dai giornalisti, la signora Luce, sempre accompagnata dal capo del cerimoniale, è stata presentata al sottosegretario Taviani ed al segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Zoppi. Poi è tornata, al lavoro, a Palazzo Margherita.

Tra qualche giorno difatti — probabilmente il 30 corrente — giungeranno a Roma due personalità americane: Wilson, ministro della Difesa, e il generale Bradley, capo di Stato Maggiore. Essi discuteranno con De Gasperi, Pacciardi, Taviani e Marras problemi che interessano il nostro Paese

v. s.

La situazione italiana in una intervista di Umberto

Un elogio all'on. De Gasperi

Lisbona, 28 aprile.

L'ex-re Umberto ha concesso un'intervista, in Portogallo, al corrispondente dell'*Associated Press*. Egli si è intrattenuto particolarmente sui problemi riguardanti la sovrapopolazione dell'Italia e della Germania dell'Ovest. In questo fenomeno, l'ex-sovrano scorge un potenziale pericolo che potrebbe favorire la causa del comunismo. Il mondo occidentale dovrebbe perciò — a suo avviso — intervenire con sostanziosi aiuti.

Per l'Italia, ha soggiunto Umberto, una soluzione potrebbe essere una emigrazione in massa; alla Germania invece occorrerebbero aiuti finanziari stranieri per creare nuove possibilità di lavoro con una ulteriore espansione industriale.

L'ex-re ha citato il Canadà, l'Australia e i Paesi del Sud-America quali unici Paesi nei quali l'eccedenza della mano d'opera italiana potrebbe trovare un impiego utile. La disoccupazione — ha continuato Umberto — potrebbe poi avere ripercussioni notevoli sulle prossime elezioni in Italia. «Naturalmente — ha soggiunto subito sorridendo — mi guardo bene dal fare pronostici in materia elettorale. L'esempio più convincente del come si può sbagliare in tale materia è dato dalle ultime elezioni presidenziali negli Stati Uniti».

Umberto è convinto che De Gasperi ha fatto del suo meglio nell'affrontare la situazione del Paese. L'ex-re ha detto di ricevere molte lettere dall'Italia, le quali esprimono solidarietà e lealtà verso la casa Savoia. «Fra queste lettere, ve ne sono parecchie scritte da comunisti. Si tratta di gente umile, che mi chiede di ritornare».

Eden dovrà subire un'altra operazione

E' stato colpito da una grave forma d'itterizia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 28 aprile.

Dopo tutta una settimana di rincuoranti bollettini medici, il Foreign Office ha oggi annunziato che il ministro degli Esteri Eden, tuttora ricoverato in clinica, dovrà subire domani o dopodomani un nuovo intervento chirurgico a causa, secondo le parole del comunicato ufficiale, «del persistere di una forma di itterizia».

Il portavoce del Foreign Office ha aggiunto però che si tratta di un'operazione «semplice e non preoccupante» e che, salvo imprevisti, il Ministro dovrebbe essere in grado di iniziare la sua convalescenza entro i primi dieci giorni del mese prossimo.

Questo mese di aprile è stato certo per il cinquantacinquenne Antony Eden un periodo difficile e disgraziatissimo: in meno di 30 giorni quella che pareva essere soltanto una infreddatura si rivelava una «colicistite cronica» e quella che doveva essere una rapida e serena convalescenza, diveniva una fase post-operatoria rannuvolata da varie manifestazioni allarmanti.

Il giorno 12 egli subiva un intervento alla cistifelea, la cui infiammazione costituiva appunto l'origine della sua colicistite. Il mattino dopo i medici annunziavano che lo stato generale dell'illustre paziente era ottimo. Il giorno 17 la convalescenza veniva però turbata da un attacco di tonsillite, attacco particolarmente preoccupante a causa delle delicate condizioni del paziente. Nei giorni successivi, pur sempre leggendosi nei bollettini la parola «progresso», si apprendeva che la tonsillite non era ancora completamente scomparsa e che nel frattempo si era invece manifestata una forma di itterizia. Si giunge così all'odierno annunzio e non vi è alcun dubbio che, nonostante le rassicuranti parole del Foreign Office, il pubblico è preoccupato degli sviluppi della malattia e si chiede se veramente il ministro Eden, dopo un così travagliato periodo, potrà tornare al suo tavolo di lavoro verso la fine di giugno, come pubblicamente prevedono i portavoce ufficiali.

Ieri sir Winston Churchill si recava alla clinica ove Eden è ricoverato e rimaneva con lui per quasi un'ora; era questa la prima visita che il Ministro riceveva dal giorno della sua entrata in ospedale. Come è noto, la direzione degli Affari Esteri è in questo periodo nelle mani del *premier*, assistito dal Sottosegretario Selwyn Lloyd.

m. c.

Discorso di Pella a Zurigo sulla saldezza della lira

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 28 aprile.

Il ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Pella, su invito dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, e della Camera di Commercio italiana a Zurigo, ha pronunciato stasera un discorso nella sala del Kongresshaus di questa città. Il tema della conferenza concerneva la situazione economica del nostro Paese. Oltre a numerose personalità del mondo politico ed economico della Svizzera era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Berna, Egidio Reale.

L'oratore ha fatto fra l'altro un'ampia esposizione relativa alla salda resistenza opposta dalla lira alle vicende internazionali di questi ultimi anni, esposizione dalla quale è balzato chiaro il grande cammino percorso dall'Italia sulla via della sua ricostruzione. Quindi ha terminato il suo dire: «Se concluderete da quanto ho detto che gli italiani sono meritevoli del vostro cordiale apprezzamento per quanto hanno saputo fare in questi anni, voi implicitamente renderete onore alle virtù fondamentali del grande popolo svizzero». Il discorso è stato accolto da calorosi applausi.

f.

UN TELEGRAMMA DI MOLOTOV AI PARTIGIANI DELLA PACE

La Russia si dichiara pronta ad un incontro a cinque

Londra, 28 aprile.

In un telegramma inviato alla Commissione per la Pace del Congresso dei Popoli, riunita a Parigi, il ministro degli Esteri sovietico, Viacheslav M. Molotov ha dichiarato che l'U.R.S.S. è pronta a collaborare con altri Governi per il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale.

Il telegramma è giunto in risposta ad una proposta del congresso, che le cinque grandi Potenze iniziassero trattative per la conclusione di un patto di pace a cinque. Il Governo sovietico, dice il telegramma di Molotov, perseguendo la sua politica di consolidamento della pace e di collaborazione fra i popoli si unisce all'appello del congresso e ne appoggia la richiesta, ricordando che la Cina comunista deve essere ammessa alla conferenza dei cinque.

Dopo aver ricordato che il Governo sovietico è certo che le questioni in discussione possono essere pacificamente risolte dalle nazioni interessate, Molotov dice:

«Il Governo sovietico si dichiara pronto a collaborare con altri Governi per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Il Primo ministro e ministro degli Esteri della Cina comunista, Ciu En Lai, si è unito a Molotov nel chiedere una riunione di pace dei cinque grandi. Ciu En Lai, rende noto l'agenzia comunista cinese, in un dispaccio captato a Londra, ha espresso il suo appoggio alla proposta fatta dal «Comitato internazionale del congresso dei popoli per la pace» che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, U.R.S.S. e Cina comunista si riuniscano per negoziare un accordo di pace. Dice testualmente la dichiarazione cinese:

«In conformità con la politica di pace che costantemente persegue e con la convinzione che nazioni di diversi sistemi possano coesistere in pace, il Governo della Repubblica Popolare Cinese ritiene che la detta raccomandazione e il punto di vista formulato nell'appello del Congresso dei Popoli per la Pace siano in completo accordo con le comuni domande di tutti coloro che nel mondo intero coltivano un desiderio di pace. Pertanto sono autorizzato a dichiarare a suo nome che il Governo della Repubblica Popolare Cinese è in pieno accordo con il detto suggerimento e gli concede il suo fermo appoggio. Il Governo della Repubblica Popolare Cinese è persuaso che, purchè vi sia autentica buona fede nella ricerca della pace, dovrebbe essere possibile e sia possibile sistemare ogni vertenza fra le nazioni con il metodo dei pacifici negoziati. Sotto questo riguardo il Governo della Repubblica Popolare Cinese ha già dimostrato il suo sincero desiderio, e sostiene il nobile principio che le dispute internazionali debbano essere composte tramite mutue discussioni e trattative. Assieme a tutte le persone amanti della pace nel mondo intero, il popolo cinese continuerà a lottare fino alla fine per la conservazione della pace e contro la guerra, e per la pacifica composizione delle vertenze internazionali».

Un intenso scambio di consultazioni è in corso tra i Governi di Londra, Parigi e Washington circa l'atteggiamento da assumere nei confronti delle maggiori mosse russe, alle quali si è aggiunta la proposta di Molotov di un patto di pace tra Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti.

Occorre dire che la sensazione che troppa carne sia stata messa al fuoco da parte russa con la conseguenza di rendere meno facile la navigazione verso la pace comincia a diffondersi in questo Paese.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la proposta di Molotov non è nuova, ma è già stata avanzata molte altre volte e inutilmente negli ultimi anni. Essa tocca complesse questioni, tra cui quella della presenza a uno stesso tavolo di un rappresentante del Governo comunista cinese e di quello del Governo degli Stati Uniti, il quale ultimo non riconosce il primo.

Anche le notizie che giungono dalla Corea oggi non sono molto rassicuranti: si teme che i delegati comunisti abbiano ripreso alcuni aspetti della loro passata tattica temporeggiatrice. Nel frattempo la spinta del Vietminh sulla capitale del Laos si fa sempre più decisa. Il quadro generale permane dunque piuttosto confuso

AKIHITO, GIOVANE CHE NON SA SORRIDERE

Gelide accoglienze di Londra al Principe ereditario del Giappone

Il principe a bordo del «Queen Elizabeth» saluta al momento dello sbarco nel porto di Southampton (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Londra, 28 aprile.

Il principe Akihito è sbarcato ieri sera a Southampton e, fra il silenzio della folla, è disceso oggi dal treno che l'aveva portato a Londra. I pochi giapponesi presenti tacevano, perchè è loro costume accogliere un sovrano senza grida; gli inglesi tacevano, perchè in questo pallido e timido principe ereditario vedevano il rappresentante dell'avversata Corona nipponica.

Akihito, il quale rappresenterà il Giappone all'incoronazione di Elisabetta, ha accolto, con asiatica impassibilità, sia i silenziosi gesti di saluto dei suoi sudditi, sia la freddezza della folla britannica: come all'arrivo del maresciallo Tito, pareva di assistere a un documentario privo di colonna sonora.

La sorgente di questa atmosfera di ostilità nei riguardi del giovanissimo principe è l'Associazione britannica degli ex-prigionieri di guerra in Estremo Oriente che, da anni, sta svolgendo una focosa campagna contro ogni politica diretta a rafforzare il Giappone e a «dimenticare il passato».

Il principe Akihito (il cui nome significa «lucente rettitudine») giungeva ieri sera tardi a Southampton a bordo del Queen Elizabeth; mentre egli, scortato da due agenti in borghese, discendeva a terra, un comunicato ufficiale veniva consegnato ai giornalisti che attendevano sulla banchina. Nel comunicato si annunziava che il principe ereditario nipponico «è ospite, durante il periodo dell'incoronazione, della Regina, la quale lo riceverà il 5 maggio; il 30 aprile — diceva inoltre il comunicato — il principe sarà ospite a colazione del Primo Ministro».

I cronisti, appena ammessi nei locali della dogana alla presenza di Akihito, che indossava un «principe di Galles» grigio e portava una fiammante cravatta americana, scatenavano un feroce martellamento di domande; il principe, col volto di marmo, alzava allora una mano sussurrando in inglese «Niente domande per favore», e iniziava la lettura di una «dichiarazione ufficiale», in cui esprimeva la sua gioia di trovarsi in Inghilterra.

Dopo aver salutato con inchini otto uomini d'affari giapponesi recatisi a Southampton per dargli il benvenuto, il Principe saliva sul treno per Londra, ove giungeva stamattina. Il ragazzo discendeva dalla vettura e gli si facevano incontro lord Selkirk, in rappresentanza della Regina, e lord Hankey, in rappresentanza del Governo; un ampio tappeto rosso interrompeva il grigio della banchina. Indi Akihito si dirigeva verso l'uscita — gli agenti sempre dietro — e si accorgeva allora del pubblico: un centinaio di giapponesi, uomini donne e bambini, e 100 inglesi. I primi in silenzio e con movimenti da marionetta sventolavano bandierine nipponiche, i secondi guardavano e immobili tacevano. Akihito, senza mai sorridere, osservò camminando la scena e il suo sguardo si soffermò soltanto su Matsumoto Kiyasan, un vecchio giapponese che sventolava un grande vessillo del Sol Levante; era una bandiera catturata in Malesia durante la guerra e portata a Londra da un fante inglese. Poi Akihito salì su una vettura e il suo minuscolo corpo scomparve alla vista di tutti.

m. c.

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE DELLA "FIS„ IERI AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

Strade migliori per una vita migliore

Ampio esame del grave problema della viabilità - Urgenza di lavori per adeguare le vie di comunicazione allo imponente sviluppo della motorizzazione - Esposte al Palazzo del Valentino alcune vetture della "Mille Miglia„

[...] se e motore; per affermare che vanno perduti i vantaggi conseguiti con i continui progressi tecnici nelle automobili se contemporaneamente le strade non vengono aggiornate alle nuove necessità, che queste, cioè, sono in funzione delle possibilità dell'autoveicolo e non altrimenti.

Al Convegno hanno partecipato ieri il presidente della F.I.S. dott. Marchese, alti funzionari ministeriali, il Sindaco di Torino, tecnici del Comune e della Provincia, esperti di tutti gli enti, delle società e delle industrie interessati direttamente, ed anche indirettamente, alla soluzione del problema. E' stato preso atto, invece, e con rincrescimento, dell'assenza di rappresentanti dei Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici e dell'A.N.A.S.

L'educazione stradale

La « Giornata della strada » è stata organizzata, come si è detto, per agitare il problema davanti alle autorità ed alla pubblica opinione. Per raggiungere questo secondo scopo sono stati proiettati nella sala delle conferenze del Teatro Nuovo numerosi documentari riguardanti l'educazione stradale, la costruzione di ponti e strade, la circolazione automobilistica ecc., a cui ha assistito numeroso pubblico. E' stata inoltre effettuata una larghissima distribuzione di materiale propagandistico fra i visitatori del Salone dell'Automobile. Più ampio e approfondito esame della questione è stato fatto nei discorsi del dott. Marchese, del dott. Biscaretti presidente del Salone, dell'ing. Bardelli assessore alla viabilità alla Provincia di Torino (in rappresentanza del presidente prof. Grosso) e dello stesso sindaco avv. Peyron il quale ha ricordato che già un miliardo e mezzo è stato speso ed un altro miliardo e mezzo la civica Amministrazione sta per impiegare nel miglioramento dell'assetto stradale della città.

« Strade migliori per una vita migliore » era lo slogan del convegno. Ed eccone una sintetica illustrazione. Migliorare la rete stradale significa risparmiare: vite umane (contro i 18 incidenti mortali che si verificano in Italia su ogni 10 mila autoveicoli, ve ne sono 7 negli Stati Uniti d'America dove la viabilità è più moderna); carburante e gomme (su strada cattiva i consumi sono rispettivamente superiori del 14,4 per cento e del 46,6 per cento); spese di manutenzione (superiori del 22,7 per cento su strade antiquate); tempo: in Italia esistono 12 mila passaggi a livello chiusi in media 3 ore al giorno.

Ma come è possibile finanziare un piano di rimodernamento delle strade? V'è da premettere che i lavori che devono essere eseguiti sono di diversi ordini: autostrade esistenti da allargare; autostrade ad una ed a due vie da costruire; strade da correggere e da ampliare a tre vie o a doppia sede; strade da regolarizzare con un piano rotabile di almeno 7 metri; pavimentazioni e opere d'arte da rifare. L'Italia si era assunto a Ginevra, il 16 settembre 1950, l'impegno internazionale di costruire 1700 km. di nuove strade e sistemare 4650 km. di vie già esistenti.

Piano di autofinanziamento

Per le « statali » vi è un « piano poliennale » illustrato dal ministro Aldisio alla Camera l'8 ottobre 1952, piano assai più vasto dell'impegno internazionale accennato, la cui realizzazione prevede una spesa di 800 miliardi di lire entro il 1965. Quando i lavori in progetto saranno stati compiuti l'Italia avrà una rete stradale all'altezza media di quelle delle altre Nazioni europee. Finora si è fatto ben poco, però, a causa delle difficoltà finanziarie. Ora un accurato studio, redatto per conto dell'ANFIAA dal prof. Vessani, dimostra che il piano si finanzia da solo, perchè con l'incremento della motorizzazione aumenterà con-

Il sole è tranquillo

I «Venerdì letterari» dell'ACI

Turisti e stranieri alla Mostra del Tessile

Tra i visitatori illustri l'Ambasciatore del Canadà - Stasera una sfilata di modelli

4 imputati di omicidio stamane in Assise d'Appello

[...] vitò al boscaiolo Secondo Ruga perchè lo accompagnasse, come guida, dalla strada di Bognanco all'Alpe Forno. A lui si erano poi uniti altri tre boscaioli e cioè Ercole Rossi, Pierino Bionda e Cesare Bionda. Costoro avevano strangolato il commerciante ligure per derubarlo e avevano poi trasportato il cadavere, da una vallata all'altra, per farne scomparire le tracce.

La Corte di Assise di Novara, il 21 febbraio 1945, condannò Cesare Bionda e il Secondo Ruga all'ergastolo; Ercole Rossi e Pierino Bionda alla reclusione per 30 anni. Contro la sentenza hanno presentato ricorso in appello i difensori degli imputati.

Uccise a rivoltellate uno sconosciuto scambiandolo per il marito dell'amante

Accortosi dell'errore il giovane tese un agguato in collina alla sua vittima e gli scaricò addosso 4 colpi di pistola - Arrestati dopo 9 anni l'omicida e la sua istigatrice

[...] te famiglie di torinesi, fra cui quella dell'autista Giovanni Gugnetti. Egli deve assentarsi spesso, e compiere lunghi viaggi; la moglie — Carolina Olivero — trova modo di ingannare la noia del piccolo centro. Infatti la donna ha conosciuto un giovane milite delle formazioni repubblichine, l'Ermenegildo Poesio, che spesso scende ad Arignano per trovare alcuni parenti. Fra i due nasce subito, violenta, una passione morbosa. Il marito non sospetta nulla, la sua fiducia nella moglie è immensa. Ma alle sue spalle si trama qualcosa di fatale: la Oli- [...]

[...] a Sant'Anna. Faremo a piedi la strada fino a Chieri, e prenderemo insieme il treno per Torino. E' buio, e i tempi sono brutti: non conviene camminar soli... ».

Ci vuol poco a convincere il Gugnetti. Il giorno seguente s'avvia all'appuntamento. Ma è in ritardo. Un ritardo che costerà la vita ad un innocente. Infatti il Poesio si è appostato in un fosso, con la pistola d'ordinanza in pugno. Aspetta la sua vittima. Ad un tratto si profila un'ombra: un ciclista che pedala lentamente. Il Poesio scatta in piedi, s'avvicina all'uomo. Ma ha preso un abbaglio, la sua miopia (per cui è costretto a portare gli occhiali) lo tradisce. Quel ciclista non è il Gugnetti. E il giovane, spaventato, temendo d'esser stato riconosciuto, fugge pei prati. Poi ritorna all'agguato. Finalmente, ecco giungere la vittima attesa. Il bersaglio è facile: con due colpi l'abbatte, e poi corre via veloce.

Ma è stato un equivoco, un tremendo equivoco. L'ucciso non è il Gugnetti: è un povero operaio della Fiat, Giovanni Botto di 54 anni, che ogni mattina — a piedi — va alla stazione di Chieri per recarsi al lavoro. Il Botto aveva la stessa andatura, abiti simili a quelli del Gugnetti. Talvolta in paese i due venivano scambiati. Ora l'infelice giace sulla strada, fra le nebbie del mattino autunnale, morto.

Il Poesio, dopo poche ore, viene a conoscenza dell'errore. Convince la Olivero a tornare in fretta a Torino. Il giorno seguente anche il Gugnetti (sempre ignaro di tutto) torna in città. Ma la perfida donna è ben decisa a sbarazzarsi del marito, e sa che il giovane amante è sempre disposto ad aiutarla.

All'autista vien teso un secondo tranello. E anche stavolta cade nella trappola. Il Poesio gli pro- [...]

[...] sono mortali. Appena guarito denuncia il Poesio. Questi viene arrestato, processato e condannato ad otto anni, per tentato omicidio. Nel frattempo il fascicolo sul delitto di Arignano è archiviato: « [...] ad opera di ignoti ». Le indagini sono sospese.

Alla Liberazione il Poesio esce [...]

[...] Botto. Nei giorni scorsi le prove raccolte diventano decisive. Ieri il Poesio e la Olivero sono stati arrestati, tradotti al Comando e denunciati all'autorità giudiziaria; il primo per omicidio premeditato volontario; la seconda per concorso morale nell'omicidio e nel tentato omicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO [...] + 23,9; min. + 7; media + 15,3. Umid. 55%. Pressione 821,2. Vento moderato. Cielo poco nuvoloso; nessuna precipitazione. - Previsioni: nebulosità irregolare di limitata entità al mattino. Formazioni cumuliformi nelle ore calde, specialmente sui rilievi, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria.

Un manifesto dei monarchici che hanno lasciato l'U.M.I.

Gli esponenti monarchici torinesi usciti dall'U.M.I. (Unione monarchica italiana) hanno emesso ieri pomeriggio un manifesto che illustra e riassume i motivi della scissione annunciata la scorsa settimana. Il manifesto, affisso in serata per le vie della città, reca le firme dell'ammiraglio Marenco di Moriondo, del Rettore dell'Università prof. Allara, dell'on. Silvio Geuna, della medaglia d'oro al valor militare dott. Enrico Mauri-Martini, dell'avv. Umberto Zaccone, del gen. Giovanni Ferrari e di Albino Giuliberti. I firmatari ed altri numerosi ex aderenti all'U.M.I. hanno costituito l'Unione democratica monarchica italiana « Carlo Alberto » con sede in via S. Agostino 2 (tel. 532.441).

I motivi della scissione (che per la sua vastità e per i nomi dei promotori può avere profonde ripercussioni non solo nell'ambito regionale ma anche in sede nazionale) sono stati ribaditi nel corso di una conferenza stampa. « L'U.M.I. — affermano gli interessati — è stata creata a suo tempo come associazione apartitica per raccogliere tutti coloro (indipendenti o iscritti ai vari partiti) che professano l'ideale monarchico e per sostenere, nelle battaglie elettorali, tutti quei candidati che (indipendentemente dalla lista di appartenenza) offrissero garanzie di sicura fede monarchica. Questi principi, sanciti dallo statuto del movimento, sono ora stati traditi dall'U.M.I. Il consiglio nazionale del movimento ha infatti inviato a tutte le sezioni periferiche una circolare ufficiale con la quale si invitano esplicitamente tutti i monarchici indipendenti a votare per le liste del Partito nazionale monarchico. L'U.M.I. si è cioè trasformata in un'appendice politica del P.N.M. ». Di qui la scissione e la costituzione del Gruppo torinese « Carlo Alberto » che nella lotta elettorale in corso « appoggerà tutti i candidati monarchici dei partiti democratici su un piano di assoluta parità ».

In Prefettura si è riunito ieri il Comitato elettorale interpartitico per discutere alcune questioni riguardanti i manifesti, gli striscioni e la distribuzione delle piazze per i comizi. Tre partiti hanno chiesto piazza San Carlo per il 5 giugno (ultimo giorno per i discorsi elettorali): i democratici cristiani per il ministro on. Scelba, i liberali ed i monarchici del P.N.M. La Questura, per evitare possibili svaligiamenti di alloggi da parte di ladri camuffati da attacchini di manifesti elettorali, ha proibito l'uso di scale che possano raggiungere i primi piani delle case. Ieri sera sono stati tenuti in periferia numerosi comizi da parte dei candidati comunisti. Il sen. Negarville ha parlato in piazza Vittorio.

Avvelenata dal gas

Alle 12 di ieri è morta al vecchio S. Giovanni la 69enne Maria Dabbene ved. Stroppiana. La Dabbene era stata rinvenuta, nel primo pomeriggio di venerdì scorso, dalla figlia Luisiana, stesa a terra, avvelenata dal gas. Prontamente trasportata al S. Giovanni, la donna aveva dato segni di miglioramento. Ieri sera, invece, le sue condizioni si aggravavano e la poveretta, verso le 18, moriva.

Oggi votano 72 mila lavoratori per le cariche nella Mutua Fiat

Alla Mutua aziendale lavoratori Fiat (M.A.L.F.) si svolgono oggi le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive. Operai ed impiegati nomineranno separatamente i loro rappresentanti. Si tratta di eleggere 21 membri del Consiglio di amministrazione (16 operai e 5 impiegati) 5 sindaci e 5 probiviri. Le votazioni riguardano circa 72 mila lavoratori (60 mila operai e 12 mila impiegati) dipendenti dalla Fiat e dalle altre aziende associate alla M.A.L.F. (Riv di Torino, Riv di Villar Perosa, Riv Materie Plastiche, Bolla Carlo, Apes, Afa, Manifattura pellami, Microtecnica, Petrolcaltex, Sadem, Suberit, Vetrocoke, Sarpon, Tecnigas, Esercizi Sestriere) complessivamente la M.A.L.F., il più grande organismo del genere esistente in Italia, assiste circa 145 mila persone (72 mila lavoratori e 83 mila familiari).

Nelle elezioni di oggi sono in lotta tre liste: U.I.L.; C.I.S.L. e C.G.I.L. Le ultime votazioni hanno avuto luogo nel marzo del 1951 (gli organi direttivi restano in carica due anni) con i seguenti risultati: C.G.I.L. 41.832 voti pari al 68% (nel 1949 voti 41.306 pari al 74%); C.I.S.L. 13.718 voti pari al 22,3% (nel 1949 voti 9694 pari al 17%); U.I.L. 5696 voti pari al 9,7% (nel 1949 voti 4706 pari al 9%). I seggi erano stati così distribuiti nel consiglio di amministrazione: C.G.I.L. 12 operai e 2 impiegati (nel 1949 13 e 2); C.I.S.L. 3 operai e 3 impiegati (nel 1949 2 e 3); U.I.L. 1 operaio e 1 impiegato (come nel 1949).

Lutti e miserie di una famiglia per i pazzeschi sperperi del genero

La vecchia signora superstite si reca in Questura non per denunciare il colpevole ma per essere avviata in una casa di ricovero

Una vecchia signora, con il viso segnato di rughe e ombrato d'infinita tristezza, si è presentata ieri pomeriggio alla Questura centrale e ha chiesto di parlare con « qualcuno », per una questione delicata e strettamente personale. Il piantone l'accompagnava negli uffici del funzionario di servizio e proprio sull'uscio s'incrociava con un anziano maresciallo. Questi la riconosceva per la sua padrona di casa di vent'anni prima. E non riusciva a nascondere la sua sorpresa nel vederla così male in arnese, così fisicamente e moralmente abbattuta.

La signora, davanti al funzionario e al maresciallo, narrava brevemente la storia drammatica e dolorosa della sua vita.

In effetti, sino a pochi anni fa, essa godeva di un'invidiabile situazione finanziaria. Col marito era proprietaria di quattro stabili e di una villetta in borgo San Paolo. Inoltre il marito era titolare di un piccolo, ma importante ed attrezzato stabilimento meccanico. In banca avevano fondi piuttosto ragguardevoli. La signora aveva una figlia, arrivata a trentadue anni senza sposarsi. Alla fine un pretendente si faceva avanti: era un giovane di buona famiglia, apparentemente un tipo onesto ed equilibrato. Invece, ben presto si rivelava come un vizioso scioperato e un irriducibile dissipatore: nel giro di otto anni distruggeva il benessere della moglie e dei suoceri. Per far fronte ai debiti, specie di gioco, ch'egli contraeva un po' dovunque, i suoceri si vedevano costretti ad esaurire i risparmi e a vendere, una per una, tutte le case. Più di una volta essi pensarono di denunciarlo, ma sempre li tratteneva il timore dello scandalo. La figlia — ridotta ad un cencio per i dispiaceri — s'ammalava e, in pochi mesi, moriva. E dopo qualche tempo, per un collasso cardiaco, decedeva anche il marito.

Così la signora si trovava sola, affranta dal dolore, alle prese con l'avventuriero. Il quale la spogliava degli ultimi averi. Anche lo stabilimento veniva venduto. Era la miseria più squallida e la poveretta si riduceva a vivere in due camere. Ieri mattina gli uscieri le sequestravano gli ultimi mobili di valore e le lasciavano soltanto il letto, un tavolo e due sedie.

— Immagino — diceva il funzionario che lei voglia denunciare suo genero: sarebbe ora. E sarebbe più che giusto.

— No — rispondeva la signora; — mia figlia, morendo, s'è fatta promettere che non l'avremmo mai trascinato in tribunale e in carcere. Dopo tutto, l'amava. E anch'io sono dello stesso parere: a punirlo s'incaricherà la giustizia superiore. Del resto non so dove si trovi e molto probabilmente dev'essere fuggito nell'America del Sud... No, non sono qui per sporgere denunce di nessun genere: sono troppo stanca per farlo. Sono qui perchè non sapevo a chi rivolgermi: desidererei essere accolta da una Casa di ricovero. Potete aiutarmi?

Commosso, il funzionario si è adoperato per indirizzare la signora in un Istituto di riposo per la vecchiaia.

Parata delle vetrine

L'Associazione Commercianti riprende quest'anno quella che è ormai una tradizionale manifestazione torinese: il Concorso vetrine, che per l'edizione 1953 assume il nome di « Parata delle Vetrine ». Il Concorso avrà inizio lunedì 4 e terminerà domenica 10 maggio colla chiusura della Esposizione della Moda. Sono già pervenute all'Associazione numerosissime adesioni di aziende commerciali del centro e della periferia. L'Associazione Commercianti, al fine di interessare maggiormente il pubblico, ha collegato alla « Parata delle Vetrine » un Concorso pronostici con premi da 50, 30 e 20 mila lire.

Ridotta la pena ai rapinatori della "Comit„ di piazza Rivoli

Ci telefonano da Genova:

Sono comparsi ieri alla Corte di Assise d'Appello di Genova i tre banditi torinesi che avevano dato l'assalto all'agenzia di piazza Rivoli della Banca Commerciale Italiana. Nel maggio del 1948 i tre (Lorenzo Brazzo di 27 anni, Mario Siccardi di 29 e Aldo Genova di 23) erano entrati negli uffici della banca armati di pistole e di mitra. Dopo aver immobilizzato gli impiegati ed il cassiere, riuscivano ad impadronirsi di circa 4 milioni. Poi saltavano su un'automobile e fuggivano. Cominciarono le movimentate ricerche dei banditi: due di essi — Brazzo e Genova — furono catturati dopo pochi giorni; il Siccardi invece fece perdere le tracce.

Quando ormai la polizia riteneva impossibile il suo arresto, il giovane tornava di soppiatto a Torino, confidava il crimine ai familiari e, spinto dal padre e da un sacerdote, si convinse che era meglio costituirsi. Ma egli non osava presentarsi in Questura: e venne alla redazione de « La Stampa », dove fece ampia confessione.

Un penoso episodio di « gioventù perduta », come si vede. E le Assise di Torino che giudicò i tre rapinatori nel settembre '48 tenne conto della giovane età degli imputati. Il Siccardi fu condannato a 14 anni e 9 mesi e 137 mila lire di multa; il Brazzo a 14 anni e 8 mesi e 131 mila lire di multa; l'Aldo Genova a 14 anni e 9 mesi e 127 mila lire di multa.

Ieri — come s'è detto — alla Corte d'Assise d'Appello si è discusso il ricorso soltanto del Siccardi, del Brazzo e dell'Aldo Genova. Gli avvocati De Marchi, Olivero e Bedarida, di Torino, hanno invocato un'attenuazione delle pene inflitte a Torino. Ha poi preso la parola il Procuratore Generale Riccomagno, il quale ha chiesto la conferma della condanna per il Siccardi e per il Brazzo, mentre ha chiesto la concessione della semi-infermità di mente per il Genova, con la relativa diminuzione di pena.

La Corte ha accolto le richieste dei difensori e ha ridotto le pene del Siccardi e del Brazzo a 10 anni 9 mesi; al Genova Aldo ha ridotto la pena a 6 anni e 10 mesi e 2 anni di internamento in una casa di cura dopo scontata la pena. Per ognuno degli imputati è stato applicato il condono di tre anni.

Chiusura dei negozi per il 1° Maggio

Venerdì 1° maggio, festa del Lavoro, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa ad eccezione delle latterie che resteranno aperte fino alle ore 12.

Echi di cronaca

OGGI ALLA RADIO

STATO CIVILE

METRO CRISTALLO - DOMANI GIOVEDI' ore 21,15 - SULLA SCENA: GRANDE RASSEGNA di ALTA MODA - MODELLI DI LUSSO

CROFF - Vendita speciale TAPPETI PERSIANI - CROFF - Filiale di TORINO - Dal 22 aprile al 4 maggio

CAMICIAIA - BORLETTI

CALVI

CINE MAFFEI - OGGI - FRED MAC MURRAY in IL RIBELLE DI GIAVA in TRECOLOR con VERA RALSTON VICTOR MC LAGLEN ROBERT DOUGLAS - E' un film REPUBLIC! - Platea feriale L. 200

MASSIMO e STATUTO - OGGI - ALDO FABRIZI ANNA MARIA FERRERO PEPPINO DE FILIPPO in SIAMO TUTTI INQUILINI - IL FILM DEL BUON UMORE!

PROSSIMAMENTE AL LUX - BOB HOPE - JANE RUSSELL - ROY ROGERS e TRIGGER - Il figlio di viso pallido - Technicolor

DOMANI NEI CINEMA AMBROSIO e VITTORIA - GABRIELE FERZETTI - MARTA TOREN - NADIA GRAY - MYRIAM BRU - PAOLO STOPPA - PUCCINI - Technicolor

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Nuovo: riposo. Domani, ore 20,45, prima dell'opera « Un ballo in maschera » di G. Verdi.

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel.

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato): Comp. Prosa Ruta-Braccl, ore 21,15 « Padrone delle ferriere » di Giorgio Ohnet.

Metropolitano: ore 16,30 « Giovanna d'Arco », Marionette Lupi.

Galleria Martina S. Federico 41: Espone Ravagnan 10-12, 16-19,30.
Galleria Metropolitana: II Mostra Ambientazione, ingr. libero.
Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23.
Salone Internazionale Automobile: dalle ore 9,30 alle ore 23.
Salone « La Stampa »: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Augustea: 21 Orsatti, c. Aurora.
Castellino: 17 tè, ore 21 serata riservata Soc. Famija Turinèisa.
Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gabbiani-Labardi.
La Cicala Cavoretto, tel. 690-186: Ristorante, Dancing.
La Perla: 21 Rosaclot, c. Mari.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470, ore 21 Mº Rinaldi presenta danze da sala antiche e moderne.

Pi cina coperta Stadio 11,30-19 45.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di UNA LANCIA « AURELIA » Gomme « Michelin »

ARTE TESSILE E MODA
Castello di Stupinigi fino al 10 Maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 22,30.
LINEA AUTOMOBILISTICA 41-A Piazza Castello - Corso Massimo D'Azeglio ang. via Petrarca.
TRAM 41 Corso Matteotti ang. v. XX Settembre, L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

EDEN DANZE
Serata onore Carmen-Periccioli e GINO MASSA
Domani 16,30 e 21 Debutto di ENZO CERAGIOLI con Vera Valli e Salvo Dani.

DANZE PRINCIPE
Ore 21 eccezionale serata finalissima della gara di ballo liscio per l'assegnazione della « Coppa Principe »

FARO CLUB DANZE
Unico locale aria condizionata. Grande Serata Profumi-Regalo ore 21 Succ. Or. Romano, c. Martorana

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo. Ore 17 e 21 Compl. Bruno Bianchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Tarantella napoletana » a colori di C. Mastrocinque.
Astor: « Africa sotto i mari » in techn., S. Barclay, Sophia Loren.
Corso: « Ragazze alla finestra », techn. J. Crain, M. Loy, D. Paget.
Doria: « Mia cugina Rachele » O. De Havilland, Richard Burton.
Lux: « Vite vendute » Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.
Maffei « Ribelle di Giava » trucol. F. Mc Murray, V. Ralston. Pl. 200.
Metro-Cristallo: Red Skelton, Kathryn Grayson techn. « Modelle di lusso », Mattin. 10,30 a L. 175.
Reposi « I ragni della metropoli » V. Mature, T. Moore, W. Bendix.
Torino: « Luci sull'asfalto » Broderyck Crawford, B. Bucker. A.10.
Vittoria: « Il giuramento dei Sioux » tech. C.Heston, S.Morrow.

Alexandra: « Frontiera indomita » techn. Joseph Cotten e Shelley Winters. Vietato minori 16 anni.
Alpi: « La Nemica » Elisa Cegani, Frank Latimore, Cosetta Greco.
Ariston: « Scaramouche » technic. Stewart Granger, E. Parker.
Augustus: « Il viale della speranza » C. Greco, M. Mastrojanni. Vietato minori 16 anni.
Capitol: « Frontiera indomita », techn. J. Cotten, S. Winters.
Faro: Frontiera indomita, techn. Joseph Cotten, Shelley Winters.
Gianduja « I figli non si vendono » L. Padovani, J. Sernas, A. Lualdi.
Hollywood: « Nevi del Chilimangiaro » tech. G. Peck, A. Gardner.
Ideal: « Ergastolo » con Hélène Remy e C.a di R.v. Luciano Tajoli ore 16,15 e 21,15.
La Perla: « Nevi del Chilimangiaro » tech. G. Peck, A. Gardner.
Massimo: « Siamo tutti inquilini » Fabrizi, A.M. Ferrero, De Filippo.
Nazionale: « Primo peccato » Clifton Webb e Ginger Rogers.

Principe: « Nevi del Chilimangiaro » techn. A. Gardner, G. Peck.
Statuto: « Siamo tutti inquilini » Fabrizi, A.M. Ferrero, De Filippo.

Asti: « Fornaretto di Venezia » Marielia Lotti, D. Duranti. A. 10.
Mignon: « Ultima sentenza ».
Milano: « Congiura dei rinnegati » e « Stromboli » I. Bergman. A. 10.
Olimpia « Il mondo le condanna ».
Po: « 4 cavalieri Oklahoma » tech.
P. Nuova: Agenzia matrimoniale.
Regina: « Bandolero stanco ». Var.
Romano « 5 poveri in automobile » Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
S. Felice: « L'imboscata » Robert Taylor, Arlene Dahl.

Esperia: « Papà diventa nonno » Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Italiano: « Bagliori ad Oriente » Alan Ladd, C. Boyer, D. Kerr.
Mirafiori: Non cedo alla violenza.
S.Teresina: Cuore del nord, tech.
Viareggio: « Botta senza risposta » Ronald Colman, Celeste Holm.

Eliseo: « Matha Hari » Greta Garbo e Ramon Novarro.
Fréjus: « Il bivio » Raf Vallone, Orch. Pellicciа, dilett. microfono.
Nuovo: « Casa mia » techn. Tom Drake, Janet Leigh e Lassie.
S. Paolo: « I sette dell'Orsa Maggiore », E. Rossi Drago, P. Cressoy.

Belgio: Contro tutte le bandiere.
Corallo: « Perfido invito » Van Johnson, D. Mc Guire, R. Roman.
Eridano: « Canzone pagana » tech. Esther Williams, Howard Keel.
Grapa: « Sergente Carver » tech.
Radium: Cavalcata mezzo secolo.
V. Veneto: « I 10 della legione », technicolor Burt Lancaster.

Astra: « Città canora ».
Bernini Ribelle Castiglia, Nazzari.
Excelsior: « Il mondo le condanna » A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.
Odeon: « Viva Zapata » Brando.
Star: « Fiesta d'amore e di morte ».

Adua: « Art. 519 codice pen. » Var.
Aurora: « Actung banditi ».
Brescia: « Agenzia matrimoniale » Fertine « Il grande Gaucho » Rory Calhoun, Gene Tierney, technic.
Nord: « Texas selvaggio » Carroll.
Palermo: I 7 dell'Orsa maggiore.
Sociale: « Grande cielo » Douglas.

Cabiria: « Uragano ».
Colosseo: Il mondo le condanna, A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.
Italia: « Non siate tristi per me ».
Lingotto: Prego sorrida, Skelton.
Moderno: « Adamo ed Evelina ».
Piemonte: « Spartaco » M. Girotti, G. M. Canale, L. Tcherina.
Spezia: « Teresa » A. M. Pierangeli.

Alba: « Marakatumba » Rascel.
Apollo: « S. A. si sposa » techn. Jane Powell, Peter Lawford.
Diana: Barkley di Broadway, tec.
Dora: Amo Luisa disperatamente.
Edera: « Cuori senza frontiere ».
Lucento: « Corrida messicana ».
Lutrario: Sirena del circo, techn. Esther Williams, Red Skelton.
Roma: Butterfly americana, tech.

SALONE AUTOMOBILE - L'ALFA ROMEO « 1900 » GOMME « MICHELIN » sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto Serie BB - n. 294210 - 2º Estratto: Serie [...]

ASTOR - AFRICA SOTTO I MARI a colori con S. BARCLAY - S. LOREN - Ogni sera sorteggio di una completa attrezzatura per pesca subacquea

NAZIONALE - Oggi un film veramente spiritoso ed intelligente PRIMO PECCATO con GINGER ROGERS CLIFTON WEBB ANN FRANCIS

Hollywood - Principe - La Perla - OGGI - GREGORY PECK SUSAN HAYWARD AVA GARDNER - Le nevi del Chilimangiaro - Technicolor

Palazzo Sauzè - P.za Carlina - Cine GIANDUJA Teatro - Oggi la « Zeus film » presenta I FIGLI NON SI VENDONO - Una storia cruda e drammatica con LEA PADOVANI J. SERNAS - A. LUALDI

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Corso, Ambrosio, Augustus, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte. Riduzioni alla Mostra del Tessile e della Moda. Biglietti in vendita presso l'E.N.A.L.

Il garofano — verde —

Verso la fine del secolo scorso, un giovane scrittore in pectore, l'inglese Robert Hichens, cercava un'occasione di esordire. A Luxor conobbe un intimo amico di Oscar Wilde, il giovane e avvenente lord Alfred Douglas, che pur senza professarsi letterato, schiacciava ogni tanto un sonetto. Costui gli promise di presentarlo al grand'uomo, tenne parola; e nel 1893 compariva, senza nome d'autore, *Il garofano verde*, trasparentissima satira di Wilde e del suo amico. Primi a riderne furono i due colpiti; primi anche a indovinarne la paternità, da altri attribuita a diversi. Ma sopravvenne il tristo processo; e l'Hichens, per un gentile riguardo, ritirò l'operetta, né accondiscese che si ristampasse se non nel 1948, quando dopo tanti anni, c'era da temere che fosse intignata. A sincerarsi invece della sua ben conservata freschezza, si può leggerla nell'ottima e prima versione italiana che ne dà oggi l'editore Longanesi.

Il nodo del romanzetto è appena un disegno di matrimonio che va in fumo; i suoi personaggi: la coppia di amici Hastings e Amarinth (proiezioni di Douglas e di Wilde), una svaporata signora Windsor che ha tutta l'aria di rifare anche lei qualcheduno, e la sua giovane cugina Lady Locke, che vedova e ricca, si vorrebbe ricollocare. Molto in aria, secondo il suo costume, la Windsor ha destinato la bella cugina a lord Hastings; e parte nel suo salotto di Londra, parte nella sua campagna del Surrey, le darà modo di studiarlo.

Hastings, famigliarmente Reggie, ha la bellezza di un angelo sciupato; splendida caricatura del giovane *dandy*. Il racconto comincia da lui che si coccola allo specchio, esce in carrozza, vede da lungi, nella folla serale di Piccadilly, suo padre che lo fissa arricciando il naso, in segno d'aver ricevuto il suo telegramma: *Che ometto ridicolo siete, Reggie*. Ma la luce di questo personaggio si abbassa tosto che appare quello di Amarinth, che è l'estro allo stato avanzato, cattedratico, e nel quale il decadentismo un po' istrionico di Wilde, e insieme il suo genio discorsivo, vengono fuori tutti. Con Amarinth, famigliarmente Esmé, comincia un mirabile dialogo, in cui tutte le idee accettate sono disperse, la morale corrente rivoltata punto per punto. Soffice non grasso, quartato e solido, egli porta all'occhiello, in dispregio dell'abborrita natura, un garofano verde, che a lui e ai suoi seguaci rinnova ogni mattina un fioraio di Covent Garden; e fiori tinti gli escono continuamente dalle labbra.

Molti dei suoi paradossi (e sono *suoi* anche quelli del discepolo) possono stare da sé: «Il cinismo non è che l'arte di vedere le cose come sono invece di come dovrebbero essere». - «Le donne si aspettano sempre qualcosa: sono come gli artisti minori e vivono di speranza». - «Il viso deve essere giovane, ma l'anima vecchia; quello non deve sapere nulla, questa tutto: allora scaturisce il fascino». - «In campagna sono ancora molti buoni cristiani, ma i più sono buoni cristiani soltanto perché vivono in campagna». E con poca fatica, chi andasse scegliendo fra le innumerevoli proposizioni ereticali dette dai due amici in odio alla natura e alla morale, metterebbe insieme un vangelo caricaturale del decadentismo. Ma il bello comico di questa satira è appunto di non essere un frigido prontuario di paradossi; è nella spontaneità con cui questi si inanellano dentro una conversazione viva, dentro un racconto che cammina.

Cammina mediante il crescente disagio di lady Locke, che nata e vissuta tra gente positiva, rientrata a Londra dalle colonie, si allunga verso l'incendiaria conversazione e non l'afferra. Natura e buon senso di donna, si rivoltano in lei contro quei due smorfiosi di genio, che le assicurano doversi ridere ai funerali e piangere alla commedia. Vede Reggie bello, lo giudica intelligente, lo indovina buono; ma si stizzisce nel sentirlo far sempre l'eco a Amarinth (una eco superiore, che talvolta precede), e soprattutto non gli può vedere il garofano tinto. Spera che nel Surrey, dove la Windsor li conduce tutti, le cose migliorino, e invece vanno peggio, in modo cioè più divertente per il lettore.

Nel campestre i due decadenti spiccano come girandoli, ruotano come pavoni. E la loro produzione di paradossi, mentre si conserva casuale, si fa sempre più fitta e scelta; rotta appena, la sera, da qualche canzoncina al pianoforte. Rialza gli effetti comici la presenza del piccolo Tommy: il figlio della Locke, che ha simpatia per Reggie (ci sente il ragazzo che gioca) e gli muove molte domande. Uno dei figli del pastore si chiama Atanasio. «Chi era Atanasio?». «Un uomo eccellente che rimarrà famoso per le sue omissioni. Egli non scrisse il credo di Atanasio e per questo motivo egli meriterà sempre il nostro rispetto». Ma un giorno la domanda è più scabrosa, riguarda il garofano verde. La Locke dalla finestra sente l'audace risposta del giovane lord, e benché un po' innamorata di lui, risolve immediatamente di mollarlo. Sicché quando Reggie, sospinto dal suo Esmé («Va', dille che non l'ami e che la sposerai: questo è ciò che una vera donna ama sentire»), le chiede finalmente la mano, ella lo rimanda con un rabbuffo, che è come la voce della ragione che d'un tratto si fa sentire e rimette il lettore in posizione giusta. Perciò suona falsa, rompe l'incanto di questo libro di *poseurs*.

Giacché così artificiosamente contorti, Amarinth e Hastings riescono vivi e simpatici. Torbidi nella natura hanno limpido il pensiero e l'eloquio; e un ben dolce candore. Niente li turba mai: il loro orgoglio è tanto intero e consolato quanto la più cristiana umiltà. Commiserano Swinburne, Dickens e non parlano dei minori come Jerome. Si mettono sotto i piedi lo stesso Wilde. «E' troppo veritiero, — dice Reggie: — mi somiglia Giorgio Washington». Viceversa: «Ci sono cose nel libro di Giob, che non mi vergognerei d'avere scritto».

Ma volendo citare non si finirebbe più. La somma comica di Amarinth si raccoglie nel suo magno discorso agli scolari del villaggio, dove annuncia loro che i giorni della saggezza sono quasi al termine e le stelle cominciano a brillare nei cieli violetti della follia. Poi passa ai mòniti: disubbidire sempre; essere giovani e coscientemente folli; schivare il contatto gelido della natura, e altri. Finalmente un elogio dell'assurdità, con un modesto accenno personale: «Vescovi hanno dichiarato che sono un mostro, e mostri che dovrei essere un vescovo». Il direttore didattico si allenta il colletto e lascia passare.

Niente cade in fallo di questa satira: non la signora Windsor, che gioca alla vita rustica, si bea di Amarinth e prepara, ma tutte mangiandosele, le cene «picchiatelle» dello schermo; non la piccola Madame Malkesi, un'altra amica e ospite sua, forse anch'essa in epigrammi; non il curato che alza il callo della compunzione quando li sente volare; non le descrizioni di paese o di tempo fatte sempre in chiave di preziosità. Si veda la bella pagina sul «dopopranzo domenicale». Come è vero che se c'è da scrivere una lettera inutile per la Nuova Zelanda, la si scrive sempre in un dopopranzo di domenica.

Ma basti questo come notizia che giova aver dato della ristampa di un piacevolissimo libro, che col *bravo!* di Amarinth al suo amico respinto («Continuerai a vivere la tua meravigliosa vita scarlatta...»), termina ben di qua dal limite in cui comincerebbe a stancare.

Leo Pestelli

VITTIMA DI PASSIONI IMPLACABILI

La salma del capo della polizia persiana, generale Ashfartous, portata a spalle per la sepoltura. Una folla immensa ha seguito il feretro, commossa dalla tragica fine del generale. E' il sentimento umano che s'è imposto agli odi politici. (Telefoto)

TRA GENTILUOMINI E BELLE DAME

Si cerchi la buona creanza anche in maniche di camicia

Importanza di portare il cappello, per poterselo togliere - Gentilezza femminile 1953 - E' meglio non pettinarsi in pubblico - Le donne hanno acquistato il piede del marinaio: non barcollano sull'autobus

Gl'ingranaggi sociali stridono; e si cerca di lubrificarli con ciò che Monsignor della Casa chiamava «grasso di buone maniere». Ma non illudiamoci. Si tratta di «buone maniere» stampate, ad uso di quelli che vogliono poter far fronte a tutte le prove della creanza, imparando a mangiare gli asparagi, starnutire, dir *buongiorno* come si deve a un arcivescovo; e, qui sta il bello, contano di impararlo in dieci capitoli. Di questi Manuali, Trattati, Commentari sul *saper vivere*, con cui canonici, baronesse e marchese della penna si prodigarono (scopiazzandosi magari l'un l'altra senza scrupoli) a migliorare la specie umana, ne sono usciti in quantità lungo i secoli; mai però come nel nostro, che solo durante l'ultimo trentennio è stato sottoposto a un fuoco incessante di regole.

Galatei a dozzine, in ogni lingua e per tutti i ceti (non mancano neppure i «Consigli a una giovine recluta» scritti da un anonimo colonnello), galatei densi d'immutabili precetti, quasi a dimostrare che il tempo e gli eventi non hanno inciso nè sulla fondamentale rozzezza dell'uomo, questo non degenere discendente del pitecantropo, nè sui freni che la convivenza gl'impone. Sfogliando alcuni tra i più recenti di questi libri, notiamo infatti che la raccomandazione a «non impugnare la coscia di pollo con le dita e non produrre suoni molesti a tavola» è sempre ai primi posti tra le regole moderne (*L'etichetta o l'arte di vivere* di Annetta La Touche); e che problemi come quello del cucchiaio, di cui non si sa ancora se portare alla bocca la punta o il lato («Lato!» ordina André de Fouquières), e come quello del guanto, che può o non può coprir la mano quando la si porge, continuano ad assillare fior di galantuomini.

Anche le norme della cortesia stradale, restano invariate: «L'uomo — decreta Françoise de Quercize in una *Guide des bons usages*, uscita appena a Parigi — deve togliersi il cappello e la sigaretta di bocca quando saluta. Ma il saluto avrà sfumature diverse secondo la persona incontrata. Per un subalterno, se la vostra età e condizione lo permettono, potrete limitarvi a sollevar la mano fino al cappello, sfiorandone l'ala. Per un vostro pari, toglietevi il cappello, inclinandolo in avanti. Per una donna ampliare il gesto, abbassando il cappello di tutta la lunghezza del braccio». E se il cappello non c'è? Bisogna supplirvi con un'adeguata ginnastica del busto. «Ma è preferibile che vi sia» dichiara l'autrice, alla quale non sfuggono i legami tra quest'accessorio e la tradizione, di cui può venir considerato il tetto, e neanche gl'innumerevoli vuoti che la sua assenza creerebbe in un galateo.

Perchè sono molte le occasioni in cui un uomo deve togliersi il cappello: quando sale in ascensore con una donna, quando entra in uno scompartimento ferroviario, in un restaurant, in un negozio, nell'anticamera d'un ufficio e, naturalmente, in una casa (dove però gli è permesso di depositarlo su qualche mobile. Concessione moderna. Fino ai primi del Novecento, nessun visitatore poteva sottrarsi a quell'esercizio d'alta scuola che consisteva nello star seduto in un salotto col cappello, i guanti, il bastone in una mano, riservando l'altra a reggere la tazza di tè col piatto, il sottopiatto, il cucchiaino e i *petits fours*). Oltre a togliersi il cappello in ogni frangente, l'uomo bennato deve anche alzarsi se una donna è in piedi, alzarsi se questa gli offre qualcosa — caffè o sigarette — alzarsi per spalancarle le porte, alzarsi quando essa siede al suo tavolo, alzarsi quando scende dalla sua automobile; e mai deve passarle davanti, fuorchè ai piedi d'una scala, nel qual caso l'urbanità gl'impone di «salutare e salire per primo. E' sommamente indiscreto salir dietro di lei e seguirla» (con lo sguardo, beninteso, se ha delle belle gambe).

Intimità e sciatteria

Quanto alla contemporanea dell'uomo-col-cappello e alla sua maniera d'essere e di vivere, se ne occupa Elena Canino in un libro delizioso, *La vera signora* (ed. Longanesi), seguendola passo passo con un'indagine acuta e mordente da quando, fidanzata, «si getta nelle spese del corredo come su un terreno di conquista», al momento in cui, nonna, «esce dal giardino della sua vita, a tempo e con discrezione». La *signora 1953* è gentile con tutti, dalla domestica al fattorino, seguendo puntualmente l'esempio di Anna Bolena che mormorò *Pleure* nel poggiare la testa sul ceppo e *Thank* un attimo prima che gliela spiccassero dal busto. Non usa il gergo attuale, dicendo «gettonare» e «me la sbatto», porta sempre calze e cappello, vestendosi in modo da passare inosservata per la strada ed esser notata in un salotto. Non ingombra il marciapiede per parlare con le amiche, obbedisce alle guardie e ai segnali del traffico; se urta qualcuno chiede scusa, se viene urtata sopporta in silenzio. Non entra dal libraio esclusivamente per comprare il libro della canasta, non mette in imbarazzo la commessa di negozio, chiedendole «una lana color canasta»; non fuma per via, nè a tavola fra una pietanza e l'altra. Non sparpaglia le valige sui sedili del *Simplon-Express* e non si pettina in pubblico («Per morbido e dorato che sia, sulla manica d'un vicino un capello è sempre un capello»). In casa, non confonde l'intimità con la sciatteria, sopporta che il marito legga, sbadigli, dorma, considerandolo un privilegio che può offrirgli lei sola; e non fruga nelle sue tasche, non esplora il suo portafoglio, non dice all'aborrita rivale, incontrandola: «Questo cappello t'invecchia». Quando va al mare e in montagna «evita il bagaglio mimetico, non si veste come le comparse del *Cavallino bianco* tra gli abeti delle vette», nè applica al costume da bagno la liberalità di Caterina Sforza che, dalle mura di Rimini assediata, mostrò l'ombelico agli assedianti.

Insomma: tutta l'educazione, con le sue squisite sfumature, è in questi libri (e non è senza intenerimento che, fra un baciamano e un biglietto da visita con l'angolo piegato, contempliamo l'immagine d'un mondo cortese in cui gli uomini, le donne e persino i cani convivono senza molestarsi reciprocamente, ma anzi facendo agli altri quel che vorrebbero fosse fatto loro). Tutta la buona creanza è in queste pagine e non ne esce, sopraffatta dai costumi di un altro mondo, quello reale, dove la fretta, la prepotenza e la villania sostituiscono a ogni passo i bei modi e l'*élégance*; dove gli uomini lasciano in piedi le donne e non si tolgono il cappello in ascensore; dove le donne, con vigore di strilli, piantano gomiti di acciaio fra le costole degli uomini.

Il galante Landru

Chi o che cosa ha fatto saltare i lucchetti della cortesia e del suo più amabile derivato: la cavalleria? Qualcuno dice: è colpa delle donne. Han desiderato tanto d'essere le eguali degli uomini. Eccole soddisfatte. Votano, auscultano, difendono, governano; indossano tutte le uniformi, guidano tutti i motori, si bagnano di tutti i sudori; hanno delle opinioni, un conto in banca, i capelli corti, il bocchino, l'accendisigaro. Come pretendere che queste moderne amazzoni non scoraggino ogni possibile galanteria maschile? Sennonché — giro vizioso — queste amazzoni sono un prodotto della guerra, voluta e fatta dagli uomini. Fu la guerra che, costringendole a rimpiazzare fratelli, mariti, padri, spinse le donne a liberarsi di tutte le adorabili leziosaggini da cui avevano sempre tratto premure e vantaggi. A causa della guerra venne loro il gusto degli abiti semplici, delle pettinature sbrigative, delle responsabilità personali, dell'indipendenza; e finita la guerra non poterono più rinunciarvi. Oggi, come scrive Elena Canino, «esse hanno acquistato quello che sulle navi si chiama il piede di marinaio. Barcollare sull'autobus a ogni svolta della strada, a ogni fermata brusca, può sembrare voluto, una protesta verso il giovincello seduto. La *signora* non vede il giovincello e tanto meno il vigoroso atleta che, pur di non cedere il posto, si assorbe nella sempre trascurata terza pagina del giornale. Il suo sguardo nobilmente distratto non vede, non chiede, non deplora».

O se qualcuno deplora, non è tanto la scomparsa della galanteria, così spesso manierata e infida (Landru, prima di metterle nella stufa, era con le sue donne il più galante degli adoratori), quanto dei gesti delicati e delle tenere attenzioni coi quali, un tempo, si rendeva omaggio alla donna. E se qualcuno desidera, è che si giunga a un civile compromesso fra gli usi di ieri, col colletto duro e quelli di oggi, in maniche di camicia.

Clara Grifoni

IL "PROCESSO,, AI CODICI

Quindicimila innocenti sottoposti a carcere preventivo

Il problema della riforma è stato impostato e la scienza ne ha lumeggiato tutti gli aspetti - A quando il colpo di piccone nel nostro sistema processuale?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, aprile.

Sotto la sapiente guida di Enrico De Nicola, il «convegno nazionale di studio di alcune fra le più urgenti riforme della procedura penale» ha chiuso i suoi lavori formulando voti e proposte che saranno lumeggiate in una relazione conclusiva, a cura del Centro di prevenzione e difesa sociale. Com'era da prevedersi, le discussioni sono state lunghe ed appassionate, hanno dato luogo a scontri dottrinali, ma hanno condotto ad una diagnosi che ha trovato tutti concordi: la arretratezza del nostro sistema processuale rispetto a quelli di tanti altri Paesi; le incongruenze che il nostro sistema presenta per ciò che riguarda alle garanzie che hanno da avvolgere i diritti dell'imputato e della difesa; la contraddittorietà, infine, di tante norme sancite dal codice con i precetti accolti e consacrati nella Costituzione.

L'imputato e la difesa

E, tanto per incominciare dal primo, fra i sei temi principali posti all'ordine del giorno del convegno, ecco lo spinoso problema delle indagini preliminari e di quelle di polizia giudiziaria, che la Costituzione vorrebbe si dipanassero, sin dal primo momento, sotto il controllo del magistrato, a garanzia della libertà individuale dei cittadini, e che, invece, sono lasciate — fatta eccezione per pochi casi sporadici, di carattere eccezionale — all'iniziativa di questo o di quell'altro organo di polizia (ma quanti ne sopravvivono, ancora, in Italia, dopo la fungaia cui diede vita il fascismo!), senza il presidio di direttive sicure e di controlli efficienti. Le discussioni cui ha dato luogo questo stato di fatto, sono recenti (valga, per tutti, il caso Egidi) e non hanno giovato, certo, alla causa della giustizia.

Ma, a prescindere dagli eccessi o dagli abusi in cui possono incorrere elementi della polizia (e non si ha, certo, da generalizzare in questa materia) sta il problema dei modi e dei limiti nei quali si ha da risolvere e circoscrivere il potere di fermo e di arresto da attribuire alla pubblica autorità nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria. E di questo e dei problemi connessi, hanno discusso i partecipanti al convegno, convenendo che la soluzione ideale sarebbe quella di garantire l'intervento del magistrato fin dal primo momento, in guisa da processualizzare anche la fase delle indagini preliminari e da rendere veramente operanti i disposti degli art. 109 della Costituzione e 220 del C.P.P., i quali presuppongono l'effettivo e diretto interessamento della magistratura in ogni momento, anche iniziale, della vicenda.

Più complessa la questione che riguarda l'intervento della difesa nell'istruzione, che, per essere reso efficace ed operante, presuppone una radicale riforma di struttura del sistema processuale in atto. Bisognerà accontentarsi, secondo i relatori, di operare delle iniezioni di libertà ad un codice che, soprattutto per quanto concerne la fase istruttoria, è decisamente inquisitorio e, come tale, antidemocratico. La unificazione dell'istruzione, che, oggi, assume una duplicità di forme, dispendiosa ed irrazionale, varrà, per altro, a fungere da correttivo a tanti degli inconvenienti che si lamentano. E se l'unificazione — vale a dire la fusione degli attuali riti formale e sommario — condurrà, per qualche verso, ad un'accentuazione del carattere accusatorio della istruzione, sulla falsariga del procedimento anglosassone, l'istruttoria verrà a guadagnare in rapidità e scioltezza, pregi che risultano tanto più apprezzabili quanto meno sono riscontrabili nell'ordinamento in atto.

Tuttavia, uno degli obbrobri che dovrà essere eliminato il più presto possibile dal nostro sistema processuale è quello che discende dagli equivoci, dagli arbitrii, dalla inumanità cui soggiace, nell'ordinamento attuale, l'applicazione delle norme che regolano la custodia preventiva. Il governo che si fa abitualmente di queste norme dà luogo — insieme alla infuocata materia degli interrogatori di polizia — alle più meste e sconfortanti considerazioni da parte di quanti sono solleciti del rispetto dei diritti umani e del trionfo della giustizia. La custodia preventiva dell'imputato, che trae origine, sostanzialmente, da una duplice fonte: l'arresto in flagranza e la cattura su mandato (ad ordine) della autorità giudiziaria, ha finito per diventare una anticipazione della pena; ha finito per indurre i giudici, talora consapevolmente e talora inconsapevolmente, — come rileva il prof. Giuliano Vassalli — a trascurare l'importanza del problema ed a guardare il soggetto in custodia preventiva come se fosse un condannato. In virtù di questo habitus viene accordata completamente quella che è, per legge, la finalità della custodia preventiva e viene obliterata ogni distinzione fra pena e custodia. Accade così che il giorno del giudizio diventa da noi — troppe volte, — il giorno della liberazione, mentre dovrebbe, in un retto sistema di giustizia penale, essere il giorno in cui ha inizio la espiazione della pena.

Le perizie

Anche per chi non voglia giurare nelle affermazioni del prof. Carnelutti, il quale, nel corso di una recente polemica, ha sostenuto che almeno quindicimila innocenti sono ristretti permanentemente in carcere, è chiaro, dalle stesse statistiche che riflettono il movimento di entrata e di uscita dagli stabilimenti di custodia preventiva e da quelli destinati ad espiazione di pena, che uno squilibrio, ma uno squilibrio enorme, violento, sussiste fra il numero degli individui incarcerati ed il numero di quelli su cui le sanzioni della legge hanno potuto abbattersi, fondatamente, legittimamente. Il tema della custodia preventiva, così cocente, così inquietante (la soluzione prospettata da un magistrato, il cons. Frisoli, che è anche docente di diritto penale, potrebbe consistere nello stabilire che l'imputato deve essere scarcerato quando la istruttoria non sia stata conclusa e sia decorso un periodo di tempo pari al doppio dell'importo minimo della pena; in ogni caso non inferiore ad un anno, nè superiore a tre) si riporta, per logica connessione, al tema, altrettanto agitato e discusso, delle perizie.

Niente coercizioni

E qui — prescindendo dalle questioni tecniche che il tema involge: quando hanno da essere ordinati gli accertamenti peritali, quale parte ha da farsi ai consulenti tecnici della difesa? — i convenuti hanno espresso un voto fondato su un unanime o pressoché unanime convincimento: si ponga fine, una buona volta, all'equivoco, talora assurdo e sopraffattore, secondo cui i giudici sono da ritenersi i periti peritorum. Se il magistrato ordina un determinato accertamento, di indole tecnica, dopo avere, naturalmente, scelto con oculatezza il perito, deve accettarne, senza discutere, le conclusioni; il disattenderle, in virtù del sovrano potere di apprezzamento che è confidato al giudice, può condurre ad un giudizio che si risolve in una mera manifestazione di negazione scientifica. Ma se questo può valere per gli accertamenti peritali disposti dall'inquirente in base alle ipotesi determinate previste dal codice, che ha da dirsi degli accertamenti pseudo o para-peritali che gli ordinamenti processuali di tanti Paesi hanno ammesso o disposto coll'inizio stesso dell'istruttoria? Vogliamo alludere alle indagini sulla personalità dell'individuo chiamato a rispondere di un reato, per cui non sussistano ancora prove concludenti e concrete, salvo gli indizi raccolti contro di lui dalla polizia, e che il vorticoso cammino in senso evolutivo, che va percorrendo la scienza, ha finito coll'introdurre, senza difficoltà, nella prassi.

In Svizzera, si va diffondendo — nella fase istruttoria — la pratica del cosiddetto interrogatorio psichiatrico, che ha per obiettivo, appunto, di penetrare e ricostruire la personalità dell'accusato. Altrove, con metodi e tecnicismi diversi, si tende allo stesso scopo. E, fra i tanti tecnicismi, quello che ha incontrato maggiore favore — soprattutto in America — è quello che riposa sull'impiego di un apparecchio (il cosiddetto Lie-detector, o rivelatore della menzogna) che registra le reazioni emotive della persona in esame. Questo metodo — come ha detto il prof. Porta, dell'Università di Milano — fu escogitato da noi con le ricerche di Mosso, Patrizi, Treves, De Sanctis, ecc. e ci è ritornato, ora, d'oltre Atlantico, debitamente perfezionato e collaudato, dopo mezzo secolo di sperimentazione e di studi. Il Lie-detector, nella sua forma più moderna, è un apparato assai complesso e perfezionato, che registra, ad un tempo, il tracciato del polso, del respiro e delle variazioni della resistenza elettrica della cute (il cosiddetto riflesso «psico-galvanico»). La registrazione contemporanea di alcuni fra i salienti fenomeni della vita vegetativa permette di svelare le più minute variazioni emotive.

Per quanto un nugolo di scienziati proclami che i risultati ottenuti coll'impiego del Lie-detector sono impareggiabili (il 75-85 per cento dei colpevoli, messi di fronte all'evidenza, hanno finito per confessare, mentre su 1000 casi di innocenza conclamata, l'esame non ha dato luogo ad un errore, anche evanescente) è ovvia l'obbiezione che, posto di fronte al cadavere della vittima, può emozionarsi tanto il colpevole quanto l'individuo ingiustamente accusato. Ma la diffusione e l'applicazione di questo, come di tutti gli altri tecnicismi escogitati per penetrare i recessi della personalità umana — si tratti, anche soltanto, dei cosiddetti tests proiettivi — è sempre lecito, è sempre giustificabile? Il prof. Graven, riferendo intorno alla prassi in atto nel suo Paese (la Svizzera) ha sollevato la questione, dando ad essa una risposta affermativa. Ma contro l'applicazione di qualsivoglia tecnicismo volto alla introspezione del soggetto nella fase preliminare dell'istruttoria è insorto uno dei relatori e non già un giurista, ma uno psicologo, padre Gemelli, il capo della scuola psicologica di Milano.

Sino a ieri, egli era un fautore di questi tecnicismi investigativi che vanno ottenendo largo favore nel mondo. Ora è nettamente contrario. E per ragioni di stretto diritto, essenzialmente; non per ragioni tecniche. Fino a che l'accusa non sia sostanziata da prove, l'inquisito ha diritto al pieno rispetto della sua personalità, quella di cittadino libero, che è un diritto inalienabile. Ogni esame psicologico cui fosse sottoposto, si tradurrebbe in una lesione di questo diritto. La libertà — e l'individuo cui si attribuisce un'azione delittuosa ha diritto di negare al giudice l'autore, ha diritto, anche, alla menzogna autodifensiva — è la espressione massima della personalità umana ed è questa libertà deve essere rigorosamente rispettata anche nell'istruttoria.

Francesco Argenta

Un sorriso di Soraya alla canizie di Thomas Mann

L'imperatrice dell'Iran e il Premio Nobel ad un grande ricevimento - Un "cocktail,, in casa di Alba De Céspedes - L'incontro con i più noti scrittori italiani

Roma, 28 aprile.

Thomas Mann, che è venuto a Roma per riposarsi e per vedere il Papa — ma ancora non è stata fissata l'udienza dall'ufficio del maestro di camera di Pio XII — non è riuscito a mantenere l'isolamento in cui desiderava rimanere ed ha pattuito un compromesso con la società letteraria romana, accettando di partecipare a ricevimenti in sua onore. Del resto il tempo è stato cattivo in questi giorni: vento, pioggia, cielo buio; mattinate e pomeriggi irrimediabilmente perduti per lo scrittore tedesco che aveva in programma una serie di passeggiate a solo nei luoghi più attraenti di Roma.

Così Thomas Mann ha aderito l'altro ieri all'invito di Alba De Céspedes per un *cocktail* nella casa della scrittrice ai Parioli. Mann è giunto con la moglie Katja e con la figliola Monica. Vestiva di blu, con una candida camicia dal colletto semirigido: diritto nella persona, lo sguardo vivo, il settantottenne scrittore aveva l'aspetto di un mite professore tedesco e da questi differiva, semmai, per una scioltezza di movimenti e di parola che lo rendevano socievole e amabile di primo acchito.

L'alone di celebrità italiane che Alba De Céspedes aveva accolto intorno alla persona di Thomas Mann pareva avere soltanto pallidi riflessi sull'illustre canizie del Premio Nobel, che gioviale rispondeva in tre lingue alle garbate presentazioni: «*Enchanté!, How do you do?, Es freut mich sehr!*». Alvaro, Palazzeschi, Brancati, Gianna Manzini, Paola Masino, Anna Banti, Livia Signorini, Bontempelli, Patti, Cecchi, Bellonci, Sandro De Feo, e qualche diplomatico, e qualche americano, e qualche giornalista suscitavano un sorriso aperto, un'affabile stretta di mano.

«Scusate — diceva Thomas Mann —, vi prego di scusarmi». Aggiungeva di non sapere della moderna letteratura italiana più di quanto avessero stampato gli editori americani negli anni del dopoguerra. I nomi pronunciati con chiara dizione da Alba De Céspedes gli suonavan certo diversi da come egli li aveva sillabati nella mente. «*I beg your pardon... Entschuldigen Sie mich... pardon...*» Pochi attimi, e intorno a Thomas Mann la conversazione s'iniziava e non vi era più mistero.

Stasera un più vasto ricevimento è stato organizzato per il grande scrittore in un albergo di via Veneto, lo stesso dove Thomas Mann alloggia da una settimana. Scrittori, critici, artisti hanno fatto corona all'ospite illustre, che era presentato dai suoi due editori italiani, il Mondadori e l'Einaudi. Anche la bella Soraya Pahlevi, l'imperatrice dell'Iran, che da ieri qui dimora, si è affacciata nel lucente salone che accoglieva tanti illustri nomi. Si è fatta indicare Thomas Mann dal cerimoniere di corte che l'accompagnava, ha sorriso dolcemente, se n'è andata fuori nell'ultimo sole che nel pomeriggio era riuscito a trionfare nell'azzurro cielo romano. A notte, la terza fatica di Thomas Mann si è conclusa in un pranzo offertogli dal Pen Club. Lo scrittore era lieto per il ritorno del bel tempo. Domattina presto, tornato libero, riprenderà le sue passeggiate, in attesa della desiderata visita al Pontefice.

d. m.

Salvi i due rocciatori della parete dolomitica

Trento, 28 aprile.

I due alpinisti, Arturo Brunet e Saverio Scalet, rimasti «incrodati» per ottanta ore sulla parete est del Sass Maor, a 100 metri circa dalla vetta, hanno raggiunto da soli la cima della guglia dolomitica nel tardo pomeriggio, approfittando di alcune ore di pausa del maltempo. Successivamente sono scesi da soli, con i propri mezzi, a valle incontrandosi con le due squadre di alpinisti del corpo di soccorso alpino che avevano tentato il loro salvataggio e giungendo tutti insieme a tarda sera a San Martino di Castrozza.

Visitati da un medico, Arturo Brunet e Saverio Scalet sono stati trovati in condizioni fisiche abbastanza buone, non ostante alcuni lievi sintomi di assideramento. Dopo le prime cure, essi potevano proseguire in automobile alla volta di Primiero.

La parete del Sass Maor attaccata dai due rocciatori è perfettamente verticale. Le vie sulla parete ferrigna e paurosa del colosso dolomitico sono due: una gira lo spigolo sud e l'altra si inerpica più a est. Arturo Brunet, arditissimo scalatore che ha finora effettuato 276 ascensioni e che è stato recentemente proposto come accademico del C.A.I., doveva raggiungere la cima scalando per un breve tratto questa seconda via, e aprendo quindi una «direttissima» lungo le rocce che strapiombano nel vuoto per ben 1200 metri. Assieme al suo compagno Scalet, altro audace rocciatore, era giunto ormai a quasi 200 metri dalla vetta, superando difficoltà di sesto grado, quando entrambi venivano sorpresi da un violento temporale.

Aggrappati alla parete, in un'angusta nicchia rocciosa, essi dovettero così trascorrere ben tre notti all'addiaccio con una temperatura scesa di alcuni gradi sotto lo zero, mentre continuava a infuriare la tormenta di neve.

Nel tardo pomeriggio di ieri una delle squadre di soccorso, dopo un'estenuante marcia ostacolata dalla bufera, era riuscita a portarsi alla base dell'imponente campanile di roccia e ad accertare poi, con i binocoli, la posizione esatta in cui i due erano rimasti incrodati, nell'impossibilità di scendere o di salire. I contatti erano stati stabiliti questa mattina, nel corso di un drammatico colloquio a distanza, da roccia a roccia.

I TRE ITALIANI UCCISI NEL KENIA

180 lavoratori indigeni assistettero al massacro

Nairobi, 28 aprile.

La polizia ha trovato alcune tracce del gruppo di Mau Mau che hanno massacrato la famiglia italiana Meloncelli alcuni giorni or sono, ma non è riuscita a mettere le mani sugli assassini. Come si apprende da fonte ufficiale, gli agenti che si sono spinti in una densa foresta di bambù hanno trovato indumenti e altri oggetti, appartenenti alla famiglia italiana, che vennero rubati durante l'incursione.

La banda di Mau Mau aveva attaccato la casa degli italiani situata presso una solitaria segheria del Monte Kenia, massacrando la signora Nerina Meloncelli e i suoi due figli, Maria di 15 anni e Mario di 10. Durante l'incursione dei negri, il capo famiglia Pietro Meloncelli lavorava nel suo ufficio dall'altra parte della valle. I suoi familiari erano giunti nel Kenia appena una decina di giorni prima. Durante l'incursione venne ucciso anche un cuoco africano.

Durante l'eccidio circa 180 lavoratori indigeni dipendenti dalla segheria che sorge in una piccola radura della foresta assistettero alla scena senza intervenire. La signora Meloncelli venne uccisa per prima con un colpo d'arma da fuoco; poco dopo venne massacrato nella cucina il cuoco indigeno. I Mau Mau uccisero quindi nella sua stanza da letto la giovane Maria Meloncelli e trascinarono il ragazzo terrorizzato fuori da un guardaroba dove si era nascosto, uccidendolo.

Il Meloncelli aveva udito degli spari dal suo ufficio ed era corso verso casa, ma veniva fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco che peraltro non lo colpirono. Come informa la polizia, tutte le forze disponibili sono ora impegnate nella caccia degli assassini.

Delitto scoperto dopo due anni

Un bigamo ucciso dal padre dell'amante

Siracusa, 28 aprile.

Un delitto consumato in circostanze drammatiche quasi due anni or sono, è stato scoperto a Sortino. La vittima è tale Sebastiano Scaglione, un poco di buono che aveva al suo attivo un passato burrascosissimo. Egli, benchè sposato e bigamo, già nel 1944 intrecciava un'altra relazione con tale Giuseppina Carciullo dalla cui unione nacquero tre figli. Poi lo Scaglione abbandonò l'amante, e diede notizie di sè in occasione della uscita dal carcere di Roma. Infatti scontata una nuova pena, preferì espatriare in Francia, arruolandosi nella Legione Straniera. Passarono quasi dieci mesi e un bel giorno lo Scaglione nell'informare la Carciullo di essere stato smobilitato per malattia, le inviava cinquemila franchi ordinandole di raggiungerlo a Tolone, cosa che la donna fece, avendo ricevuto altresì un regolare richiamo assieme ai figli. Ma in terra di Francia lo Scaglione non era cambiato: infatti l'amante, dopo avere messo al mondo un quarto figlio, cominciò a subire i maltrattamenti dell'energumeno. Perdurando tale insopportabile stato di cose, la Carciullo si rivolse al console italiano di Tolone, chiedendo il rimpatrio. Ottenutolo si trasferiva nuovamente al paese nativo: Sortino. Ma qui, dopo circa tre settimane, la donna aveva la sgradita sorpresa di vedersi ricomparire l'amante, che era tornato passando clandestinamente il confine. La minacciò di morte se non fosse tornata con lui: «Sono capace di farti fuori con tutti quanti» ebbe a dire il violento al padre della Carciullo. Fu così che quest'ultimo, insieme alla figlia, decise di sopprimere lo Scaglione mentre dormiva: infatti il Carciullo con un colpo di zappa lo colpiva uccidendolo all'istante. Lo Scaglione veniva quindi sepolto in un angolo di una piccola proprietà terriera del Carciullo.

Tutto pareva avvolto nell'oblio totale, dato che nemmeno i familiari dello Scaglione s'erano più preoccupati di ricercare il tristo consanguineo, quando un giorno della scorsa settimana la Carciullo, nel chiedere il ricovero di due dei suoi quattro figli in un ospizio di Siracusa, cadeva in una serie di contraddizioni davanti ai carabinieri che l'interrogavano. Da qui scaturirono i sospetti sulla misteriosa scomparsa dello Scaglione, sospetti che dopo lunghi interrogatori hanno portato alla clamorosa scoperta del delitto e di pochi frammenti dello scheletro dello Scaglione.

IL TRIBUNALE DI VERCELLI HA DECISO

Candidato d. c. al Senato sarà l'avv. Carlo Caron

L'ex-sindaco avv. Pretti, la cui candidatura è stata presentata poche ore dopo, dovrà o ritirarsi o scegliere un contrassegno diverso dallo scudo crociato

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 28 aprile.

Il candidato della Democrazia Cristiana nel collegio senatoriale di Vercelli sarà l'avv. Carlo Caron: così ha deciso oggi il Tribunale di Vercelli (dottor Romani, presidente; dott. Luzzati e dott. Pucci), chiudendo definitivamente uno dei casi più insoliti che si siano verificati in materia elettorale.

Abbiamo altra volta accennato ai precedenti della vicenda. Nel novembre scorso, l'avv. Primino Pretti, da tre anni sindaco democristiano di Vercelli, dà improvvisamente le dimissioni — secondo quanto prescrive la legge — per poter porre la sua candidatura alla Camera. Il gesto inatteso (per quanto delle promesse verbali fossero state fatte all'interessato fin dal '48) incontra la netta ostilità dei dirigenti locali del partito che si rifiutano di accordare all'avv. Pretti un posto in lista.

A Roma, invece, una candidatura Pretti viene vista con favore, se non per la Camera almeno per il Senato. Intercorrono trattative in questo senso tra la direzione centrale della Democrazia Cristiana e quella locale, ma alla fine gli esponenti vercellesi decidono di respingere ogni suggerimento di Roma e scelgono come candidato nel collegio senatoriale cittadino il noto penalista avv. Carlo Caron. La candidatura veniva presentata in Tribunale giovedì scorso in mattinata. Nel pomeriggio, colpo di scena quando, sempre per lo Scudo Crociato, veniva presentata una seconda candidatura in regola quanto la prima (comprese le cinquecento firme): quella dell'avv. Pretti. Il quale poco prima aveva ricevuto un telegramma dell'on. Gonella: «Autorizzo candidatura Senato avv. Pretti».

Inutile dire che da giovedì la duplice candidatura democristiana ha formato il principale argomento all'ordine del giorno in tutta Vercelli. Aveva diritto a fregiarsi dello Scudo Crociato l'avv. Caron, designato dai dirigenti locali, o l'avv. Pretti, che poteva vantare la autorizzazione del segretario nazionale del partito? La decisione della magistratura — attesa con interesse sia per l'effetto immediato della scelta di uno dei due nomi, sia per l'eccezionalità del caso in sè — è stata la più semplice e la più logica.

«Per la validità di una candidatura — hanno in sostanza affermato i giudici di Vercelli — non è affatto prescritta l'autorizzazione di questo o quell'organo del partito, ma esclusivamente quella dei presentatori. E' pertanto superflua ogni indagine sulla designazione dei due candidati da parte, rispettivamente, della commissione provinciale o della direzione nazionale della D.C. L'avv. Caron, che è stato presentato per primo, ha diritto al contrassegno "Scudo crociato con scritta Libertas"; l'avv. Pretti dovrà entro quarantott'ore sceglierai un altro simbolo».

Si pone ora la domanda se l'ex-sindaco vorrà continuare la lotta alla testa di una formazione sua (che evidentemente non potrà più essere quella democristiana) o desistere. Una risposta potrebbe venire solo dall'interessato che però non era oggi a Vercelli (essendo, secondo alcuni, partito d'urgenza per Roma). Non resta quindi che attendere le quarantotto ore fissate dal Tribunale.

Comunque vadano le cose, il candidato della D.C. nel collegio di Vercelli è ormai di diritto l'avv. Caron. Il quale — altro tòcco all'originale quadro elettorale vercellese — non è affatto democristiano ma liberale (non iscritto, s'intende). Lo studio nel quale ci riceve è raccolto attorno ad un busto in bronzo di Giolitti; con Giolitti, egli fu deputato dal 1913 al 1919; di Giolitti, è una lettera, con personali attestazioni di stima, che l'avvocato ci mostra giustamente orgoglioso. Caron sarebbe stato il candidato ideale in caso d'accordo tra democristiani e liberali; oggi, invece, dovrà disputarsi il collegio anche coll'esponente del P.L.I., l'avv. Mandosio che gode di vaste simpatie (e che di Caron, aggiungiamo, è il più fraterno amico).

Per il momento, sono le sinistre ad avere buon giuoco con i loro manifesti ironici sui dissensi in campo democratico. Nelle elezioni senatoriali a Vercelli nel 1948, il candidato del Fronte, Cerruti, aveva conquistato il collegio con 15.513 voti contro 9852 di quello democristiano e 4195 del liberale.

g. g.

Una proposta di riforma del calendario scolastico

Roma, 28 aprile.

In seguito a disposizione del ministro della P. I. anche le scuole elementari cesseranno le loro lezioni sabato 30 maggio in modo da rendere libere le aule scolastiche per le operazioni elettorali. Entro tale data, secondo la circolare inviata ai Provveditori agli Studi dalla Direzione generale dell'istruzione primaria, dovranno essere portati a termine gli scrutini e gli esami. La facoltà lasciata ai Provveditori agli Studi in base all'ordinanza sul calendario scolastico di protrarre le lezioni fino al 6 giugno, e non oltre il 20 dello stesso mese, si intende annullata.

Si apprende poi che la Commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma del calendario scolastico ha considerato l'opportunità di proporre al ministro di fissare, per l'avvenire, il termine ultimo delle lezioni in tutte le scuole primarie e secondarie al 31 maggio perchè si possa provvedere alle [illegible] operazioni di scrutinio e di esami di ammissione nella prima quindicina di giugno.

Gli esami di maturità, di licenza e di abilitazione dovrebbero svolgersi dal 15 al 30 giugno. Nei mesi di luglio e di agosto le scuole di ogni ordine e grado dovrebbero rimanere chiuse per le vacanze estive. Dal 15 al 30 settembre si inizierebbe ovunque la nuova annata scolastica con le iscrizioni e gli esami di seconda sessione, in modo che la ripresa delle lezioni dovrebbe coincidere con il 1° ottobre.

Nelle scuole elementari le lezioni dovrebbero avere la durata effettiva di otto mesi (ottobre-maggio). Le eventuali interruzioni che si verificassero per qualsiasi sopravvenienza verrebbero poi recuperate con altrettante giornate di lezioni nella prima decade o quindicina di giugno.

Circa la ripartizione dell'annata scolastica, per cui quest'anno si è proceduto all'esperimento quadrimestrale, la Commissione di riforma si è viceversa espressa in favore del periodo bimestrale, e cioè per quattro bimestri.

Il carteggio Petacci-Mussolini

La replica in Appello dell'avvocato erariale

Roma, 28 aprile.

Ultime battute della battaglia in Corte d'Appello fra lo Stato e gli eredi Petacci per le lettere scritte da Mussolini a Claretta. Prima dell'estate la Magistratura farà sapere se la sentenza del Tribunale che dette ragione ai Petacci e torto allo Stato sia o non da censurarsi.

Oggi l'avvocatura erariale ha posto a disposizione dei giudici le sue conclusioni con le quali si replica alla tesi dei legali di Francesco Saverio Petacci, della moglie e della figlia e dei nipoti. In cosa consiste questa replica? L'avvocato erariale sostiene che la rigida applicazione della legge sull'ordinamento dell'archivio di Stato dà completamente torto ai Petacci che non hanno alcun diritto a rivendicare per sè il carteggio di Clara Petacci rinvenuto nella villa Cervis a Gardone Riviera. Questa legge, infatti, — secondo la tesi dell'avvocato di Stato — stabilisce l'obbligo dei funzionari e di coloro che abbiano avuto incarichi pubblici o connessi con questioni di pubblico interesse a consegnare all'archivio di Stato i documenti in loro possesso. Ed inoltre — aggiunge ancora l'avvocatura dello Stato — le carte e i documenti di Clara Petacci non potevano essere trasmesse agli eredi perchè costituivano un diritto personalissimo della defunta favorita di Mussolini.

La vertenza, dopo la udienza di ieri, che ha coinciso con l'ottavo anniversario della morte di Clara Petacci, è stata rinviata al 4 maggio.

Cinema-Mostre

RAGAZZE ALLA FINESTRA, di H. Levin (Corso). — Panna montata hollywoodiana. Una ingegneressa rimane vedova con una dozzina di figlioli (ingegnere anche il marito, la coppia aveva costruito una delle più numerose famiglie americane); e poichè non si sono ancora dissipati i pregiudizi avverso le donne professioniste (siamo al principio del secolo), la povera signora non trova industriale che la voglia, e la miseria la stringe. Non le rimane che una villa, l'automobile e un domestico: il minimo che distingue in America il povero dal pezzente; e alla nidiata può soltanto dare fagioli in scatola e qualche bistecca di passaggio.

Eppure, ci credete?, questa donna fa invidia: tanto carucci, beneducati, savi, affettuosi, sono i suoi figli. Una di quelle famiglie che si vedono soltanto nel technicolor, dove anche l'ultimo nato si rende utile spolverando le colonnine della balaustrata, i grandicelli si accendano cantando canzoncine in coro, il servitore ci sta per affezione, senza salario, e il cane, se si potesse dire, fa le fusa.

Con questo po' po' di basi, con le figlie che le mandano avanti la casa e i figli che si studiano di far le veci del babbo morto, alla vedova non resta nulla da fare, e il problema della disoccupazione le si presenta netto. Ma alla fine troverà di aprire una scuola privata per giovani dirigenti industriali, riuscendovi così valente da ottenere più tardi una cattedra all'Università.

La figlia maggiore, che dal suo canto avrebbe trovato un marito, si fa scrupolo di sottrarre alla madre il proprio puntello, e finirebbe zitella a vita, se la madre non corresse generosamente ai ripari.

Ma da raccontare c'è ben poco. Il film è un quadretto familiare di fondo falso, ma con episodietti e noterelle qua e là azzeccati: quegli accessori con cui il cinema americano, anche quando più volontario e stanco, salva sempre la faccia. A quelle ragazzine che sognano pulito, questo filmetto non dovrebbe dispiacere. Lo interpretano Myrna Loy (una mammina ben conservata, ma irrimediabilmente mammina), Jeanne Crain che in parecchi tomi la continua, Debra Paget e il gioviale caratterista Edward Arnold.

l. p.

Alla Bussola e alla Tampa

Espone alla Bussola una serie di dipinti Renzo Biasion, un giovane pittore trevigiano che già conoscemmo in altre occasioni, e ultimamente fece parte della brigata di Bardonecchia. «Renzo Biasion, dice Sergio [illegible] suo affettuoso presentatore, avrebbe potuto meglio di moltissimi altri offrirci un'arte ricca di pure squisitezze formali e accensioni coloristiche... una serie di "interni" del 1946 e 1947, composta di ghiotti "pezzi di pittura" non mancarono di attirare subito l'attenzione dei buoni intenditori. Ma egli si accorse a un certo momento che si trattava di una via chiusa... Un bisogno che egli chiama "di poesia" l'ha invece risospinto verso i modi tradizionali e la riscoperta delle cose della natura». Egli si è così rifatto ai modi di quel delicato impressionismo veneto che ha ormai una sua recente tradizione, se può contare sulle delicatezze di un Semeghini, le castigatezze sobrie di uno Springolo o di un Pigato. Ma, come ancora avverte Solmi, quanto in quella tradizione poteva inclinare a un idillismo un po' svigorito, è riscattato in Biasion da una insolita energia di impianti, e da una ricerca di particolari sentiti e mordenti.

Certi paesaggi, in particolare, ci dànno la misura piena delle sue qualità pittoriche, dove la raffinatezza degli accordi tonali in una pittura chiara e sensibile si allea a una scandita ampiezza di impianti, in una lucida misura.

* *

Alla Tampa del Circolo degli Artisti è aperta una Mostra di paesaggi della pittrice Fiorenza Borratatte, consorte di Anacleto Borratatte. In queste pitture essa dimostra un temperamento fervido e appassionato, che meglio si esplica, diremmo, là dove dà corso a una vena romanticheggiante, che non in certi altri dipinti nei quali la descrizione paesistica rimane più oggettiva e fredda.

a. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Forte schieramento italiano per il "week-end" delle Ardenne

Petrucci, Magni, Defilippis, Astrua, V. Rossello e altri venti corridori contro francesi, belgi e svizzeri nella Freccia Vallone

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 28 aprile.

Tranquilla preparazione italiana per il week-end delle Ardenne, la cui prima parte, la Freccia Vallone, si svolgerà sabato. Petrucci, con Crippa e Gaggero (Piazza è partito stamane diretto a Parigi), ha approfittato dell'ultima giornata di riposo e si è recato in una clinica ad una decina di chilometri da Bruxelles per rendere visita ad Albert Ramon, campione belga di ciclismo 1951, gravemente ferito in un incidente di gara. Lo sfortunato corridore è ormai da quasi due anni in ospedale praticamente immobilizzato e giovedì si sottoporrà ad un ennesimo intervento operatorio che dovrebbe essere risolutivo: il commosso augurio del trionfatore della Parigi-Bruxelles è giunto quindi quanto mai a proposito, pronunciato ed accettato con le lacrime agli occhi. Il trio della Bianchi si è fermato a lungo presso il letto di Ramon ed è rientrato in città solo nel tardo pomeriggio.

Domani Petrucci e i suoi compagni di squadra partiranno di buon mattino in bicicletta per percorrere oltre cento chilometri, ed una quarantina a passo ridotto ne compiranno ancora nel pomeriggio, dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore verso mezzogiorno. Incuranti della pioggia, invece, Defilippis e i suoi quattro gregari si sono spinti già stamane nella periferia di Bruxelles, ma sono stati costretti a sospendere la passeggiata per una specie di uragano che ha regalato acqua frammista a grandine per quasi tutta la giornata. Domani però i verde-oliva hanno in programma, con qualunque tempo, una sgroppata ad andatura sostenuta dalle 8 del mattino alle 3 del pomeriggio.

Gli organizzatori intanto hanno comunicato l'elenco definitivo degli iscritti che, senza troppe varianti — solo Van Steenbergen tra i «grandi» dichiarerà forfait per la seconda parte del week-end —, sarà lo stesso della Liegi-Bastogne-Liegi. Ben sei nazioni sono rappresentate: il Belgio, l'Italia, la Francia, l'Olanda, la Svizzera e l'Austria. Con i padroni di casa, che allineano al «via» il fior fiore dei loro campioni (saranno presenti anche Ockers e Germain Derycke, di ritorno l'uno dalla Roma-Napoli-Roma e l'altro dal Giro del Marocco), il posto d'onore tocca ai nostri corridori e agli svizzeri.

Questi ultimi presentano Kubler, che ha realizzato un formidabile doppietta vincendo entrambe le corse nel '51 e '52; l'Italia tenterà il colpo grosso con una rappresentanza forte in quantità e qualità. Non solo infatti correranno i reduci della Parigi-Bruxelles, vale a dire Petrucci, Crippa, Gaggero e Gismondi (che rimpiazzerà Carrea) della Bianchi e Defilippis, Scudellaro, Servadei, Benedetti e Barducci della Legnano, ma saranno della partita la Ganna con Magni, Vincenzo Rossello, Giudici e Pedroni, l'Atala con Maggini, Astrua, Padovan, Barozzi e Pezzi, ed in qualità di individuali Fornara, Franchi, Maresco, Cerami e Pasinetti. Magni ha telefonato stamane a Bruxelles per informare che arriverà in macchina giovedì mattina, in tempo cioè per partecipare alla riunione che si svolgerà nel pomeriggio dello stesso giorno sulla pista di Charleroi, mentre gli altri corridori raggiungeranno il Belgio in treno.

Le nostre possibilità, a scorrere la lista dei concorrenti, sono grandi. La «settimana belga», iniziatasi con un successo quasi insperato, rischia di concludersi con un netto trionfo degli italiani che, con Petrucci, Magni, Defilippis, Maggini ed Astrua, hanno cinque dei più titolati aspiranti alla doppia vittoria.

Gigi Boccacini

Federico Tesio continua a migliorare e probabilmente lascerà domani la clinica milanese dove era stato ricoverato.

Ad Acqui si disputeranno i seguenti incontri del torneo di pallone elastico: 3 maggio: Balestra-Manzo; 5 maggio: Gioletti-Solferino.

Enzo Sacchi, Harris, Patterson, Van Vliet e Masper correranno venerdì 1° maggio sulla pista delle Cascine di Firenze.

Gaetano Annaloro ha battuto ai punti a Londra l'ex-campione mondiale dei pesi mosca Terry Allen.

Venerdì il Giro dell'Emilia con Bartali, Maggini e Albani

Bologna, 28 aprile.

E' in un momento particolarmente interessante dell'attività ciclistica nazionale e internazionale che si disputerà, alla tradizionale data del 1° maggio, il Giro dell'Emilia per corridori professionisti e indipendenti. L'anno scorso il Giro dell'Emilia ebbe un risultato quasi clamoroso, riportando imperiosamente in evidenza il nome di Gino Bartali il quale, dopo essere stato il protagonista della corsa sulla salita dell'Abetone, battè in volata — sul rettilineo di viale Silvani — Coppi e Minardi che l'avevano raggiunto.

Quest'anno, Bartali ha aperto l'elenco degli iscritti e con lui sarà la sua squadra, che comprende fra gli altri Corrieri, Bresci e Biagioni. Il più pericoloso antagonista del campione fiorentino appare per ora Luciano Maggini, affiancato da Padovan, da Pezzi e da Barozzi. Tra gli iscritti figura anche Astrua e la sua partecipazione eleverebbe ancora il tono della gara.

Bisogna tener presente, però, che le ultime ore porteranno le iscrizioni di molti altri campioni di grido. In linea saranno anche le formazioni della «Lygie», con Guerrini, Ghidini e Gandini, e della «Levriere», i cui esponenti più noti saranno Lorenzotti e Zampini. Saranno presenti anche Albani, Giammdi, Rossi, Ianti, Doni, Dordoni, Chili, ecc. Per ora il numero degli iscritti ha raggiunto la cifra di 42.

Il Giro dell'Emilia partirà da Bologna in località Funivia e imboccherà la strada Porrettana, attraverso Sasso Marconi, Vergato e Porretta Terme; la prima asperità della giornata sarà costituita dalla salita di Monte Oppio, subito dopo Pracchia. Discesi a San Marcello Pistoiese, i corridori dovranno poi affrontare il Passo dell'Abetone; infine, da Pieve di Pelago, essi scaleranno il Barigazzo, per poi discendere, attraverso Pavullo, Serramazzoni e Maranello, a Modena. L'ultimo tratto sarà costituito da 38 chilometri di via Emilia, che potranno favorire il ricongiungimento degli inseguitori prima di Bologna. Il traguardo sarà posto in viale Silvani.

In conclusione, il Giro dell'Emilia risulterà un valido collaudo di molti dei nostri quotati stradisti all'inizio del mese di maggio, che è anche il mese del Giro d'Italia.

La Juventus si allena domani a La Spezia

Alla Juventus sussistono dubbi che Vivolo e John Hansen possano giocare domenica a Roma contro i giallorossi. I due attaccanti bianconeri continuano a lamentare i soliti disturbi dovuti probabilmente a stiramenti muscolari; solamente a fine settimana si saprà se saranno in grado di affrontare la fatica di un «match» impegnativo come si prospetta quello romano.

Per la trasferta nella Capitale, che come è noto si inizierà già domani con una gara amichevole alla Spezia, i juventini annunciano una comitiva composta di quattordici giocatori: Viola, Mari, Manente, Parola, Ferrario, Piccinini, Karl Hansen, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest, Del Grosso e Cavalli. A Roma gli ultimi due faranno da riserve, mentre Karl Hansen potrà giocare sia come mediano che all'attacco, a seconda delle circostanze. E' confermato che Mari sarà terzino destro. Ieri Caratellese ha ricominciato ad allenarsi.

I giocatori del Torino sono partiti nella serata di ieri per Pinerolo, dove completeranno la preparazione, in vista della gara casalinga con il Como. Sono andati nella ridente cittadina piemontese: Romano, Molino, Farina, Rimbaldo, Moltrasio, Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Bulla, Seroné, Tontodonati e Puccioni. Giuliano, che è giunto solamente ieri da Atene, raggiungerà i compagni oggi stesso. A parte il rientro di Romano, nessuna novità è segnalata nella formazione torinese per domenica.

Forse rinviato all'Ascensione il Circuito del Valentino

Il Circuito motociclistico del Valentino, in programma per la domenica 10 maggio a Torino, verrà probabilmente rinviato al giovedì 14 maggio, festività dell'Ascensione. Ciò ad evitare la concomitanza con l'importante incontro di calcio Juventus-Inter.

E' sperabile che la Federazione motociclistica italiana possa e voglia accogliere la richiesta che in tal senso le verrà fatta dal Moto Club Torino. Sarebbe veramente un peccato se le due grandi manifestazioni sportive dovessero danneggiarsi a vicenda: ne soffrirebbe soprattutto la gara motociclistica. Il Moto Club Torino sta prodigandosi, a costo di un grosso sforzo finanziario e anche come lavoro organizzativo, per rinnovare le tradizioni motoristiche del Valentino, in attesa del progettato Autodromo che dovrebbe risolvere il delicato problema della sede dei circuiti. Lo spostamento del Gran Premio torinese al giorno dell'Ascensione, libero da altre prove sportive importanti, conserverebbe alle tre corse in programma tutto il loro interesse, anzi l'aumenterebbe, dal punto di vista propagandistico.

Il Circuito del Valentino è imposto, come è noto, sulle due competizioni di campionato nazionale per motoleggere di 125 cmc. e per sidecars. Alla prima è automaticamente assicurata la partecipazione delle tre case M.V., Mondial e Morini coi rispettivi assi in lizza per la maglia tricolore. Nella gara dei sidecars si cimenteranno anche i torinesi Merlo, campione d'Italia, e Carrù e l'ottimo Albino Milani.

Completerà la manifestazione una corsa per corridori di 2a categoria, con moto di 500 cmc.

Un Gran Premio, insomma, che dovrebbe fare onore allo sport torinese.

La Pro Patria propone Como per l'incontro col Novara

Milano, 28 aprile.

Il Consiglio della Lega Nazionale si è riunito questa sera per l'esame di molte questioni lasciate in sospeso. I lavori verranno ripresi domattina e il comunicato ufficiale sarà emesso domani sera. Dovrà fra l'altro essere designata la sede della partita Pro Patria-Novara dopo la conferma della squalifica del campo bustese da parte della Commissione di appello federale. La Pro Patria ha proposto lo stadio di Como spiegando anche le ragioni della sua richiesta.

Manzon alla «Targa Florio»

Sembra probabile la partecipazione delle nuove Lancia sport 2500 cmc., che hanno debuttato domenica scorsa nella Mille Miglia, alla Targa Florio del 14 maggio. Una macchina verrebbe affidata all'asso francese Manzon.

BORSE

Su un telaio di buona resistenza complessiva il mercato ha messo in evidenza isolati temi operativi seguiti dagli operatori con un certo interesse. L'apertura è stata dominata dal buon contegno degli elettrici, delle Italgas, delle Fiat, con più acuta insistenza di compere sulle Finsider. Incerte le Eternit dopo un'apertura sostenuta e bene assorbite le Liquigas. Una parentesi di nullità operativa a metà borsa ha costretto la quota su un fondo ben tenuto, che non è stato impressionato dall'improvviso cedimento delle Viscosa, offerte pesantemente fin sotto il valore nominale. Al finire il mercato ha ripreso una cadenza discontinua a lieve tendenza distensiva sulle voci maggiori; qualche realizzo ha smorzato le quotazioni di parecchi sciami di secondo piano. Titoli di Stato stazionari. Ilspedorsa interessanti di un ampio beneficio di prezzi sulle Italgas e da una attiva ricerca di Liquigas. Di [illegible] Montecatini 96,75.

	27	28		27	28
Ren.02	63 75	63 75	Montd.	1687	1685
Ren3½	66 —	66 10	Ter.M.	184 —	180 —
» f. e.	66 10	66 20	Italgas	1130	1139
Red3½	80 80	80 90	Sip	1435	1432
» f. e.	80 90	81 —	Terni	234 —	234 —
Ren5%	96 —	96 15	P.O.C.	539 —	533 —
» f. e.	96 10	96 25	Unes	636 —	625 —
Rec5%	92 90	92 90	Edi	2880	2855
» f. e.	93 —	93 —	Sade	2780	2770
Ric3½	69 50	69 45	Vizzola	2600	2600
» f. e.	69 60	69 55	Marelli	468 —	472 —
Ric5%	92 55	92 525	Fiat	568 50	569 50
» f. e.	92 45	92 525	Savigl.	—	—
Bon.'59	97 90	97 90	Mobiola	10 —	10 —
» '60	97 90	97 90	Imon	158 —	156 —
» '61	97 95	97 90	Mont.	870 —	870 —
Fer3%	90 25	90 25	Finsid.	479 —	480 —
Ehl½	86 40	86 —	Ilva	273 —	273 —
Iri5%	91 —	91 —	Ansald.	130 —	140 —
Irmi½	90 50	90 50	Viscosa	1260	1182
Irm5%	94 10	94 10	Chatill.	2020	2020
Iri.4½	200 —	200 —	Cir	2585	2585
Imi5½	93 30	93 30	Schiap.	660 —	660 —
Tor4%	91 —	91 —	Anic	131 —	129 —
»5% 35	86 25	86 25	Rum.na	82 —	81 —
»5% 37	84 75	84 75	M.poni	1720	1702
S.Paolo	91 —	91 —	Mcaline	1089	1087
» 4%	95 —	95 —	Lucch.	1086	1084
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	102 50	101 50
I. Nap.	91 60	91 80	Cart.It.	4900	4900
Imi 6%	92 85	93 —	Burgo	9385	9290
»XI-5½	93 40	93 40	Fornili	18.000	18.000
»XV-4%	93 —	93 60	Palm.F.	980 —	975 —
IMI5%	28 —	28 —	L.A.I.	14.800	15.200
»7% 48	25 —	25 —	Sialte	82 —	85 —
»7% 49	25 —	25 —	Talder	4060	4080
Fid5%	100 —	100 —	Mer.E.	1224	1225
» 6%	92 40	92 50	Sada	1225	1226
Fir.5%	98 —	98 —	Farmir	245 —	245 —
» 6%	95 —	95 75	Siem	346 —	346 —
Oliv7%	104 10	104 15	Walt.	205 —	205 —
Magn.7	[illegible] 60	96 55	Paran.	550 —	550 —
Cler7%	101 —	101 —	Cilard	335 —	335 —
Vit.7%	97 50	97 50	Pirelli	1367	1367
Cast7%	95 20	95 70	Saffa	1075	1065
Weel.7	84 —	83 80	Liq.gas	1485	1494
Frua6%	82 45	82 45	Talco	17.250	17.250
Cart7%	102 —	102 15	Borgos.	13.275	13.500
Sade6%	95 —	95 75	Colon.	312 —	300 —
Visc6%	85 50	[illegible]	Fossi	190 —	190 —
Cat.6%	96 80	96 80	Lanza	2900	2900
Sipel 6	97 50	97 50	Amiata	3285	3280
Terni 6	93 60	93 —	Acq.P.	2365	2342
Talve 6	96 —	96 —	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	93 —	93 —	Dentif.	8425	8575
Esmi%	91 50	91 70	Silos	14.450	14.450
A.Gen.	11.750	11.850	Risan.	5210	5210
A.Toro	9025	[illegible]	C.Im.A.	441 —	440 —
Medil.	5250	5300	Eternit	342 75	340 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute vecchie fuori Borsa: sterlina oro 6500-6600; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 628-630; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 152,50-154,50; oro fino 718-733; argento 16-18,50.

FALLIMENTI. — TORINO: S.p.a. SICLAM (Industria commercio legnami affini) corso Re Umberto 2, in liquidazione; liquidatore geom. Pierino De Francisco; sent. 27 aprile; curat. rag. Aimo; verif. 12 giugno; giudice Pedroni.

Le previsioni del tempo

L'annunciata fase di colmamento raggiunta dal regime depressionario, in pieno sviluppo da alcuni giorni, specie sull'Italia del Nord, si è conclusa la scorsa notte, ancor più rapidamente del previsto. Ampie schiarite hanno quindi squarciato la densa nuvolosità, sia in pianura sia sopra i rilievi. Permane tuttavia l'instabilità delle correnti di alta quota. E' per questo che, sulle zone alpine, il cielo continua ad essere nuvoloso; per cui, nelle prossime 24 ore potranno nascere oggetto di violente manifestazioni temporalesche, mentre la variabilità della situazione generale del tempo non accenna a mutare. Le condizioni atmosferiche, specialmente sulla Valle Padana e lungo l'arco alpino possono quindi nuovamente peggiorare con altrettanta rapidità. Temperatura media pressochè costante.

Meteor

Bollettino della temperatura

Trento	10.6	19.2	Pescara	15.6	23
Bolzano	10	19.8	Roma	12.7	19.2
Torino	7	23.9	L'Aquila	10	16.5
Milano	10.4	21.3	Napoli	15.6	20.5
Genova	14	18	Bari	16	23.2
Firenze	13.2	18.9	Potenza	10	14.4
Bologna	9.8	22.2	Reggio C.	18	21.5
Venezia	12	20.7	Palermo	15.2	22.4
Trieste	13.7	19.6	Messina	15	21.2
Pisa	14.1	14.5	Catania	9.6	25.2
Ancona	14.4	21.9	Cagliari	14.2	22.3
Perugia	10.4	16.9	Sassari	11.6	18

TERAPIE ORMONICHE

LA CALVIZIE: MALATTIA VINTA

Un uomo calvo è un vecchio anzitempo.

Una donna colpita da calvizie è inevitabilmente destinata a quel ridicolo rimedio che è la parrucca.

Non c'è dunque guarigione per questa strana malattia del cuoio capelluto che muta le espressioni di tanti volti giovanili, che suscita tante preoccupazioni e crea tante infelicità?

Recenti esperienze hanno dimostrato che il «bulbo» pilifero non muore e che si può riattivarne la funzione con l'uso di preparati a base ormonica eterogenea (innocui ed efficaci tanto per l'uomo quanto per la donna).

Dopo due soli mesi di applicazione di questo preparato stempiature anche molto accentuate si riducono notevolmente, nuovi capelli nascono e gradatamente si allungano, si infittiscono e, con la costante alimentazione ormonica dei bulbi, la capigliatura torna normale.

L'intervento, però, ha da essere tempestivo, perchè, quando la testa è ormai completamente denudata o presenta una leggera peluria, il preparato non dà risultati apprezzabili.

Il Biopil dottor Gola, il miracoloso prodotto in vendita da pochi mesi, è una conquista della chimica-biologica italiana e la sua fama è ormai tale che già numerose richieste pervengono dall'estero.

Si polemizza su i nuovi farmaci in prova...; ma le CURE PRIMAVERILI DI ACQUI
FANGHI NATURALI
sono sempre il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme" con reparti interni di cura
Automobilisti piazza C. Felice (Pirpi) Informazioni, fortelle: Terme di ACQUI
«l'antiruggine dell'organismo»

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE - RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

Un giudizio alla Fiera di Milano

Al padiglione dei Prodotti Dolciari alla Fiera di Milano si è riaffermato il famoso panettone GALUP di Pinerolo con il seguente giudizio: ...è più che un panettone, è un Galup!

CHIANCIANO.....

Riattivate le funzioni della cellula epatica;

Evitate il sopraggiungere della colica!

La cura con l'ACQUA DI CHIANCIANO riporterà la normalità al Vostro fegato.

.....FEGATO SANO

RICCIONE - HOTEL VIENNA & TOURING
1° Ordine sul mare - Telefono nelle camere - 70 bagni - Spiaggia privata - Parco - Garage - Tennis. - Telefonare 60-40

RIMINI NEGOZIO ABBIGLIAMENTO E FILATI DI LANA
centralissimo, due grandi vetrine, modernamente arredato, eventualmente senza merce, proprietario muri CEDE causa trasferimento. Per chiarimenti
ALBANI — Casella Postale 37 — RIMINI

REQUISITORIA AL PROCESSO DI MILANO

Il P. M. chiede 25 anni per il vecchio Candiani

La tesi della Pubblica Accusa: Silvia Da Pont non si è uccisa; si tratta di omicidio doloso - "Delinquente occasionale che messosi sulla china del delitto, non ha saputo più frenarsi,, - Le otto confessioni dell'imputato e le varie contraddizioni - Parlano i patroni di P. C. - Uscita la Corte il pubblico applaude

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 aprile.

— Sento di compiere un dovere chiedendo per Carlo Candiani la pena di venticinque anni di reclusione.

Così il Pubblico Ministero De Matteo ha concluso oggi la sua serrata e minuziosa requisitoria, nel corso della quale si è soffermato ad esaminare in modo particolare la confessione, approfondendo i vari indizi che ne avvalorano la validità.

L'accusato piange

Carlo Candiani aveva ascoltato attento l'inizio della requisitoria. Nella seconda parte di essa, quando le argomentazioni sono divenute più incalzanti, il suo fazzoletto è corso ripetutamente agli occhi. Il vecchio irritato, quale era apparso nei giorni scorsi, aveva fatto posto a un vecchio sfiduciato e com... Il magistrato affermava che nella valutazione degli episodi egli non avrebbe fatto tacere la voce della pietà per un uomo travolto da un perfido istinto. Quando il rappresentante della Pubblica Accusa ha formulato l'entità della pena, il fazzoletto non si è più staccato dagli occhi di Candiani, un tremito scuoteva quel misero corpo ripiegato su se stesso. Per qualche minuto egli rimase intontito sulla panca mentre la Corte si ritirava. I carabinieri gli si sono avvicinati, lo hanno aiutato ad alzarsi e ad uscire dall'aula.

Così è terminata l'udienza di oggi, iniziatasi stamattina con due arringhe di Parte Civile. Ha preso per primo la parola l'avv. Doglioni in nome della madre di Silvia.

— Si è parlato di tutto in questo dibattito — egli ha detto — fuorchè di Carlo Candiani. E' l'uomo dallo sguardo nascosto che a tratti manda lampi; è l'uomo dalla voce fredda da cui mai esce un palpito di umanità.

Il patrono di Parte Civile si è particolarmente soffermato nell'analisi della figura di Candiani e del suo comportamento prima e dopo la scoperta del cadavere di Silvia. La sua cura di fornire dati sulla ragazza e la sua apparente collaborazione non hanno altro scopo che di fuorviare le ricerche e di costituirgli degli alibi in caso di sospetto. Ma quel suo accalorato interessamento costituirà una prova contro di lui, quando le notizie che egli ha dato risulteranno sbagliate. Costretto dalla logica degli eventi, Candiani infine confessa; ma poi si pente e ritratta. Che valore può avere la ritrattazione? I fatti hanno una loro eloquenza che nessuna smentita può demolire.

— La Difesa stritolerà la confessione, è stato detto. E' una sfida. Ma è una sfida alla verità, alla giustizia. Non si riuscirà mai a staccare Carlo Candiani da Silvia Da Pont. Noi siamo qui a chiedere giustizia nel nome della società e della verità, nel nome di una madre straziata. Voi condannerete Candiani. Soltanto allora le ossa di Silvia avranno finalmente pace nella tomba.

Dal pubblico è partito un applauso, e il Presidente, sospendendo per qualche minuto l'udienza, ha dato ordine che l'aula venisse sgomberata. Alla ripresa, il pubblico è stato riammesso.

— Avverto solennemente — ha ammonito il Presidente — che se verranno fatti commenti, farò espellere tutti, e così avrete perduto il vostro spettacolo. L'aula di giustizia è come una chiesa.

In un silenzio assorto ha preso la parola l'avv. Camillo Tosi, secondo patrono di Parte Civile, a nome di Maria Da Pont.

— Chi può essere — si è chiesto l'oratore — l'artefice della scomparsa e della fine di Silvia, se non Candiani? Egli insinua che la ragazza è fuggita con un giovanotto; ma fugge in grembiule e pantofole chi corre verso l'amore? Assurda anche l'ipotesi del suicidio. Dove si nasconderebbe questa pervicace suicida durante le ricerche che vengono fatte dopo la sua scomparsa, dove si nasconde quando la sorella va a cercarla in cantina e in solaio? Quella mattina del 7 settembre è stata vista salire in solaio, e da allora nessuno l'ha più rivista. Nessuno, se non Candiani. Escluso che possa essere stata sequestrata da quel Vittorio Tosi, socio di Candiani, escluso che possa essere stata sequestrata dai Nimmo, i quali partono il 10 settembre per tornare il 21. Se Silvia non avesse la papaverina in corpo, lasciata sola griderebbe. E potrebbe vivere senza bere? Il perito ha detto che senza bere non si può vivere più di quattro, cinque giorni. Dunque non resta che Candiani quale artefice del sequestro e della fine di Silvia. Egli si è acceso di lei, e per averla, sia pure alla sua maniera, non ha esitato a ricorrere alla frode e al delitto. Viene sospettato, confessa ai carabinieri, conferma la confessione chiacchierando in camera di sicurezza, e quindici giorni dopo ritratta.

Tre frasi che condannano

Il patrono di Parte Civile ha esaminato gli altri punti dell'accusa, asserendo che Candiani ha fornito tali elementi da rendere inattaccabile la confessione.

— Io penso, egli ha detto, che come suppone il capitano Mongelli, Silvia sia stata sempre tenuta chiusa nella cassa, legata e imbavagliata. E il bavaglio fu trovato, ma non se ne tenne conto.

— E aveva le mutandine o era senza? — ha interrotto l'avv. Gonzales.

Il Pubblico Ministero De Matteo (a destra) e l'avv. Doglioni di Parte Civile. (Telefoto)

— Senza, senza — ha ribattuto l'avv. Tosi. — Le furono messe dopo, tanto è vero che erano pulite.

Ha continuato soffermandosi sulla stranezza di quella pantofola trovata lontana dal cadavere, sulla nessuna attendibilità del teste Tuzzolino, sull'assoluta mancanza di motivi che potrebbero avere indotto Silvia a sopprimersi.

— Candiani ha ucciso — conclude l'oratore — e la sua colpa è confermata da tre frasi. Una è del perito Cavallazzi: «Sarebbe bastato nutrirla adeguatamente poche ore prima della morte, per salvare Silvia». Le altre due sono queste: «Perchè non avete chiamato un medico quando Silvia svenne?» fu chiesto a Candiani. Ed egli rispose: «Questo è stato il mio errore». Tre frasi che uniscono Silvia alla condanna di Candiani.

Vivace incidente

Alla fine della sua arringa è scoppiato in aula un incidente. L'avvocato Arrigoni ha chiesto di produrre una lettera arrivatagli da Torino. In essa, a firma Marina Chiesa, ma senza indicazione d'indirizzo, è detto che quando Silvia era occupata a Torino in qualità di domestica presso la famiglia di Angelo Tealdi, corso Peschiera 2, si comportava da pazza: nei suoi accessi le capitava di mordere i propri abiti e quelli dei padroni e di farli a pezzi, cessata la crisi, non si ricordava più del fatto. Il Presidente ha rifiutato di accettare la lettera agli atti, considerandola anonima per la mancanza dell'indirizzo, e si è ritirato: ma fra gli avvocati avversi sono corse parole grosse, quelli di Parte Civile parlavano di frode processuale.

L'incidente ha avuto un piccolo seguito alla ripresa pomeridiana. Il Presidente ha chiesto all'avvocato Arrigoni se intendeva produrre la lettera, e questi ha dichiarato di rinunziarvi.

— Allora — dice il Presidente — la parola è al Pubblico Ministero.

Il giovane magistrato si alza, e per tre ore dipana la sua logica serena e scarna, in un argomentare che mai lascia trascinare nelle lusinghe e nelle insidie dell'eloquenza.

— Per arrivare a una richiesta di affermazione di responsabilità nei confronti di Carlo Candiani — egli comincia — devo ripercorrere in gran parte il cammino già percorso dai due patroni di Parte Civile che mi hanno preceduto. Qualcuno ha definito questo il processo del dubbio, altri hanno parlato di giudizio di Dio. Questo è il processo della certezza. Non nego che vi siano angoli bui, ma essi non adombrano il giudizio. E non è il caso di scomodare il marchese di Sade, perchè non c'è sadismo in questo processo. Nè dovrete lasciarvi influenzare dal fatto che dovrete giudicare un vecchio settantaduenne, affranto; non pensate che possa sembrare incredibile il fatto che gli si addebita. Il Candiani di oggi non è quello dell'autunno '51. L'età avanzata gioca brutti scherzi quando si sopporta il peso di un'accusa così grave.

Candiani ascolta impassibile, quasi indifferente, con la testa appoggiata ad una mano, mentre il Pubblico Ministero fa la storia della vicenda.

— Candiani si torturò di desiderio per la ragazza giovane e carina. Questo impossibile desiderio gli fece perdere il controllo e lo condusse alla rovina.

L'oratore ricorda le varie congetture fatte dopo il ritrovamento del cadavere. Si parlò anzitutto di morte naturale. Esclusa. Di disgrazia. Esclusa anche quella. Si parlò infine di suicidio. Ma quale la causa del suicidio? Silvia non aveva drammi. La stessa posizione del cadavere esclude l'ipotesi. Una donna che si uccide non si fa trovare con le vesti sollevate sino all'addome, nessuna, neanche dopo la morte ella rinuncia al pudore. Il racconto di Tuzzolino, come non è credibile circa i suoi rapporti amorosi con Silvia, così non è credibile nell'accenno di un tentativo di suicidio della ragazza.

Analizzando la consulenza a difesa fatta dal prof. Cazzaniga, il Pubblico Ministero nega che Silvia fosse stata «prigioniera del suo delirio», come il consulente l'ha definito.

— Il delirio è alterazione mentale, e Silvia poteva essere tarda di mente ma non era pazza. Non era nemmeno schizofrenica: la schizofrenia vuol dire anticamera della demenza, e Silvia non si trovava in quell'anticamera. Si è parlato di sitofobia; ma la sitofobia è una forma degenerativa di eccezionale gravità, si conta soltanto un caso su cinquemila. Il male consiste nell'avversione per il cibo e per l'acqua. E invece Silvia ha bevuto almeno 48 ore prima di morire, come dimostra l'orina trovata nella sua vescica. E non bevve di sua iniziativa, non ne avrebbe avuto la forza, due giorni prima di morire. L'acqua le fu somministrata da altra mano. Silvia è morta per fame, conseguente a uno stato di prigionia. Questo lo si ricava dalle stesse confessioni di Candiani.

Il P. M. legge le otto confessioni rese da Candiani, rilevandone la minuzia di particolari: e mette in evidenza le varie contraddizioni nelle quali egli cadde prima di confessare.

— Candiani disse di avere detto alla signora Nimmo che una notte vide Silvia scavalcare il muretto del giardino, e affermò di averlo detto prima della scomparsa della ragazza; la Nimmo invece dichiarò che glielo disse dopo il ritrovamento del cadavere. Candiani affermò di aver visto la ragazza la mattina del 7 settembre uscire di casa con il grembiule nero; il lattaio invece è venuto a testimoniare che indossava un abito a fiori. Candiani disse di aver saputo del ritrovamento di Silvia due giorni dopo: e il signor Nimmo è venuto ad affermare che glielo annunciò la stessa sera. Quando si cercarono le chiavi sparite con Silvia, in un cassetto di casa Candiani ne furono trovate due. Egli disse che erano di un altro suo alloggio. Ma le chiavi furono provate nella serratura del cancello e una di esse apriva perfettamente. All'apertura della stanza del solaio, quella dell'impronta, Candiani trema e suda. E trema quando il capitano Mongelli trova l'impronta e gli dice: «Qui è caduta Silvia».

L'oratore afferma che la confessione di Candiani è attendibile perchè è stata spontanea. Egli diede della cassa le stesse misure che aveva dato Tosi. Disse che Silvia era morta il 20 ottobre e lo disse prima che il perito constatasse che Silvia era morta intorno al 20 ottobre.

— Sì — continua il P. M. — Candiani poi ha ritrattato, ma molti colpevoli ritrattano quando si accorgono della gravità di ciò che hanno confessato. Si è fatto appello alla testimonianza di don Caldiroli, ma il reverendo è stato vago, non ha risolto nulla. Tra quello che dichiara il capitano Mongelli e quello che dichiara Candiani come si può esitare? Oggi Candiani è prigioniero del suo delirio negativista, e accusa di falso tutti coloro che lo accusano. Egli narcotizzò la bella Silvia per godersela a modo suo, con lo sguardo se non proprio con i sensi. Egli, dunque, deve rispondere di ratto compiuto mediante narcotici e a scopo di libidine, di occultamento di cadavere, di omicidio. Il ratto è provato; l'occultamento di cadavere non è provato e per questo vi chiederò una assoluzione per insufficienza di prove. Ha compiuto atti di libidine? Egli dice di no, ed io che ho creduto nella sua confessione, gli dò credito anche in questo: assolvetelo per insufficienza di prove. Ma l'omicidio? Egli, è vero, non lo ha mai ammesso; ma la cattura e la somministrazione di sostanze ipnotiche sono mezzi atti a conseguire il suo scopo. Se si ignora il mezzo adoperato, non si può ignorare il fatto obiettivo della morte di Silvia. Egli non fece nulla per salvarla. Non si può parlare di omicidio colposo. Non si può parlare di omicidio preterintenzionale. Il suo è un omicidio doloso, il quale si ha quando si compie un atto secondo la propria volontà e anche quando l'evento va oltre la volontà. Candiani è un delinquente occasionale che, messosi sulla china del delitto, non ha più saputo frenarsi.

Manchevolezze nelle indagini

L'oratore si avvia alla fine:

— Ritiro — egli dice — le aggravanti dei motivi abbietti e della crudeltà. La libidine non può essere più grave in un vecchio piuttosto che in un giovane e ammetto che Silvia sia morta senza accorgersi di quanto accadeva.

Dopo un breve accenno a Tosi, per il quale prospetta una assoluzione per insufficienza di prove, il P. M. così conclude:

— Candiani, oppresso dalla vecchiezza e dal peso della espiazione, può anche meritare una certa considerazione. Certo da parte sua sarebbe stata preferibile la lealtà. Consentitemi di rilevare le manchevolezze di quel commissario di polizia che ricevette la denuncia della scomparsa. Se avesse cercato nel solaio, noi oggi non ci occuperemmo di Silvia. Pietà, dunque, sì per Candiani, ma ho un dovere da compiere che va oltre la pietà. In lui si è risvegliato il belluino istinto della preda, della violenza. Quest'uomo dal sigaro toscano e dal bicchiere di vino bianco al seltz, ha violato le leggi. Per questo dovrete condannarlo. Forse è doloroso il computo dei suoi anni. Ma la pena bisogna infliggerla nonostante la età. E' mio dovere, dunque, chiedervi di condannarlo alla pena di 25 anni di reclusione.

Sinchè la Corte non si è allontanata, il pubblico se n'è stato tranquillo. Ma appena l'ultimo giudice è scomparso oltre la porticina sono scoppiati applausi e commenti mentre i colpevolisti sbaragliavano i pochi che dopo la limpida dimostrazione del P. M. non si mostravano del tutto convinti. Intanto Candiani usciva in lacrime dalla gabbia, silenziosamente, quasi inebetito.

Giuseppe Faraci

Don Zeno in Assise difende tre ex di Nomadelfia

Modena, 28 aprile.

Il fondatore di Nomadelfia, don Zeno Saltini si è presentato stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Modena, per difendere tre suoi ex-piccoli apostoli detenuti per rapina aggravata. Il processo traeva origine dall'aggressione compiuta la sera del 21 settembre dell'anno scorso a Fossoli di Carpi da Carlo Carlini, di anni 22, Giovanni Costa, di anni 17, e Giuseppe Benedum, di 17 anni, in danno dell'agricoltore Armando Carlini, il quale fu rapinato della bicicletta e di una esigua somma di denaro.

Al processo i tre giovani hanno ripetuto la versione precedentemente data, sostenendo che non era loro intenzione rapinare il Carlini, e che la bicicletta sottrattagli l'avrebbero restituita.

In loro difesa deponeva, pronunciando una vera e propria arringa difensiva, don Zeno Saltini, il quale ha asserito che l'atto inconsulto dei tre giovani fu dovuto allo sbandamento morale di cui furono vittime tutti i piccoli apostoli dopo lo scioglimento della comunità e ha invocato clemenza dai giudici.

La Corte, accordando ai giovani tutte le attenuanti del caso, ha condannato il solo Carlini, il maggiore di età, a un anno, due mesi e due giorni di reclusione e a lire 11.852 di multa, e concedendo agli altri due il perdono giudiziario e la immediata scarcerazione.

Dopo la lettura della sentenza don Zeno è corso verso la gabbia ed ha abbracciato e baciato, tra le sbarre, i tre giovani.

Volevano raggiungere l'Africa

Due ragazzi fuggiti rintracciati in Sicilia

Gorizia, 28 aprile.

Goffredo Mattina, di Roberto, di 16 anni, e Enzo Venturoli, di Umberto, di 13, fuggiti dalle loro abitazioni di Gradisca d'Isonzo una settimana fa, sono stati rintracciati oggi dai carabinieri di Cefalù, mentre sonnecchiavano in un punto della costa. I ragazzi partendo avevano portato seco la loro divisa di «boyscout» e ad alcuni amici gradiscani avevano detto come fosse loro ferma intenzione di raggiungere l'Africa. I giovinetti, appassionati lettori di libri di avventure, avevano raggiunto Roma in ferrovia e successivamente la Sicilia con mezzi di fortuna. Nell'isola la loro presenza era stata segnalata da pescatori in più punti della costa. Accortisi di essere ricercati, il Mattina e il Venturoli si erano nascosti in un tratto di spiaggia fuori di Cefalù sperando di riuscire a procurarsi una barca e raggiungere così la costa africana. Domani gli avventurosi ragazzi saranno riaccompagnati a Gradisca, ove le loro famiglie hanno vissuto una settimana di intensa trepidazione.

SPAVENTOSA SCIAGURA PRESSO UDINE

Sotto gli occhi della madre due fratelli uccisi dal fulmine

Udine, 28 aprile.

Un fulmine si è abbattuto, poco dopo le 13 di oggi, su una abitazione di campagna, a Feletto Umberto, e ha ucciso due fratelli: Renzo e Ofelia, rispettivamente di 24 e 13 anni, figli del muratore 50enne Vittorio Cainero. Nella casa, mentre imperversava l'uragano, c'erano soltanto loro due; il padre e gli altri due fratelli, Rodolfo e Luigi, operai anch'essi, si trovavano al lavoro in città; la mamma era in campagna. Rientrata, quando la pioggia cadeva a scrosci, accompagnata da lampi e tuoni, la donna, non trovando i figli in cucina, li chiamò. La voce della bambina rispose dall'alto delle scale: «Siamo qui, mamma!». I due fratelli, sapendo che i battenti del solaio erano aperti e che il tetto era rotto in qualche punto, erano saliti lassù, qualche istante prima, per chiudere le imposte e sistemare sul pavimento dei recipienti, allo scopo di raccogliere l'acqua che filtrava attraverso le tegole.

Ciò che è accaduto poi, lo ha narrato fra i singhiozzi, come ha potuto, l'infelice madre, che i parenti avevano messo a giacere nella camera nuziale. Le salme dei due figli, rimasti uccisi sotto i suoi occhi in un modo tanto crudele, in parte sfigurate dal volto dalla folgore, erano state composte nei loro lettucci in una stanza accanto. Ecco come si svolse la tragedia. La madre era ormai agli ultimi gradini della ripida scaletta che porta sul granaio, richiamata dalla piccola Ofelia. Il fratello Renzo aveva già dato mano ai secchi sotto le fessure quando, improvvisamente, scoccava la folgore. Nel suo tragico guizzare, il fulmine toccò prima l'Ofelia, che si accasciava ai piedi della madre, e poi il fratello.

La povera donna, impietrita dal terrore, si abbattè sulla figlioletta, invocandone il nome, ma non immaginando che il suo cuore avesse ormai cessato di battere. Chiamò poi Renzo in aiuto: venisse lui a darle una mano per fare rinvenire la bambina. Renzo non rispose. La madre chiamò ancora, finchè volgendo lo sguardo a destra lo scorse riverso sul tavolato. Non ebbe il coraggio di avvicinarsi a Renzo, e scese a precipizio le scale, ancora ignara di avere lasciato lassù, sotto il tetto, due cadaveri. Corse nella vicina casa, invocò aiuto, e risalì con gli accorsi quella ripida scala. La povera madre credeva i suoi figli soltanto svenuti. Solo dopo la visita del medico seppe di averli perduti per sempre. Al tragico annuncio, la sventurata donna, che si trovava ancora presso i suoi figli, emise un grido lacerante e si lanciò verso la finestra, nell'intento di darsi la morte. Fu trattenuta a tempo dai presenti.

Il fulmine, che era penetrato da un angolo del tetto infrangendo alcune tegole, si è scaricato nel cortile adiacente dopo avere distrutto l'impianto di illuminazione nella casa funestata dalla sciagura.

Dieci condanne all'ergastolo richieste per i fatti di Oderzo

Velletri, 28 aprile.

Al processo per i fatti di Oderzo, un sanguinoso episodio simile a quello di Schio e nel quale trovarono la morte oltre cento appartenenti a formazioni fasciste dopo avere concordato regolare resa con un comando partigiano, il Procuratore generale dott. Pedote ha concluso oggi la sua requisitoria.

Il P. M. premesso che «quello di Oderzo è il delitto della fredda premeditazione» è passato a considerare l'atteggiamento mantenuto dagli imputati durante il dibattimento: «atteggiamento di cinismo, senza un palpito di umanità». Quindi ha proseguito: «Quello che impressiona, in questo processo è la inutilità della strage. La lotta era ormai conclusa e il fascismo debellato; nessuna necessità, perciò, di compiere quanto è stato fatto. Omicidi brutali che hanno una sola causale, quella che fu indicata, fin dal dibattimento di Treviso, dal maggiore Pesce, comandante della Divisione partigiana «Nino Nannetti», dalla quale dipendeva la brigata «Cacciatori della pianura». Il maggiore Pesce disse che quei partigiani scesero dalla montagna animati da spirito di vendetta».

Avviandosi alla conclusione e motivate tutte le aggravanti connesse alle esecuzioni, il P.G. ha negato che in questo processo possa parlarsi di applicazione di amnistia. Passato, infine, a esaminare le singole posizioni degli imputati, il rappresentante della Pubblica Accusa ha richiesto la pena dell'ergastolo per i seguenti 10 imputati: Attilio Da Ros (*Tigre*); Adriano Venezian (*Biondo*); Giorgio Pizzoli (*Gin*); Silvio Lorenzon (*Bucambo*); Diego Baratella (*Jack*); Rino Zara (*Chef*); Rino De Luca (*Ferro*); Ernesto Da Ros (*Cristo*); Francesco Billis (*Checchi*) e Attilio Antonazzi; mentre per Angelo Marchesini, costretto a guidare uno degli automezzi che portarono i prigionieri alle fucilazioni, ha chiesto la assoluzione.

Formulata la richiesta, il Procuratore generale ha così concluso: «Si potrebbe non negare a costoro il movente politico. La conseguenza di ciò porterebbe a un beneficio di entità notevole: dall'ergastolo si scenderebbe a 19 anni di reclusione ma tale pena — ha detto il P. G. — risulterebbe inadeguata ai delitti commessi».

Domani prime arringhe della difesa.

In Pretura a Vicenza per la «Mille Miglia»

Assoluzione degli organizzatori

Vicenza, 28 aprile.

Ad appena due giorni di distanza dalla 20ª Mille Miglia, il suo ideatore e animatore, il popolare Renzo Castagneto, smessa la veste di direttore di corsa ha assunto quella di imputato ed è comparso oggi dinanzi alla nostra Pretura per rispondere, insieme con tre altre persone, di lesioni colpose.

Ma come già era avvenuto per la smagliante ultima edizione della grande gara, tutto è andato bene per il Castagneto. Egli e gli altri coimputati sono stati assolti con formula piena. Il processo si riferiva a due incidenti avvenuti il 2 maggio 1948 nel corso della 15ª Mille Miglia nel territorio della nostra provincia, e precisamente al cavalcavia di Barbano, chiamato cavalcavia della morte, per le sciagure che vi si erano verificate, particolarmente durante la disputa della corsa e parecchie delle quali con esito mortale. Quella volta, tuttavia, non si ebbero vittime.

Protagonisti degli incidenti furono i piloti Vincenzo Leoni di Torino e Carlo Antonio Magnaschi di Genova, e i loro meccanici Dioscoride Lanza e Giuseppe Borelli. Il Leoni era alla guida di una Fiat 1100 s. 121, il Magnaschi della Cisitalia 207. Giunti in momenti successivi e in piena velocità al cavalcavia, i concorrenti uscirono di strada alla curva esistente poco oltre la sommità. I componenti dei due equipaggi rimasero feriti in modo per fortuna non molto grave.

Renzo Castagneto da Brescia e un altro organizzatore, il lombardo Aimo Maggi, insieme con i conducenti sono comparsi dinanzi al pretore per rispondere, i primi due di aver omesso di apporre a Barbano il segnale di curva pericolosa e gli altri due di lesioni in danno dei secondi piloti. Renzo Castagneto ha sostenuto la propria innocenza spiegando che, stabilito il percorso della Mille Miglia, l'apposita commissione tecnica, d'accordo con le autorità prefettizie delle province interessate, appone dei cartelli indicativi qualora quelli esistenti vengano ritenuti insufficienti. Di conseguenza, ha aggiunto l'imputato, la segnalazione di pericolo era già precedentemente fatta dalle autorità preposte e ritenuta sufficiente. I due piloti dal canto loro hanno dichiarato di non aver visto la curva in tempo utile per evitare l'incidente.

A conclusione del dibattito, il pretore ha assolto Renzo Castagneto e Aimo Maggi per non aver commesso il fatto; ha assolto il torinese Vincenzo Leoni perchè il fatto non costituisce reato e dichiarato non doversi procedere contro il Magnaschi perchè già giudicato.

Sbalzato dalla moto si frattura il cranio

Borgosesia, 28 aprile.

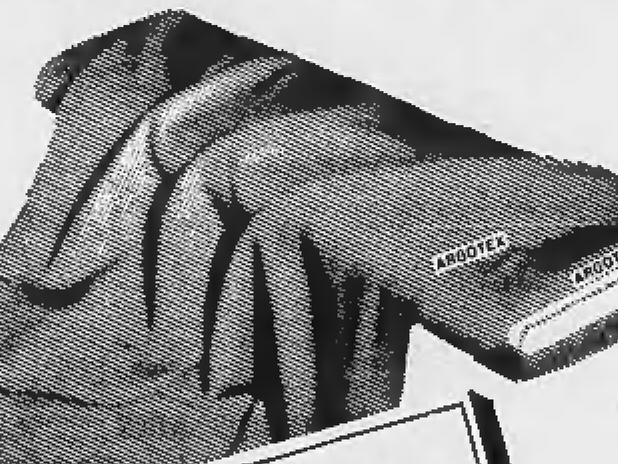
Un grave incidente è accaduto verso la mezzanotte di ieri sulla provinciale Borgosesia - Trivero. Tale Fortunato Dino, di anni 39, residente a Praj, mentre a bordo di una motoleggera percorreva a notevole andatura il tratto Coggiola-Piancert, giunto presso una curva, perdeva il controllo della guida. La moto sbandava e il guidatore con un pauroso volo finiva a terra, battendo violentemente la testa sull'asfalto della strada. Con una macchina di passaggio veniva trasportato privo di sensi all'ospedale di Borgosesia e ricoverato con la frattura della base cranica.

i tessuti

non si possono giudicare a occhio
non si possono giudicare al tatto
non si possono giudicare per sentito dire

i tessuti

si giudicano soltanto al controllo scientifico



ARGOTEX

argotex

è il controllo scientifico dei tessuti

argotex

difende il consumatore

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie.
Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie e più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 150
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

Gancia rosso

Giocate al total Gancia bevendo l'aperitivo

6

Gancia rosso

ULTIME NOTIZIE

Arresti di industriali nella Germania orientale

Il procuratore della Zeiss s'è ucciso in carcere - Fuggiti in massa proprietari e tecnici di un'altra fabbrica - L'istruzione premilitare a 800 mila lavoratori

(Nostro servizio speciale)
Bonn, 28 aprile.

Ottocentomila lavoratori della Germania orientale dovranno ricevere, nel corso della prossima estate, una istruzione premilitare. In base a questo ordine, diramato dalla direzione del partito comunista della Germania orientale, nelle fabbriche dovranno rimanere solo i vecchi e coloro che abbiano ricevuto una adeguata preparazione militare o abbiano fatto la guerra. Secondo le disposizioni, i primi corsi avranno inizio nei prossimi giorni e ad essi dovranno partecipare anche i giovani che non sono iscritti alle associazioni per lo sport e per la tecnica, che comprendono oltre quattrocentomila soci. Indipendentemente dalle attitudini dei singoli e dalle loro specializzazioni, tutti i lavoratori dovranno ricevere una istruzione di fanteria, e cioè marcia e tiro e tattica su ogni tipo di terreno. E' stato inoltre stabilito che ufficiali e sottufficiali della Polizia del popolo terranno nelle fabbriche dei corsi premilitari di carattere teorico.

Solo oggi si apprende che negli scorsi giorni il procuratore generale della notissima fabbrica Zeiss di Jena, dottor Friedrich Woenne, si è ucciso gettandosi da una finestra del carcere di Gera, mentre era accompagnato ad un ennesimo interrogatorio. Il dott. Woenne era stato arrestato unitamente ad altri dirigenti della stessa fabbrica verso la metà dello scorso mese di marzo, sotto accusa di contatti con l'Ovest e di conseguente spionaggio economico. La polizia comunista della stessa località ha inoltre tratto in arresto ieri, sotto la medesima accusa, l'intera direzione della fabbrica di cemento di Goeschwitz, in tutto una ventina di persone.

Avvertiti in tempo, invece, sono riusciti a riparare nella zona occidentale di Berlino proprietari, direttori, tecnici ed impiegati della più importante fabbrica di pezzi di ricambio per motori della Germania orientale. Si tratta della società anonima Harzgerode, che produceva circa il settanta per cento dei pezzi di ricambio dei motori, specializzata in quelli dei trattori agricoli. Secondo quanto hanno dichiarato i fuggiaschi, la polizia comunista aveva già preparato i mandati di cattura contro di loro, unitamente al decreto di esproprio dei beni, dichiarati proprietà del popolo. I fuggiaschi hanno portato con sè tutti gli incartamenti, i piani di produzione e di lavorazione, così che l'importante industria verrà paralizzata per parecchi mesi.

Intanto a Bonn continuano le manovre di corridoio e i colloqui tra le maggiori personalità politiche del Paese a proposito della ratifica dei trattati con le Potenze occidentali. Oggi un gruppo di incaricati della maggioranza governativa ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica, rientrato appositamente da Wiesbaden. Anche il cancelliere Adenauer si è incontrato nuovamente con il *leader* dell'opposizione Ollenhauer. E' impressione generale che si brancoli nel buio, nel senso che il Governo non deve avere ancora fissato una precisa linea di condotta.

Il Presidente della Repubblica è ripartito questa sera per Amburgo, dove inaugurerà la Mostra internazionale del giardinaggio. Anche l'ambasciatore italiano è partito al suo seguito. Solamente quando il Capo dello Stato avrà fatto ritorno a Bonn, si potrà veder chiaro in questa ormai disputatissima questione della ratifica del trattato d'integrazione militare.

vice

I venticinque anni del governo di Salazar

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 28 aprile.

Da venticinque anni il dottor Salazar è capo del Governo. In nessun momento mai s'è potuto capire se egli desiderava di più conservare il potere o lasciarlo. Quando il 28 maggio 1926 gli ufficiali, autori del colpo di Stato, si rivolsero a lui, il dottor Salazar professore di economia politica all'Università di Coimbra, in realtà non era conosciuto che dai suoi allievi. La sua azione mise fine brutalmente alla crisi finanziaria in cui affondava il Portogallo. Nel 1925 il deficit del bilancio raggiungeva i 388 milioni di scudi. Un anno dopo la sua salita al potere il bilancio si chiudeva con un avanzo di un milione e mezzo di scudi.

Da allora, il suo sforzo si è prodigato al potenziamento di tutti i settori della economia portoghese.

La lunghezza della rete stradale è stata più che raddoppiata e la sua qualità migliorata al punto da non essere inferiore a quella dei Paesi più progrediti; le ferrovie sono state riorganizzate; sono stati costruiti aeroporti che hanno fatto di Lisbona e di talune altre località — Açores e Capo Verde — piattaforme girevoli essenziali ai collegamenti tra l'Europa e le Americhe. Dal 1945 al 1952 furono create delle fabbriche di concimi, di tessuti artificiali, di pneumatici, di materiale elettrico ecc., mentre veniva accresciuta la produzione di energia elettrica. Il consumo di elettricità è salito a 2200 milioni di Kwh. nel 1952 contro i 187 del 1926. La marina mercantile ha raddoppiato il suo tonnellaggio nel 1945.

Attualmente il Portogallo, dopo un'èra di estrema anarchia, ha riacquistato la fiducia in se stesso. Senza ipotecare l'avvenire e senza misconoscere i grossi errori commessi, è possibile concludere per il successo dell'esperienza corporativa.

L'abnegazione del dottor Salazar, il suo disinteresse, la sua indifferenza alle più umane soddisfazioni, hanno fatto di lui l'anima e l'organizzatore della ripresa portoghese.

Taluni tuttavia aggiungono che il dottor Salazar «ha addormentato il Portogallo in un momento della sua storia» e che il risveglio sarà perciò assai doloroso. La critica non è senza fondamento. Il regime ha provocato in molti una certa indifferenza per la vita politica e creato in altri l'illusione che nulla muterà più.

La successione del dottor Salazar sarà estremamente difficile. Chi potrà assumere il ruolo che ha ora la sua eccezionale personalità e l'autorità che egli esercita nel nuovo Stato? Fino ad ora, se pure si fanno i nomi di Marcelo Caetano presidente dell'assemblea corporativa, e di Teotonio Pereira, già ambasciatore a Madrid e a Washington, nessun «delfino» è stato in realtà designato e il paese ne sembra preoccupato. Se la successione dovesse avvenire nelle attuali circostanze, numerosi sono coloro che pensano che l'esercito riprenderebbe per qualche tempo l'iniziativa dell'azione, come nel 1926, ma questa volta con la mediazione della presidenza della Repubblica la quale farebbe la scelta definitiva.

F. S.

Acrobazie di Faruk a Parigi

Il massiccio ex-sovrano salta dal treno in movimento per sfuggire al lungo assedio dei fotografi

Faruk nella «hall» d'un albergo a piazza dell'Etoile (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 aprile.

Re Faruk è a Parigi. Egli è sceso in un albergo fra piazza dell'Etoile e il parco di Monceau e tutti i fotografi gli dànno la caccia. Stamane essi hanno perso la prima mano della partita che hanno ingaggiata con l'ex-sovrano il quale con uno strattagemma, di cui si sono resi complici ferrovieri e polizia, è riuscito a sottrarsi ai loro obbiettivi.

Il voluminoso ex-monarca era partito ieri sera da Cannes con il treno azzurro ed è giunto alle 8.55 alla *Gare de Lyon* dove lo aspettavano i fotografi di tutti i quotidiani e di tutte le agenzie. Ma a Faruk non piace vedersi riprodotto sui giornali e invece di scendere è rimasto nello scompartimento di cui aveva fatto abbassare le tendine, mentre decine di agenti di polizia facevano assidua guardia affinchè nessuno lo disturbasse. I fotografi ostinati hanno atteso che Faruk scendesse, e Faruk, più ostinato ancora, ha fatto invece attaccare il vagone nel quale si trovava agli altri che dovevano essere diretti alla *Gare du Nord* per essere inseriti nel treno Paris-Calais. Inutile dire che i fotografi lo hanno seguito, ma l'ex-re, approfittando di un momento in cui il treno andava, chissà il perchè, solo a 8 chilometri all'ora, saltava con una certa agilità, data la sua mole, dal treno in marcia insieme a tre poliziotti e si faceva condurre all'albergo in un'auto da piazza. Con lui però era saltato anche un fotografo che aveva indovinato le sue intenzioni e lo sorvegliava strettamente. Ciononostante non lo ha potuto fotografare perchè quando ha diretto l'apparecchio sul suo obiettivo, due poliziotti hanno afferrato il fotografo e glie lo hanno impedito.

l. m.

La morte d'un eroico marinaio che fu a fianco di Rizzo

Genova, 28 aprile.

Nella notte del 9 dicembre 1917, quando, forzato lo sbarramento, penetrò nel vallone di Muggia e diresse i suoi siluri sul fianco della corazzata «Vienna», Luigi Rizzo aveva come primo motorista il genovese Angelo Pessina, modesto marinaio, nervi d'acciaio, il quale venne poi decorato di medaglia d'argento e altri riconoscimenti da parte delle autorità militari francesi, inglesi e americane. Di queste sue qualità Angelo Pessina ha dato continue dimostrazioni nella sua vita di lavoro quando, congedatosi dopo la prima guerra mondiale, modestamente svolse la sua normale attività quale conduttore di motoscafi presso le O.A.R.N., nel porto di Genova.

Nel periodo dell'ultima guerra, durante i numerosi bombardamenti che colpirono il nostro porto, egli dimostrò fermezza e calma esemplari: sempre primo a portare la sua opera di soccorso ai feriti e di aiuto ai compagni di lavoro nelle operazioni più rischiose per eliminare i pericoli dovuti alle devastazioni. Angelo Pessina era fra i pochi che la sera del 22 aprile 1945, appena avuto sentore che i tedeschi si apprestavano ad abbandonare Genova, lavorarono febbrilmente per disinnescare le mine collocate nel bacino n. 3 e renderle inoffensive. Ora egli non è più. Una malattia crudele lo ha sottratto all'affetto dei suoi.

GLI ARRESTI DELLA POLIZIA ARGENTINA

Rivelazioni sulle indagini che scoprirono la fabbrica delle bombe

Una scritta pericolosa: «dinamite» - Perquisizioni e sequestri

(Nostro servizio speciale)
Buenos Aires, 28 aprile.

Le autorità federali argentine collegano gli avversari del Governo, esuli in Uruguay, con le quattro esplosioni che hanno di recente turbato le pubbliche comparse di Juan Perón.

I giornali peronisti sostengono oggi, in articoli che appaiono emanati dal comando di polizia di Buenos Aires, che gli uomini in esilio in Uruguay hanno acquistato e fatto penetrare clandestinamente in Argentina esplosivi in quantità sufficiente a provocare «autentici disastri».

Ma le notizie più importanti della giornata sono quelle che ha fornito il giudice penale Miguel Rivas Aguero. Le affermazioni di vari testimoni, egli ha detto, indicano nel dottor Arturo Mathov il principale elemento di contatto fra gli esuli al di là del fiume Plata e l'opposizione clandestina in Argentina. Mathov, ha ancora affermato il giudice Rivas Aguero, si recava frequentemente in aereo in Uruguay per conferire con gli uomini politici argentini colà rifugiati.

Il nome di Mathov è venuto a galla anche nelle dichiarazioni che ha fatto Luis Maria Ortiz, l'uomo che secondo Rivas Aguero ha posto le autorità sulle tracce dei responsabili delle macchinazioni e degli attentati anti-governativi.

Ortiz è addetto alla pulizia degli uffici della ditta dei fratelli Redondo, che commerciano in automobili di seconda mano. Avendo constatato che i tubi di scarico dell'edificio erano bloccati, egli (così ha narrato alle autorità) andò alla ricerca delle cause, e trovò che una gran quantità di carta cerata bloccava le tubature della latrina. Si trattava di carta da imballaggio con la scritta «Explosivos Atlas-Soler».

Ortiz comunicò la cosa a Gerardo Redondo, uno dei titolari della ditta. Questi, ha raccontato l'uomo della pulizia, fu visibilmente turbato dalla scoperta di Ortiz, e fece a pezzetti la carta. Ma Ortiz riuscì a conservare uno degli involucri. Gli altri, in mille pezzi, vennero gettati da Redondo nello scarico e questa volta furono eliminati.

Ortiz però — ha continuato il giudice — si era ormai reso conto che qualcosa non andava, tanto più che si rammentava come i Redondo avessero subaffittato uno studio interno a Mathov. Questi, secondo il teste, teneva spesso conversazioni segrete con i Redondo, e anche in pubblico faceva osservazioni offensive per il Governo. Al suo studio si recavano anche vari dirigenti dell'opposizione.

Dopo le dichiarazioni di Ortiz, il Genio Civile inviò una squadra di operai, agli ordini dell'ingegnere Alberto Carrillo, a ispezionare le fognature nei pressi del salone Redondo. Nelle tubature fu rinvenuta una gran quantità di involucri con la scritta «Explosivos Atlas-Soler». Essi furono esaminati dagli esperti chimici della Polizia, e si constatò che il materiale marrone aderente alla carta era dinamite.

Fu allora ordinata una perquisizione dell'ufficio Redondo. Qui la polizia trovò gran numero di opuscoli, volantini ed altro materiale di propaganda da cui — ha detto il giudice — risultava chiaramente che Mathov lavorava contro il Governo. Sulla base degli elementi raccolti si ordinò la perquisizione delle abitazioni di vari dirigenti dell'opposizione.

Fra gli oggetti trovati sono bombole di nitrocellulosa, acido nitrico e solforico, carbonato di calcio, nitrato e clorato di potassio, solfo e glicerina, tutti elementi per la fabbricazione di esplosivi, e un recipiente di polvere pirica.

Oggi la stampa governativa reca ampie biografie del dottor Antonio Benitez, nuovo presidente della Camera dei deputati, e degli altri neo-eletti all'80° Congresso. Non si fa menzione del presidente uscente, dottor Hector Campora, che esce così quietamente dalla scena.

Campora era intimo amico di Eva e Juan Duarte, e presiedeva la Camera fin dal 1948. Fu presente al letto di morte di Eva, e nelle grandi cerimonie pubbliche era sempre al fianco del Presidente.

Qualche mese fa si recò in Europa in compagnia del segretario di Perón, Juan Duarte. A quest'ultimo proposito, gli osservatori notano che finora non è stata fatta alcuna pubblica menzione di un nuovo segretario privato del Presidente.

V. G.

Esplode una caldaia della portaerei «Bennington»

Undici marinai morti e 7 feriti

Guantanamo, 28 aprile.

Una grave sciagura ha funestato la navigazione della portaerei americana «Bennington». L'esplosione di una caldaia ha provocato la morte di undici marinai ed il ferimento di altri sette.

La «Bennington» è la seconda unità navale americana che sia stata battezzata con il nome della località presso la quale venne combattuta una delle principali battaglie della Guerra di Indipendenza. La prima era un incrociatore, varato nel 1891 e rimasto in servizio sino al 1905 allorchè una terrificante esplosione, anch'essa avvenuta in una caldaia, lo ridusse in tali condizioni da consigliarne lo smantellamento. In quell'occasione, riprodottasi per una tragica analogia a distanza di 48 anni, si ebbero a deplorare 65 morti.

Le speranze di Vienna per un trattato di pace

DICHIARAZIONI DI GRUBER

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 aprile.

Questa sera durante una cena offertagli dall'Associazione dei corrispondenti esteri, il ministro Karl Gruber ha fatto alcune dichiarazioni. Il Ministro degli Esteri austriaco ha soprattutto insistito sulla necessità di ottenere il tanto sperato trattato di pace che in questi giorni è stato nuovamente oggetto di attenzione da parte dei governi degli Stati Uniti d'America, d'Inghilterra e di Francia, d'accordo nel richiedere alla Unione sovietica che vengano allo scopo riprese le trattative interrotte dopo circa 260 sedute quasi sempre infruttuose, formulando l'augurio che stavolta Mosca si mostri più conciliante che nel passato.

Una prova di buona volontà volendosi appianare molte delle divergenze tra i due blocchi, occidentale e orientale, è, come è noto, costituita oltre che dalla conclusione della pace in Corea anche dal trattato per l'Austria. Su questo tema quindi il dott. Gruber si è intrattenuto con i giornalisti esteri presenti illustrando o meglio ricordando loro tutte le fasi delle lunghe trattative alla fine arenatesi dopo che l'Unione sovietica aveva richiesto di abbinare la soluzione del problema di Trieste sulla base del trattato di pace con l'Italia alla questione austriaca.

Il dott. Gruber pur non mancando di dichiararsi incline a ritenere che la volontà di pace della Russia, come del resto di tutte le altre grandi potenze, sia sincera, ha rilevato che le proposte sovietiche, almeno per quanto riguarda questo paese, sono ancora molto vaghe e che per poter considerare l'eventualità di una felice soluzione del problema austriaco è necessario anzitutto conoscere quale è il preciso punto di vista di Mosca in proposito.

p. b.

Secondo Washington

La proposta di Molotov giudicata poco seria

Washington, 28 aprile.

(g. t.) Il Dipartimento di Stato ha accolto molto freddamente la nuova proposta sovietica di incontro a cinque, giudicandola poco seria perchè annunciata pubblicamente, senza alcuna precedente preparazione diplomatica, ad un Congresso che non ha alcuna responsabilità politica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Mac Dermott, ha dichiarato infatti che la proposta non può essere che considerata come una manovra propagandistica per accreditare nel mondo, prima che l'Unione Sovietica abbia offerto prove concrete delle sue intenzioni concilianti, l'impressione che essa è pronta alla pace. Ma finchè l'eventuale incontro non sarà stato preparato da una accurata esplorazione delle intenzioni finali della Russia e delle soluzioni che intende proporre per i maggiori problemi internazionali, ogni proposta del genere non può essere accettata ad occhi chiusi.

Successo a Parigi d'un pittore che fa il barbiere a Bologna

Parigi, 28 aprile.

E' a Parigi da una settimana Pietro Azzarone, il pittore barbiere di Bologna che l'anno scorso allestì una mostra nel negozio di un collega barbiere in via del Babuino, a Roma, e per pagare l'ospitalità e le spese di soggiorno esercitò la sua attività di figaro, riscuotendo un notevole successo di critica e di pubblico per le sue pitture. Egli ha portato con sè una cassa contenente oltre cento tele e la fortuna non gli è mancata nemmeno questa volta. Il titolare di una delle più importanti gallerie della capitale francese, la Galerie Marcel Bernheim, nella centralissima Rue la Boetie, dopo avere ammirato i quadri, gli ha offerto gratuitamente i suoi locali.

Il pubblico elegante e numerosi critici hanno cominciato a visitare con vivo interesse la mostra di questo originale artista.

Il premio di Monaco allo scrittore Jean Giono

Monaco, 28 aprile.

(r) - Stamane dopo la terza seduta del Consiglio letterario del Principato (del quale fanno parte accademici di Francia e Goncourt), che in assenza del principe Pierre padre di Ranieri III, era presieduto dall'accademico Georges Duhamel, è stato assegnato il Gran Premio letterario di Monaco allo scrittore provenzale Jean Giono, nato a Manosque nel 1895. Il premio, di un milione di franchi, sarà consegnato al vincitore (che è poi stato avvertito da Marcel Pagnol) domattina dal Principe Sovrano, che offrirà un ricevimento in suo onore.

ULTIME DI CRONACA

Una studentessa mentre prega viene derubata della borsetta

Una spiacevolissima avventura è toccata ieri mattina ad una studentessa di terzo liceo scientifico. La signorina, che si stava dirigendo verso l'istituto entrava nella chiesa dell'Annunziata, in via Po: a scuola l'attendeva una prova scritta molto difficile, pressocchè decisiva.

Mentre pregava fervidamente, inginocchiata in un banco, notava ad un tratto che accanto a lei, in silenzio, s'era messo un tipo losco, mal vestito, con la barba lunga, di 30 o 35 anni. Gli dava un'occhiata e lo sconosciuto, dopo un attimo, si alzava e se ne andava in fretta. Un minuto più tardi la signorina s'accorgeva che, dal sedile del banco ove l'aveva posata, era scomparsa la sua borsa contenente il passaporto, denaro ed oggetti vari per un valore complessivo di 10 mila lire.

Ex-tranviere processato per truffe al Genio civile

L'ex-tranviere Luigi Fontana, di 59 anni, arrestato un mese fa in Francia dall'«Interpol», è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Appello penale per rispondere di truffe commesse ai danni del Genio Civile. Il Fontana era ricercato da sette anni. Durante gli ultimi anni di guerra egli — che era riuscito a munirsi di un documento che lo dichiarava esperto in costruzioni edili — aveva ottenuto, con l'appoggio di funzionari del Genio Civile, l'incarico di ricostruire numerosi stabili sinistrati, tra cui il Palazzo Chiablese. Presentava poi le fatture dei lavori eseguiti (molti però erano immaginari) che gli venivano liquidate mediante la complicità di alcuni funzionari.

Una decina di questi ed il Fontana vennero arrestati alla fine del 1944 e processati dal Tribunale Speciale che inflisse 20 anni di reclusione al Fontana e assolse gli altri. Scarcerato dopo la Liberazione, ne approfittò per truffare di parecchi milioni la succursale della Cassa di Risparmio di Verolengo. Prima ancora che l'autorità giudiziaria spiccasse contro di lui mandato di cattura fuggiva in Francia dove, come ha narrato ieri ai giudici, si arruolò nella Legione Straniera. Venne mandato in Africa e là, stanco della vita dura del legionario, disertò. Tratto in arresto dopo qualche tempo e processato fu condannato a 3 anni di reclusione. Da poco tempo era in libertà quando lo raggiunsero gli agenti dell'«Interpol».

Si è difeso ieri asserendo che le operazioni da lui effettuate con il Genio Civile erano regolari e che tutte le pratiche relative ai suoi lavori erano state evase come qualsiasi altra.

Spara contro un giovane e ferisce cinque persone

Carrara, 28 aprile.

Una violenta sparatoria è stata registrata verso le ore 10 di oggi nella centralissima piazza Farini, in prossimità del Commissariato di Pubblica Sicurezza. Un uomo, identificato poi per Rodolfo Danesi, di 38 anni, con una rivoltella in pugno calibro 7,65, sparava all'impazzata su un giovane, certo Napoleone Dell'Amico, di Ariodante, abitante in via Groppini, che in quel momento transitava per la via Mazzini in compagnia di un cugino, tale Cesare Dell'Amico, di 24 anni. Mentre il Dell'Amico accortosi del pericolo, stava scappando, il Danesi gli correva dietro, sempre sparando, e colpendo, oltre al Dell'Amico stesso, che riceveva due pallottole agli arti superiori, il 65enne Alvaro Ricci, la 25enne Andreina Gatti, il 28enne Carlo Dell'Amico, il 32enne Danilo Bresciani, i quali dovevano ricorrere alle cure dei sanitari all'ospedale civile per ferite da proiettile agli arti inferiori. Il Danesi fortunatamente veniva affrontato dall'agente di P. S. Sandro Camobreco, che riusciva a disarmare lo sparatore e a condurlo al Commissariato. Il Dell'Amico si trova adesso ricoverato all'ospedale in osservazione. Non si conoscono ancora i motivi della sparatoria.

Denunziati per omicidio i tre fratelli di Aversa

Aversa, 28 aprile.

Le indagini sul fratricidio di Casalnuovo di Aversa sono terminate: domani il tenente dei carabinieri trasmetterà il voluminoso incartamento alla autorità giudiziaria. Secondo quanto è dato sapere, per l'assassinio di Nicola Brunzo saranno denunciati i tre fratelli della vittima: Vincenzo Crescenzo e il sacerdote Arturo Andrea, accusati di omicidio volontario. Il delitto è stato originato da questioni d'interesse: nella spartizione dell'eredità lasciata dal loro padre, il sacerdote conteggiava nella quota spettante al Nicola due moggi di terreno, che l'ucciso pretendeva invece che fossero esclusi dal calcolo, considerandoli come un dono ricevuto dai familiari per le sue nozze.

Trovata morta nel letto soffocata da una corda

Piombino, 28 aprile.

La polizia sta indagando su quello che ieri era apparso lo stoico suicidio della settantunenne Amedia Filippeschi. La vecchia, ieri mattina, era stata infatti rinvenuta morta nel suo letto, sotto le coltri, soffocata da una corda che le stringeva il collo. La polizia, dalle prime indagini, ha potuto rilevare che la morte risaliva a circa dieci ore prima e che il cadavere era vestito e calzato. Inoltre, in terra e sul letto, sono state rinvenute piccole macchie che si ritengono di sangue, e alla gola della defunta sono state riscontrate delle ferite.

Mentre è stata ordinata la autopsia del cadavere, gli inquirenti hanno proceduto al fermo per accertamenti di due congiunti della morta, la quale pare avesse espresso la volontà di lasciare un suo gruzzoletto in eredità ad un nipote.

La morte dell'on. Vito Reale

Roma, 28 aprile.

L'on. Vito Reale, già senatore di diritto, è morto questa mattina nella sua abitazione. L'on. Reale aveva appartenuto al Parlamento prefascista. Nato il 23 dicembre 1883 a Viggiano (Potenza) si era dedicato alla professione forense. Entrato giovane nella vita politica, era stato da prima sindaco del suo comune e poi consigliere e deputato provinciale di Potenza. Fu deputato alla Camera nel 1919 e nel 1921.

Ritiratosi in disparte durante il periodo fascista, aderì subito al Governo di Brindisi e vi ebbe l'incarico di sottosegretario e poi di ministro dell'Interno. Componente della Consulta nazionale e della Costituente, fu senatore a vita.

Sciolta l'amministrazione comunale di Salerno

Salerno, 28 aprile.

La Giunta provinciale di Salerno, riunita sotto la presidenza del vice prefetto, ha deliberato di annullare le elezioni amministrative svoltesi nel comune di Salerno il 25 maggio 1952. E' risultato che in 74 sezioni su 81 non si era ottemperato alla vidimazione delle liste elettorali. E' imminente la nomina di un commissario straordinario. L'amministrazione comunale era sciolta era retta da una maggioranza monarchico-missina.

4.290.000 di visitatori

La Fiera di Milano ha chiuso i suoi battenti

Milano, 28 aprile.

L'ammaina bandiera della trentunesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano ha avuto luogo alle 18,30 di questa sera sul piazzale Italia, di fronte al Palazzo delle Nazioni. La cerimonia, cui erano presenti i dirigenti dell'Ente, personalità ed espositori, è stata preceduta da un discorso del sen. Gasparotto, il quale ha annunciato i risultati raggiunti quest'anno dalla massima manifestazione fieristica italiana.

Gli espositori hanno raggiunto il numero di 11.486 unità, di cui 2843 stranieri. Nel confronti dello scorso anno, si sono quindi avuti 1093 espositori in più; i visitatori sono stati 4 milioni 290.000, cioè 280 mila in più del 1952. I compratori stranieri qualificati hanno raggiunto la cifra di 78.216 unità.

A Napoli un candidato sfregiato per gelosia

Napoli, 28 aprile.

In via Stadera, a Poggioreale, per motivi di gelosia il cinquantenne Emanuele Costa, candidato al Parlamento nella lista dell'Alleanza Democratica Nazionale, è stato quest'oggi aggredito e sfregiato al volto da tale Paolo Lombardi. All'Ospedale dei Pellegrini, dove il Costa è stato medicato, egli ha dichiarato di essere stato ferito dal Lombardi, che lo aveva attirato in una località deserta con la promessa di procurargli dei voti, mentre poi si manifestava di opposta tendenza.

Le indagini della polizia hanno invece potuto stabilire che da tempo tra il Costa e la moglie del Lombardi esisteva una

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita esemplare dedicata al lavoro ed alla famiglia, raggiungeva in Cielo l'adorata Teresina

Emilio Cristofero
Ricevitore postale di Loranzè

Costernati, lo piangono: il figlio Gecom. Renato con la moglie Maria Rossi, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 9 in Loranzè. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. Non fiori, ma preghiere.

Le famiglie Segorosa, Garetto, Tapranj, Casale si associano al dolore della famiglia Cristofero per la scomparsa del loro caro EMILIO.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Catterina Cirola ved. Arato
di anni 82

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: Mario; Maurizio con la consorte Teresa Motta; Guglielmo con la consorte Alda Amerio e figlie Adriana, Carla e Renata; Lena col marito Michele Ghivarello; e Lucia; le sorelle Suore della Carità, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 8,30.
Buttigliera d'Asti, 28 aprile 1953.

A soli 12 giorni è ritornato tra gli angeli

Giuliano Roatis

Con immenso dolore, angosciati, ne dànno l'annuncio: il papà dott. Massimo, la mamma Clotilde Giorara, i fratellini Alberto ed Enrico, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 53, indi la cara Salma verrà trasportata a Levaldigi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

All'alba di ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Durando ved. Molinaro

La piangono inconsolabili i figli, la figlia e rispettive famiglie, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Stupinigi il 29 c. m. alle ore 18. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

In seguito a disgrazia è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cagnacci
Pensionato FF. SS.

Addolorati partecipano il figlio e famiglia. I funerali senza fiori oggi 29 corrente, alle ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria.
Torino, via Germanasca 14.

Il giorno 27 aprile tornava a Dio l'anima eletta di

Andrea Perazzo

Angosciata dal dolore ne dà il triste annunzio la figlia Vera e parenti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle 14,30 da via Scarlatti 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Amato Ghersi

Ne dànno il triste annuncio la moglie Tina, i figli Alberto e Dante e parenti tutti.
Torino (via Carlo Alberto 36), 28 aprile 1953.

Ieri, alle 22, si è spento piamente il

Dott. Gerardo Percelli

Angosciati, lo annunziano la moglie Maria Cavagnari e familiari tutti.
Pinerolo, 28 aprile 1953.

Mario Michea prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Comm. Alberto Belfiore

Giovedì 30 aprile ricorrendo il primo triste anniversario della scomparsa del

Geom. Gabriele Paolo Crosa

verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa Gran Madre di Dio alle ore 8,30.

Cesare Torazzi, con il figlio Franco e i parenti tutti, profondamente commossi dalla dimostrazione di affetto tributata alla loro carissima

Vittorina

con animo grato ringraziano — nell'impossibilità di farlo singolarmente — tutti ed ognuno per la parte presa al loro dolore. Particolarmente ringraziano espressamente al prof. Valletta, alla Fiat — Consiglio d'Amministrazione - Direzione Generale, Dirigenti e Personale — a Enti, Società, Istituzioni, agli amici tutti, alla popolazione di Vestignè, ai bimbi e alle Suore della «Scuola Materna Riccardo Torazzi» che accompagnarono l'indimenticabile Scomparsa all'estrema dimora. All'amico prof. Massimo Lupo che ha prodigato le sue sapienti cure con affettuosa generosità un profondo ringraziamento.
Torino, 29 aprile 1953.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni - Sede in TORINO - Via Bertola, 40
Capitale Sociale L. 44.771.998.800

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 30 aprile 1953 è pagabile il saldo del dividendo esercizio 1952, in ragione di L. 54 (cinquantaquattro) per ogni azione, mediante presentazione della cedola n. 22 dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori, alla Sede sociale di via Bertola n. 40 e agli Istituti autorizzati.

Le nuove azioni, rappresentate dai certificati provvisori Categoria E e F, emesse nel marzo-aprile c. a. e quindi aventi godimento per l'esercizio 1953, naturalmente non concorrono al dividendo di cui sopra.

Istituti autorizzati: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA: in tutte le Sedi e Succursali - BANCA POPOLARE DI NOVARA: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Alessandria, Asti; Novara, Biella, Casale Monferrato, Savona, Cuneo e Pinerolo - BANCO DI NAPOLI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella, Napoli, Savona - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella, Novara e Savona - BANCO DI SICILIA - BANCO AMBROSIANO: alle Sedi di Torino e Milano - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA ANONIMA DI CREDITO - BANCA A. GRASSO & F. - BANCA PELLEGRINI & C.: alle Sedi di Torino - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: alle Sedi di Milano e Roma - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO VARESINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - BANCA UNIONE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: alle Sedi di Milano - BANCA G. SELLA & C.: Sede di Biella - BANCO DI S. SPIRITO: Sede di Roma - MONTE DEI PASCHI DI SIENA: alle Sedi di Siena, Firenze, Roma e Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Sede di Genova - BANCA CATTOLICA DEL VENETO: alle Sedi di Vicenza, Padova e Treviso.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni - Sede in TORINO - Via Bertola, 40
Capitale Sociale L. 44.771.998.800

Programma di aumento del capitale sociale

SECONDO TEMPO da L. 44.771.998.800 a L. 52.233.998.400

In relazione a quanto deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 21 febbraio 1953 (la quale demandava al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capit. sociale da L. 44.771.998.800 a L. 52.233.998.400) nonchè in relazione alla conseguente delibera del Consiglio stesso in data 27 aprile 1953, il capitale sociale viene aumentato da L. 44.771.998.800 a L. 52.233.998.400, mediante l'emissione di n. 6.218.333 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna, con godimento 1° gennaio 1953, da distribuirsi gratuitamente a tutti gli Azionisti in ragione di:
n. 1 (una) azione contro 6 (sei) azioni possedute;

MODALITA'

L'assegnazione si effettuerà dal 30 aprile 1953 al 15 maggio 1953, previa stampigliatura di tutti i certificati presentati, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori Categ. C - D - E - F (emissione 1951 e 1953) attualmente in circolazione, mediante presentazione degli stessi alle Casse autorizzate ed elencazione su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dai sottoscrittori. (Per i titoli definitivi, verrà ritirata la cedola 23 e, per i certificati provvisori, verrà stampigliata l'apposita casella contrassegnata con lo stesso n. 23);

b) per i certificati definitivi a taglio variabile, per quelli per la sola nuda proprietà, per i certificati provvisori Categ. A - B (emissione 1949) e per i certificati azionari da L. 50 ancora da raggruppare (deliberazione assembleare 25 marzo 1948) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

Ai sottoscrittori verrà consegnato un certificato provvisorio negoziabile «G» rappresentativo delle azioni interamente liberate con godimento 1° gennaio 1953.

Al presentatore di un numero di azioni non divisibile per sei, verrà rilasciato un buono di assegnazione rappresentante il residuo dei sesti. Con la presentazione di 6 sesti in buoni d'assegnazione alle Casse designate entro il 15 maggio 1953, si avrà diritto a sottoscrivere una azione nuova.

Trascorsi i termini suecitati, l'operazione potrà effettuarsi solo presso la Sede della Società.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE (nelle Sedi ove sono istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola, 40 - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, Sanremo, Palermo, Trieste, Busto Arsizio, Bergamo - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma, Biella, Savona - BANCO DI NAPOLI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SICILIA alle Sedi di Torino e Milano - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA F.lli CERIANA - BANCA ANONIMA DI CREDITO - BANCA A. GRASSO & F. alla Sede di Torino - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella - BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma - MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle Sedi di Siena, Roma, Firenze, Milano - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - BANCA UNIONE - CREDITO VARESINO alla Sede di Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE alla Sede di Genova - BANCA CATTOLICA DEL VENETO alle Sedi di Vicenza, Padova, Treviso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PCE - PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'

Società per Azioni - Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo, 15
Capitale Sociale L. 2.728.000.000

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 30 aprile 1953 è pagabile il saldo del dividendo esercizio 1952, in ragione di L. 20 (venti) per ogni azione con godimento regolare, mediante presentazione della cedola n. 9 alla Sede Sociale in Torino, via S. Dalmazzo n. 15, e ai seguenti Istituti incaricati:
SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE: Torino, via Bertola 40 - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: alle Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma e Cuneo - BANCA POPOLARE DI NOVARA: alle Sedi di Torino, Cuneo e Casale Monferrato - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI: alle Sedi di Torino e Milano - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA A. GRASSO & F.: alla Sede di Torino.

DALMINE S.p.A.

Capitale Lire 8 miliardi interamente versato
Sede in MILANO - Via Brera, 19

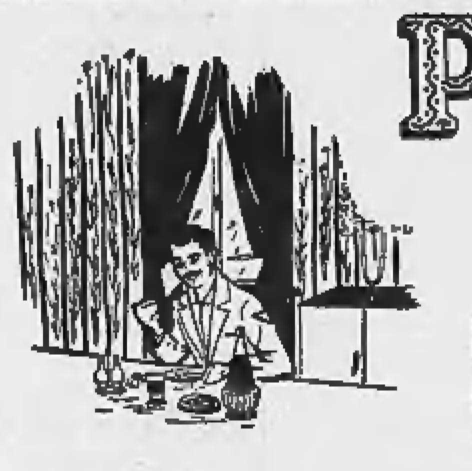
Conforme delibera dell'Assemblea 22 Aprile 1953, il saldo-dividendo della «DALMINE S. p. A.» sarà pagabile con decorrenza Lunedì 4 Maggio 1953 e contro stacco della cedola n. 37 in:

Lire 40 per Azione — per i titoli con godimento pieno dal 1° Gennaio 1952;
Lire 20 per Azione — per i titoli (emissione a pagamento 1952) con godimento 1° Luglio 1952;
Lire 10 per Azione — per i titoli (stessa emissione a pagamento) con godimento «pro-rata temporis» dei versamenti in due tranches.

Tale dividendo è posto in riscossione:
presso:
l'UFFICIO SOCI della «DALMINE S. p. A.» in Milano (Via Brera, 19);
le Casse degli Stabilimenti di DALMINE (Bergamo) e di APUANIA (Massa).
I SEGUENTI ISTITUTI BANCARI: la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco Ambrosiano, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, la Banca Provinciale Lombarda, la Banca Popolare di Bergamo, il Credito Varesino, il Credito Commerciale, la Banca Popolare di Milano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Cattolica del Veneto.

Per i titoli provvisori o di vecchie emissioni, l'operazione si effettuerà esclusivamente presso l'UFFICIO SOCI (Via Brera, 19 - Milano), che provvederà nel contempo al cambio ed alle eventuali attribuzioni gratuite.

Milano, 23 Aprile 1953.



Per voi che lavorate e...

— RIMANETE SOLI IN CITTA'
Spendendo poco, senza perdere tempo, senza bisogno di frigorifero, voi avete un secondo piatto sempre pronto nei formaggini Gerber: il Gerber non è solo un dessert sopraffino, ma un alimento « completo ».

PER VOI CHE SIETE IN VIAGGIO ALL'ORA DEI PASTI
Praticità, potere supernutritivo, digeribilità estrema sono le preziose doti del Gerber: senza muovervi dal posto, vi nutrirete come in casa vostra (100 gr. di Gerber equivalgono a 170 di carne e a 5 uova).

PER VOI CHE DOVETE MANGIARE IN UFFICIO
Tutte le proprietà vitali del latte sono concentrate nel prezioso scrigno del formaggino Gerber; Gerber vi rinnova miracolosamente tutte le energie. Ed il Gerber è ottimo anche spalmato sul pane.

FORMAGGINI
Gerber
AL VERO EMMENTAL SVIZZERO - ALLA PANNA - AL PROSCIUTTO

UNA PORZIONE DI GERBER È UN PIATTO COMPLETO

General 1953

Massima capacita'
Minimo ingombro
Garanzia 5 anni

Modello A 550
CAPACITA' Lt. 165
ALTEZZA cm. 123
LARGHEZZA cm. 81
PROFONDITA' cm. 62

Modello A 400
CAPACITA' Lt. 120
ALTEZZA cm. 96
LARGHEZZA cm. 81
PROFONDITA' cm. 62

COMPLETO SISTEMA DI REFRIGERAZIONE E GRUPPO COMPRESSORE ERMETICO ORIGINALE AMERICANO DELLA TECUMSEH PRODUCTS COMPANY 2111 WOODWARD AVE DETROIT I - MICH - U.S.A.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE
Siemag STEFANO MAGRIANI & C. Soc. A. S.
TORINO - VIA MESSINA, 32 - TEL. 20071/2/3

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

VIC PERLITE

LA VIC ITALIANA S.p.A. - MILANO - VIALE MAINO 3, FA PRESENTE CHE I NUOVI PREZZI DELLA VERMICULITE VIC DELLA PERLITE VIC E DEL VIC - SOL CONSENTONO ORMAI L'IMPIEGO DI QUESTI MATERIALI NON SOLO PER GLI ISOLAMENTI NELL'INDUSTRIA E NELLE COSTRUZIONI SIGNORILI, MA ANCHE IN QUELLE ECONOMICHE E POPOLARI.

AGENTE CON DEPOSITO PER LA PROVINCIA DI TORINO:
ING. A. MICCO - Via Vassalli Eandi, 17 - Tel. 73.186

MANIFESTAZIONE PROPAGANDA

Bemberg

DAL 27 APRILE AL 9 MAGGIO
NEI NEGOZI DI TORINO:

I.S.I.A. - Via Garibaldi, 12
Succ. A. DE MATTEIS - Piazza Castello, 59
MAGAZZINI NOVATESSIL - Via Madama Cristina 19 bis (angolo Via S. Pellico)
VITTI di F. VIECCA - Piazza Sabotino, 3

OMAGGI "BEMBERG" A TUTTI GLI ACQUIRENTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-542. Estensioni.
BLOCCHI porta stampi vasto assortimento pronto. Tel. 22-066, corso Rosselli 102.
CALDAIE mq. 2-4-12. Melandie, via Gioria 77, telefono 691-725. 45965
MACCHINE utensili d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche; torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 31.
MIGLIOR offerente vendonsi macchine legno. Telefono 49-179. 55164
MOLINO tamburo porcellana vendesi litri 30 completo atere motore ottimo. Ansonia. Arona 7, Torino. 4276
MOLINO Vina per sabbie, graniglie, materiale media durezza, serbatoio rettangolare capacità litri 8000, scompartimenti sette, occasione liquido. Richard, Manzoni 3. 86005
MOTORI elettrici vendonsi. Tel. 49-179.
OCCASIONE: Vendesi motore Deutz-Diesel monocilindrico Hp 24-30, giri 380 m. Pochissimo. Busca. 84378
PARAURTI! Rivenditori rivolgetevi alla Frat. Traversio vario assortimento, cromatura garantita. Telefono 60-670.
RABDOMANTE, abilità superiore, garanzia. Ricerche acqua ovunque. Arnera, Strevi (Alessandria). 4253
ROMA, incarichi di fiducia, pratiche presso il Min. Commercio Estero, presso altri Ministeri e Enti pubblici, Contenzioso Tributario e danni di guerra. Massima riservatezza e migliori referenze. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. 84280
TORNIO parallelo semiluovo, lunghezza punte 1600, vendo officina. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. 85060
TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. « Sarian », via Gioberti 46, Torino. Telefoni: 527-131/2. 10585
VENDE: Avez, corso Matteotti 57, bascule, bilancia precisione, bomboli, mescolatore gomma, cucina elettrica, mobili ufficio, vetrine, taglai giocattoli, triciclo, tombarello. 45177

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTO lavori minuti caldaiaro stagno, lattoneria, altri generi. Telef. 591-365.
ARTIGIANO tesse a mano, copriletti, arazzi, tendaggi, scialli, magnifico assortimento. Ghisani, via Scapello 161, sc. 24
DITTA De Mango, riparazioni radio, laboratorio specializzato, consegna 24 ore. Telefonare 320-960. 63846/8
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, prezzi ricambio. Buniva 5. Telefono 36-534. 84067
IMPRESA edile cerca piccoli lavori nuovi manutenzione stabili ecc. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. 86063
INSEGNE, tappezzerie, decorazioni, lavori comuni, fini, rustici. Tel. 62-918.
MAGLIERISTA confezionista macchina dieci cerca lavoro serie. Tel. 582-738.
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano Faciolli, riabilitazioni, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
OFFICINA attrezzata cerca lavori torneria parallela piccole grandi serie. Telefonare 772-601. 65100
RIPARAZIONI saldatori, lampade, fornelli benzina petrolio gas. Baldiera 20 (cortile). 44273

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento confezioni redditizio, occasione, urge cedere. Boris, Vanchiglia 10. 45167
ABBIAMO centralissimo commestibili, alloggio, cedesi causa impegni. Pinerone, Garibaldi 5. 3127
ABBIAMO latteria centralissima 220 litraggio, causa dissidi familiari cedesi, 3.600.000. Bargigli, Lagrange 29.
ABBIAMO lavanderia tintoreria forte lavoro alloggio cedesi Pinerone Garibaldi 5.
ABBIAMO negozi centrali adibibili bar, ecc., convenientissimi. Tratta, Angiesio, Nizza 9. 17722
A costruttori procuriamo mutui fondiari su stabili in costruzione. Laicio, via del Corso 4, Roma. 4244
ACQUISTO direttamente latteria-rivendita pane purchè conveniente affare. Scrivere casella 1162, SPI, Torino. 19233
AFFAREI assicurato cedo 1.600.000 avviato commestibili, alloggio, Crocetta. Cravenzola, Cernaia 27. 2196
AFFARONE! Bottiglieria con grande alloggio, cedo, 1.500.000 trattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2021
AFFARONE cedo panetteria rivendita 40 km. Torino, vasto alloggio, giardino, Cravenzola, Cernaia 27. 2196
AFFARONE! Salumeria angolare centrale, incasso 50.000, cede, motivi famiglia, 3.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974
AFFITTEREI rilevarei negozio escluso mediatori. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. 31040
ALIMENTARIO avviatissimo, 60.000 giornaliere, urge cedere motivi famiglia, 2.200.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974
ALMA cede agenzia centro periferico, arredatissima, 750.000. Affare. Barbaroux 38. 3215
ALMA cede edicola giornali 2.600.000. Cartoleria giornali alloggio, centrale, 3.700.000. Barbaroux 38. 3215
ALMA cede torrefazione attrezzatissima, 18.000 giornaliere, alloggio, 3.100.000; altra centrale 35.000 giornaliere, alloggio, 4.300.000. Barbaroux 38. 3215
ANGOLARE salumeria attrezzatissima, forti incassi, cedesi dilazionando. Masino, Bellezia 7. 10072
APPORTANDO 1.000.000 farei combinazione ramo meccanica auto. Scrivere casella 4506, SPI, Torino. 84271
ASCESA, Garibaldi 18, cessioni-rilievi qualunque negozio. Serietà. Tel. 49-374.
ATTENZIONE! Azienda lavorazione vetro, tutti macchinari, vasta clientela, reddito 20 % elevabile 35 %, cedesi occasionalissima, 7.000.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! bar-ristorante centralissimo, completa moderna attrezzatura, cedesi dilazioni pagamento oppure gestione. Balma. Sacchi 34. 640
AVVIATISSIMO caffè bottiglieria centro S. Paolo, causa malattia cedesi, 3.100.000 Bargigli, Lagrange 29. 4075
AVVIATISSIMO ufficio commerciale cedesi o cercasi socio giovane diplomato, Cravenzola, Cernaia 27. 2196
BAR caffè gelateria angolare moderno centrale, forte lavoro, urge cedere. Ascesa, Garibaldi 18. 19285
BAR superalcoolici esportazione con alloggio, zona Nizza, cedesi, 2.000.000, volendo affidasi in gerenza. Ascesa. Telef. 850-539.
BIANCHERIE maglieria angolare centrale, altro semicentrale, urge cedere. Telefonare 53-117. 85071
CAFFE' bar, alberghi, cedendo rivolgetevi Angiesio, Nizza 9, telefonare 682-683, disponiamo scelta clientela. 17722
CAFFE' centralissimo, forte reddito; torrefazione moderna, cedonsi. Nelli, Garibaldi 20. 19607
CAFFE'-pasticceria dovendo chiudere causa malattia avendo 2.000.000 fondi virtù compresi. Telefonare 683-681. 46002
CAUSA espatrio cedo laboratorio riparazioni scooter e cicli buon affare, mill pratese. Rivolgersi, via Biella 11.
CAUSA malattia cedesi merceria, pasticceria, maglieria 650.000. Capriolo, Misericordia 1. 977
CAUSA malattia rimettesi o affittasi negozio lezenti, corso Orbassano, zona di ottimo avvenire. Rivolgersi portineria, via S. Donato 5. 65003
CAVALLERA, Saluzzo 35: cedesi causa maternità avviatissima trattoria (Moncalieri) alloggio, 2.000.000. 309
CEDESI avviato negozio Biancheria, Confezioni centro San Paolo. volendo muri concediamo rateale pagamento, Allegra, Garibaldi 8, telefono 45-035.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi (cittadina Canavesana) magazzino legna carboni, ingrosso minuto, 800.000. 300
CEDESI causa malattia avviato negozio di maglieria, confezioni, calze. Ottime condizioni vendita. Scrivere: Achino, via Bellezia, Angeli. 4155
CEDO autoriparazione occasionissima e auto alturo rimesso nuovo. Tel. 600-660.
CEDO cartoleria via Torino 97, Nichelino.
CEDO magazzino legna e carbone attrezzato con 3 stanze alloggio, mq. 1900 tutto cintato, richiesta L.700.000 trattabili. Telefonare 553-043. 3347
CERCO drogheria o commestibile, trattasi direttamente. Telefonare 291-043.
CINEMA Riviera Levante, passeggiata mare possibilità all'aperto cedo. Scrivere Cassetta 1482 H. SIP Genova. 4238
CINQUANTENNE ex-commerciante, disponendo capitale esaminerebbe seria combinazione oppure offresi mansioni fiducia. Scrivere casella 6218, SPI, Torino.
COMMESTIBILE attrezzato, avviato, forti incassi, cedesi. La Commerciale, Arsenale 42
COMMESTIBILE forte sicuro lavoro, con alloggio, cede « Urat », Giolitti 10.
COMMESTIBILE, frigo, automatiche, affettatrice, alloggio, cedesi, 2.350.000. Ferraro, Francesco d'Assisi uno. 35061
COMMESTIBILI, bottiglieria, caffè concedonsi in gestione redditizia. Bonadeo, Vanchiglia 4. 86048
COMMESTIBILI ottimo, 40.000 giornaliere, cedo occasione 3.350.000. Demmesiri. Nizza 9. 2280
DONIUGI pratici commercio giovani ricerco gerenza bar torrefazione eventualmente. Scrivere casella 2275, SPI, Torino.
CONVENIENTE cedo urgentemente laboratorio attrezzato confezioni serie uomo. Telefonare 53-436. 45301
COSTRUTTORE edile cerca socio apporti 1.500.000-2.000.000, Telefonare 290-000.
CRAVATTE guanti pelletteria altra lana maglierie-mercerie entrambi centralissimi cedonsi. Ascesa, Garibaldi 18. 10233
FARMACIA centenaria ottima posizione centro Livorno avviatissima venderebbesi adeguata offerta. Scrivere casella 138, Sicap, Livorno. 4205
FARMACIA provincia Asti, cedesi in gerenza, richiesta 3.300.000 compresi fondi vivi, arredamento, ottimo reddito, affitto e spese minime. Ascesa, telef. 850-229.
LOCALI modernamente attrezzati panificazione, pasticceria, anche vuoti, zona centrale, possibilità addattamento alloggio cedesi in gestione persone, società possessori ampie garanzie per esclusivo sviluppo vendita speciali e altri ecc. Casella 3° SPI, via Parlamento 9, Roma. 4242
MACELLERIA con alloggio rimedia affittasi oppure altra Pinerolese con generi diversi. Rabino, Sant'Antonio da Padova 8 Torino. 46062
MOTIVI familiari, cedo pastificio, generi vari, annesso alloggio, 2.300.000, incasso giornaliero garantito 30.000. Telefonare 286-341 ore 13-15. 33087
MOTIVI salute cedo laboratorio riparazioni e verniciatura autoveicoli. Telefono 76-396. 46236
MOTO, avviatissimo unico negozio officina, distributore benzina cedesi. Faletto Canavese. 4252
NEGOZIO tipo cooperativa commestibile, drogheria, pane, tabacchi, semicentrale, cedesi. Masino, Bellezia 7. 10072
NOVITA' biscotto alimentare apicola azione terapeutica cedesi. Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 85261
PANETTERIE centrali periferiche convenienti, dilazione pagamento, cede Allerale, Giolitti 10. 14035
PER seria combinazione, cerco abilissima camiciaia collettista. Scrivere casella 2255, SPI, Torino. 85054
PETTINATRICE avviatissimo cedesi, retro abitabile. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 45210
RAPALLO cedesi bar centralissimo, avviatissimo, arredamento nuovo, forte reddito. Rag. Angeli, Mameli 16, Rapallo. Telefono 22-78. 4237
RIVENDITA pane pasticceria, centralissima, cedesi, 5.350.000, Ferraro, Francesco d'Assisi uno. 85043
TABARIN centralissimo lussuoso reddito dimostrabile, cedesi, occasione. Barbieri, Bidone 24. 45267
TORREFAZIONE caffè moderna piazza mercato, ottimo lavoro accertabile, cedesi. 3.600.000 Ascesa, Garibaldi 18. 10233
URGE cedere laboratorio meccanico, avviato, attrezzato, 600.000. Telef. 301-387.
VALLE Lanzo, centro climatico, cedo avviatissimo bar ristorante tabaccheria. Cravenzola, Cernaia 27. 2104
VENDESI contanti ristorante bar, forte vendita vino, incasso giornaliero 45.000, locali abitazione, centro Monza, Passaporto n. 2458, 287 P, Monza.
VENDESI officina attrezzatissima costruzione stampi. Telefonare 520-701.
VIAREGGIO ottima posizione prossimità mare vendesi pensione 22 vani tutto comfort moderno oltre giardino. Richiesta 14.000.000 trattabili, Scrivere Tailli Casella Postale 148, Prato. 4864

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

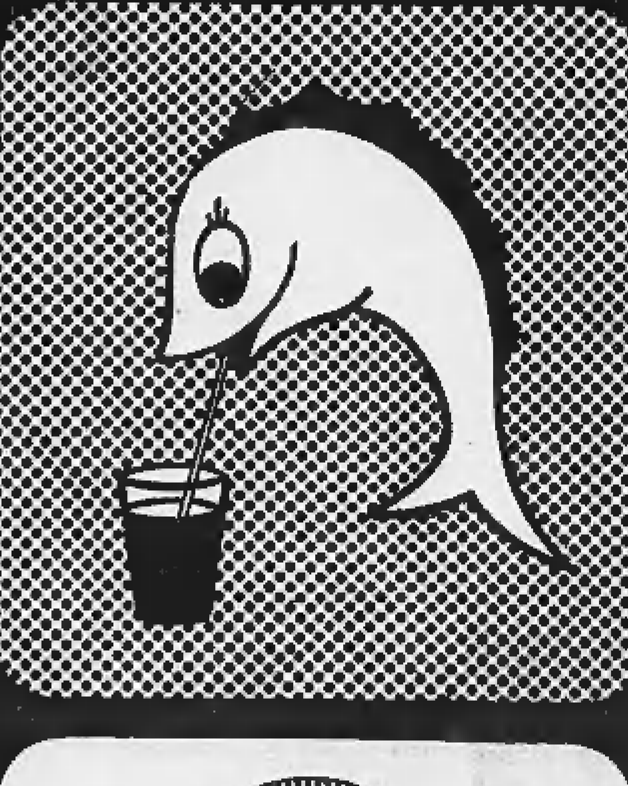
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare ecc. Cantatore: 584-807
ABBIAMO Francia terreno con progetto 300 metri, 1.100.000. Telef. 45-040.
ABBIAMO in vendita palazzina presso Unica, 2 alloggi 4 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 880-402.
ABBIAMO piazza Bernini alloggio libero sblocco, 3 camere, cucina, terrazzo centrale, prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 39. 1284
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Langhe ratealmente, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 1284
ABBIAMO villetta centrale 4.500.000; altra 5.000.000. Angiesio, Nizza 9.
ABITABILI subito bellissimi alloggi 3-4 camere con bovindo, zona Francia, termo bagni completi vendonsi. Telefonare ore 18-21: 880-048. 2512
ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e bagni. Facilitazioni. Visite ore 14,30-17. Corso Trapani 75, telefono 46-524. 9823
ABITABILI subito, via Bianzè 50, alloggio 4 camere servizi. Via Principessa Clotilde 77, 2 camere servizi. Vendonsi direttamente. Telefonare 76-341. 45100
ADOM vende alloggi nuovi signorilissimi 2-3 camere servizi, pronti maggio, 700.000 per camera: zona Parella. Telef. 520-229.
ACQUISTASI alloggio centralissimo 8-10 vani libero, massimo primo piano. Telefonare 46-644. 45039
ACQUISTASI palazzotto villa adatta comunità zona collinare. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. 86067
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio libero, centrale, semicentrale, comodità, 4-5 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 38. 1381
ACQUISTO casa occupata libera, alloggi liberi, casette collina torinese. Telefonare 82-770 ore pasti. 18701
ACQUISTO contanti alloggio libero 5 camere servizi signorile non periferico. Scrivere casella 9066, SPI, Torino.
ACQUISTO proprietà tourelli negozio preferibilmente centrale. Scrivere casella 6218, SPI, Torino. 85346
ACQUISTO terreno costruzione villette, comodo tram. Scrivere posizione, Martorelli 44. Flecchia. 45924
ADATTABILI subito vendonsi convenientemente appartamenti signorili panoramici 2-3-4 camere servizi con ampi terrazzi, tutti comforts moderni. Corso Trapani 75, telefono: 46-524. 9828
AFFAREI Ville alta-bassa collina torinese, con-senza giornata, libere, signorili, vendo, Ufficio, Barbaroux 4.
APPARONE, alloggi signorili, ascensore, termobagno, 700.000 per vano, Via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-448. 3082
AFFITTASI grande camera uso ufficio, piano rialzato. Telefonare 56-435.
ALLOGGETTI popolari liberi sblocco e fine anno, magazzini, garage centralissimi vende, prezzi convenienti. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974
ALLOGGI corso Moncalieri 173, in villa 4-5 camere 2 servizi, garage giardino vendonsi. « Lux », geom. Luciolo, Parini 10.
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 16-17. Telef. 41-787.
ALLOGGI occupati 2-4 camere vendo. Visite 17-19, via Rocca de' Baldi 83.
ALLOGGI palchettati, negozi, mansarde, casa eccezionale costruzione, vendonsi direttamente, liberi, occupati, facilitazioni pagamento. Ore 14-16. Madama Cristina 76. 84830
ALLOGGI presso largo Orbassano uno-due camere cucinino termobagno vendonsi direttamente prezzi giugno cantiere via Pomaro 9. 84101
ALLOGGI signorili, grandiosi, camera cucina cucinino, scala marmo, termo centrale; negozi, garage liberi sblocco, esenti, Visite 15-17, Orbassano 58. 2463
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi. ultimi disponibili. Bonafous 7.
ALLOGGI signorili, vista panoramica. Visite cantiere, via Luisa Carretto 76.
ALLOGGI signorilissimi panoramici pronti subito, Stadio Comunale, vendonsi. Telefonare 44-383. 44903
ALLOGGI ultimi liberi sblocco via Vanchiglia 37, Balbo 24 vendonsi: visite 14-16 « Lux », geom. Luciolo. 1536
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, zona Crocetta-Francia, con-senza gratino. Telefonare 62-483. 18701
ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi sblocco. Visite 15-1., via Nizza 365 (Lingotto).
ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco; officina reddito appiccagio. Visite 17-18.30. Via Lincoln 14. [illegible]
ALLOGGI 2-3 vani pronti luglio 600.000 vano; facilitato comodità ascensore, via Buonvino vende direttamente FIART. Telefonare 590-798, ore ufficio.
ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi sblocco, Visite 15-18. Via Asinari 17. 2463
ALLOGGI 3 camere, ultimi 5 rimasti, termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Scapello ang. via Sibiana. Visitabili Rattazzi 11. Geom. Imarisio, 53-601. 3401
ALLOGGIO centrale libero sblocco, divisibile in due, complessive 9 camere, vendo, 3.100.000, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974
ALLOGGIO centrale, signorile, libero, lussuosissimo, 3 camere, salone, cucinotta, adatto studio pittori, architetti vendesi 4.000.000. Rag. Furbatto, p.za Lagrange.
ALLOGGIO 3 camere accessori, soleggiato, nuova costruzione, piano terzo, vende. Via Chiomonte 24, ore 15-17. 10609
AMMINISTRAZIONI immobiliari, azienda assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 548
AMPI negozi con ammezzato adatti esposizione vendonsi presso via Po. Rivolgersi [illegible], via Accademia Albertina 3. 64173
APPARTAMENTO centrale compero contanti fino a 12.000.000. Telef. 492-835.
ASSOLUTA convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Occasionalissima, alloggio 3 camere, ingresso, cucina, con camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 14, portineria 18.30. 9585
ATTENZIONE! Alloggetto S. Rita, 2 camere tinello cucinino entrata bagno, vendesi libero 2.230.000. Balma, Sacchi 34
ATTENZIONE! Lottino terreno 330 metri S. Rita, fondazioni, muri cantina fatti, vendesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.
A 860.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni terrazzi ascensore. Via Rivalta angolo Casaco (Crocetta). Visibili pomeriggio. 844
BARRIERA Nizza: casa popolare, 61 camere (4 libere), garage, magazzino, giardino, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4617
CAPOLINEA tram n. 3, Strada Val San Martino inferiore n. 81, esclusivamente vendiamo lottini terreno per costruzioni villette, da mq. 500 a mq. 1200, L. 1.500-1.600 mq. Telefonare 321-008. 4103
CAPOLINEA 14, capolinea 59, vendo alloggetti nuovi 2 camere, cucina, bagno completo, cantina. 800.000 camera. Geometra Doglio, telefono 83-607. 2810
CASA camere 21 due libere, magazzini, giardino L. 3.700.000. Telefonare prop. 281-393. 06066
CASA meravigliosamente signorile, costruzione ottima. 70 camere, negozi, autorimesse, buon reddito, notevolmente aumentabile allo sblocco, vendesi. Acchiardi, Settembre 38. 1381
CASA, esente, alloggetti moderni, scala marmo. Richiesta 8.000.000. Tel. 291-144.
CASA nuova 20 camere 12 cucinini termobagni, reddito 3.000.000, vendo 28 milioni. Demmesiri, Nizza, 9. 2280
CASA sette camere libere con giardino vendesi zona Borgo Castello, ottima per villeggiatura. 1.500.000. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 2807
CASA 11 vani e mq. 590 metri fabbricabili semicentrale vendesi. Telef. 290-003.
CASCINE irrigue collinari giornate 87-63-35 vende Silvana, Stati Uniti 1.
CASETTA libera 3 camere cucina mq. 400 giardino vendo 3.100.000. Demmesiri, Nizza 9. 2280
CASETTA 8 camere, 5 libere, rialzabile, vende Nelli, Garibaldi 20. 19607
CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi occupati esenti tasse, 2 camere servizi, comforts moderni, garage. Zone: Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, c. Orbassano, Statuto, Lagrange.
CAV. Ferraro, Po 2, vende villa 12 camere servizi, 5 giornate parco, piante secolari, vista meravigliosa, libera. 8863
CEI, Re Umberto 15, telef. 41-464, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALISSIMI alloggetti 2 camere, liberi, vendonsi, 1.300.000, 1.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 19607
CENTRALISSIMO secondo piano divisibile quattro entrate, adatto affittacamere, cinque camere grandi, terrazzo, parte libero, vendesi. Albertina 27, Fabbri.
CERCHIAMO cascinotta 8-20 giornate pianura o collinare, distanti Torino massimo 20 Km. Acom, piazza C. Felice 80 (chiosco). Telef. 520-229. 20848
CERCHIAMO rustico montagna 2-3 camere, appezzamento terreno, giardino, preferibilmente valli Lanzo, Susa, massimo 1200 metri altitudine. Acom. piazza C. Felice 80 (chiosco). Telef. 850-229.
CERCO manutenzione case, riparazioni piccole grosse, prezzi di concorrenza. Barravero, Germanasca 29. 84304
CINTA daziaria corso Orbassano terreno 2 fronti mq. 4000 vendonsi anche lotti. « Lux », geom. Luciolo. 1536
COMPREREI uno due soffitte centrali libere, Scrivere casella 6236, SPI, Torino.
CORSO Giulio Cesare vendesi alloggio libero. 2 camere, cucinotta, bagno, termosifone, 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4617
CORSO Re Umberto (zona Mauriziana) nuova costruzione vendo alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Esposizione magnifica, finizioni accurate. Simoncini, Re Umberto 5.
CORSO Sebastopoli terreno mq. 1400 vendesi 4500 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4617
DA vendere appezzamento terreno fronte piazza zona cine Apollo. Tel. 580-514.
DA vendere negozi, Vercinage 9. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 380-314.
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi, garage, magazzini, Corso Trapani 45, rivolgersi portineria. 86067
DUE immobili centralissimi diritti sopraelevazione costruzione autorimessa pubblica e negozi vendonsi anche separatamente. Lux, geom. Luciolo. 1536
DUECENTOMILIONI disponibili per acquisti case signorili, civili, centrali, Torino, rivolgetevi senza spese, ufficio immobiliare Ufficio, portici Barbaroux 4.
FORNACE laterizi, segheria, azienda agricola, villa distanti Torino vendesi. Scrivere casella 6156, SPI, Torino. 65664
GRANDIOSO alloggio 14 camere adatto uffici, magazzino stoffe, sedi società, vendesi libero. Dei Mille 14. 31048
IMPRESA vende negozi alloggi garages nuova costruzione e alloggi occupati zona Francia. Telefonare 774-470. 44566
LINGOTTO, via Belcotto 7, alloggi liberi sblocco, 1-2 camere cucina rimabili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione prezzi veramente convenienti. Visite 16-18. 1401
LOTTO fabbricabile Cumiana bellissima posizione vendesi. Telefonare 51-118.
PALAZZO Cristallo fronte Stadio Comunale vendonsi ultimi alloggi signorili 4-10 camere, terrazzo-solarium, visite 16-17; « Lux », geom. Luciolo. 1536
PALAZZO gran classe via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
PARAGGI Mauriziano, casa nuova, signorile, 60 camere, 60.000.000; altra corso Trevisiere, 53 camere, 52.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PESCHIERA 234, vendonsi alloggi signorili, tre camere, accessori, liberi sblocco. Visite 15-16.30. 10699
PICCO via Di Nanni 104 vende terreno via Rieti, fermata Bichue, lottini e B. Milano, S. Rita. Telefonare 380-602.
PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) vicinissimo mare, casa quattro camere, terreno 4 ettari, vigneto frutteto redditizio, luce, acqua. Richiesta 4.000.000. Scrivere casella 2264, SPI, Torino. 86061
PRIVATO acquista casa moderna in Torino fino 15.000.000 contanti. Telefonare 453-686. 45195
PRIVATO acquista per impiego capitale casa nuova costruzione 35-45.000.000. Telefonare 688-106. [illegible]
PRIVATO vende terreno fabbricabile piccoli e grandi lotti, adatti industria, casette. Telefonare 41-817. 8866
PROPRIETA' muraria negozio con alloggio vende. 2.900.000, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974
TERRENI fabbricabili, industriali, vendonsi ogni località, buone condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
TERRENO angolare centro Nichelino tre fronti su via adattissimo segheria, officina, industrie mq. 5000 vendo, Telef. 683-661.
TERRENO barriera Francia, lottini 300-500; altro Moncalieri vendo direttamente prezzo occasione. Marengo, Rivalta 34.
TERRENO Caverello zona Cavallino, mq. 20.000, vendesi convenientemente. Telefonare 283-765. 84636
TERRENO fabbricabile mq. 1500, comodità tram, vendo. Valsalice. Telef. 40-818.
TERRENO panoramico, 7300 mq., Caverello Alto presso Cavallino Bianco, vendesi. Telefonare 391-917. 85178
VALENTINO, signorile villa vendesi alloggio giardino autorimessa. Tel. 682-473.
VENDESI cascina quattro vani con giardino. Rivolgersi Depetris Domenica (Cavallinghi), Barge. 86071
VENDESI grandissima casa e terreni, peso pubblico, grosso locale comodità adatta per negoziante. S. Stefano Roero d'Alba (Cuneo). 86062
VENDESI lato Secondo, via Della Rocca alloggio libero 4-5 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Telef. 48-593.
VENDIAMO, Vanchiglia, locali industriali mq. 1000 400 cortile. Telefonare [illegible]

(Continua a pag. 8)

Il nome "Lixy" vi garantisce l'originale
CHINA MARTINI

Bevete
CHINA MARTINI (Lixy)
con ghiaccio e seltz
RINFRESCA RINFRANCA RISTORA

La
CHINA MARTINI (Lixy)
mantiene sano
come un pesce



MARTINI

ARTRITI REUMATISMI SCIATICA GOTTA-NEVRITI

A.P. 3321

CURE NATURALI

(Fitoterapia percutanea iperemizzante)

AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI

DOTT. A PESCE

MILANO: via Fontana 14 (Porta Vittoria), telefono 54-450 - TORINO: c.so Matteotti 3, tel. 524-634 - BERGAMO: Vittorio Emanuele 40 - BORDIGHERA: corso Vitt. Emanuele 223, tel. 24-67 - GENOVA - NIZZA (Francia)

CURE A DOMICILIO

MOBILI POZZO Via A. Diaz, 2 ang. P. V. Veneto

CANDELE K·L·G

Meravigliose per AUTO MOTO · MICROMOTORI

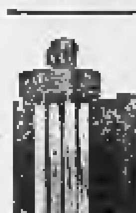
— SI SCOMPONGONO
— SI REGISTRANO
— SI PULISCONO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cura pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

MOBILI C. G. CESARE, 77 Facilitazioni GAMBINO



ASPIRATORE A CICLONE PER USO INDUSTRIALE

Preventivi a richiesta

Ditta BUSATTA Giuseppe Via Beaumont, 33 TORINO - Tel. 779-489

MOBILI A PREZZI D'ASTA

per cessazione - Facilitazioni pagamento

VIA MODENA, 31

ACQUA DI ROMA

Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

DIFFIDA

Scursatone Vittorio, residente a Gassino, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Scursatone Margherita non convivente con lui ormai da tempo.

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

L. 47-791, ore 10-12, 15-18. V. Lagrange 29. Mutue sconto 25 % Dir. Dr. L. TANTI

STUDIO MEDICO Dr. CHIUSANO Comm. Carlo Corso Francia 18 - Tel. 775-121 cura senza operazione. Ore 10-12 - 14-16

EMORROIDI - RAGADI

Studio Medico Specializzato

VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI

SENZA OPERAZIONE

Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4, t. 527-456 Telef. abitaz. 527-424 - Ore 9-12, 15-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 9 angolo via Roma Ore 9-18, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Dott. A. BONNET - Specialista Veneree e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 14-19

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti 14 Orario: 8-10, 14-18, 17-20 Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 8 alle 19 - Telefono 82-855

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 45-104 - TORINO

Un solo GRANO DI VALS

preso ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

VENDESI villa signorile, ammobiliata, ogni comodità; garage, giardino. Altitudine 800 metri, 60 km. da Torino. Comunicazioni comode. Telefono 60-471.

VENDESI villa signorile, vani 6, doppi servizi, termo, giardino circa mq. 1000, tram casa capolinea. Telefonare 601-896.

VENDO tre soffitte con accessori, vuote. Piazza S. Giulia 11, Caponetto. 64323

VENDONSI alloggetti 2 camere e servizi, negozio, liberi abitare, p.zza Vanchiglia. Telefonare 553-513, ore ufficio. 55311

VENDONSI lottini terreno mq. 746-440, zona Aeronautica. Telefonare 774-292.

VIA Leyni 82, vendonsi alloggi ultimati, 280.000 camera, cucina, liberi alloggio. Visite ore 16-18. 51977

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, alloggiati, negozi, vendonsi. Corso Moncenisio 16.

ZONA signorile vendo 6000 mq. fabbricabili entrostanti fabbricati 15 camere libere reddito 2.000.000. Scrivere cassetta 75/X, Sipra, Torino. 4231

[illegible] vano vendonsi alloggi termo bagno, pronti giugno. San Marino 51.

700.000 vendo alloggetto camera cucina grandissima, libero abitare. Via Leini 62. Visite ore 16-18. 2402

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI due uffici e magazzino corso Marconi angolo via Nizza. Telefonare 62-656 - 652-926.

AFFITTANSI negozi Città Giardino. Telefonare 302-146, dalle 18 alle 15.

AFFITTANSI, vendonsi negozi nuova costruzione zona San Donato, anche uso laboratori silenziosi. Telefonare 74-341.

AFFITTASI due negozi con alloggio. Pianezza, Strada Settimo 42. 53488

AFFITTASI garage con magazzino sottostante uniti, 7.500, Cigna 136. Telefonare 27-108. 4231

AFFITTASI locale periferia, uso industria, magazzino, mq. 4000, coperti 2400 con palazzina, frazionabile 3 lotti, Basso, corso Regina Margherita 226.

AFFITTASI negozio vuoto nuova costruzione con magazzino fronte Stadio, Palazzo Cristallo; visita cantiere 15-17. «Lux» num. Lucinio. 1556

AFFITTASI paraggi Porta Palazzo locali uso magazzeno uffici. Telefonare 57-492 ore pasti. 63003

AFFITTIAMO Porta Susa locali mq 500 cortile 400. Telefonare 76-254. 64817

CEDESI grandioso locale centrale mq. 100 con senza licenza vendita mobili. «Sapa» Garibaldi 5, telefonare 45-035.

GRANDIOSO negozio due porte, retro, adiacente magazzino, Inghilterra 25, affittasi. 53063

INDUSTRIA leggera cerca in affitto moderno piano terreno luminoso sino mq. 400 circa con cortile zona Crocetta-Mauriziano-S. Rita-Mirafiori-Lingotto. Telefonare 604-742. 31093

LOCALE vuoto con licenza elettricista cedesi. Telefonare 593-583. 45005

NEGOZI zona centrale Porta Nuova, retro uso laboratorio, telefono, luce, forza, gas, acqua; cedesi. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 31013

PIETRO Micca 8, affittansi tre locali rimessi a nuovo. 56105

UFFICI mq. 100, centralissimi, affittansi anche subito. Telefonare 50-081.

VIA Po 2, affittansi 2 locali ufficio, primo piano, liberi subito. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 45281

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A basso prezzo affittasi, zona Crocetta, alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 550-915 ore 19-21. 2312

ABBIAMO appartamento 4 vani piano rialzato, valendo uso ufficio, laboratorio. Angiolini, Nizza 9. Telefono 665-835.

ABBISOGNAMI subito alloggetto. Telefonare 631-322. 53885

ADOM affitta alloggi 2-4 camere servizi S. Paolo 24.000, Francia 22.000, S. Rita 32.000, Statuto 25.000, B. Milano 21.000, Parella 20.000. Telefonare 520-229.

AFFITTANDO alloggi rivolgetevi Angiolini, Nizza 9, dispone scelta clientela.

AFFITTANSI alloggi 3 camere più cucina, servizi completi. Boccherini 6.

AFFITTANSI direttamente 40 alloggi signorili 2-3 camere più servizi pronti settembre. Telefonare 541-346. 31023

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5330

AFFITTANSI 3 vani signorili centralissimi, ufficio, abitazione. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 96024

AFFITTASI, alloggi signorili 3-4 camere servizi abitabili subito, garage individuale, magazzino, via Sommacampagna 11, paraggi corso Fiume, Moncalieri. Telefonare 683-937. 66869

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi garage giardino pressi Gran Madre. Telef. 81-616. 54281

AFFITTASI alloggio 4 camere, bagno, [illegible] Balbo 51. Telefonare 601-873.

AFFITTASI camera, camere cucina vuote 10.000-12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 1309

AFFITTASI, S. Rita, 2 camere servizi 22.000; 3 camere servizi 28.000. Telefonare 50-437. 2130

AFFITTASI subito alloggio signorile, 4 vani, bagno, c.so Galileo Ferraris 77. Rivolgersi portineria. 56123

AFFITTASI subito due camere servizi Barriera Milano 20.000. Telef. 524-415.

AFFITTASI 2 camere servizi Santa Rita, Mercati. 21-22.000. Soma, via Milano 10.

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-585, affittiamo alloggi 2-5 camere servizi 18.000, 23.000, 25.000. 53190

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta clientela, rinunciamo mediazioni. 53194

CAMBIO sartoria alloggio con 3 o 2 e cucina possibilmente via Giacomo Dina o Regio Parco, anche Torino. Tel. 28-134.

CAMERA vuota, indipendente, uso solitario signorile, cercasi continuando, eventualmente acquistasi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 53762

CEDEREI portineria a coniugi soli in cambio due camere fra corso Francia e San Paolo, Panetteria, Bardonecchia 56.

CERCASI affittare alloggio vuoto 1-2 camere servizi. Telefono 45-693. 182

CERCASI affittare subito o massimo fine luglio alloggio 5-6 camere più cucina e doppi servizi massimo secondo piano zona centrale con preferenza Crocetta. Massime garanzie e referenze. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino, oppure telef. 59-521.

CERCASI camera sola o camera e cucina vuote, modeste anche piano terreno. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 43020

CERCASI casetta pre o collinare, 4 camere più servizi, eventuale disponibilità magazzino seminterrato. Telef. 490-512.

CERCO alloggio vuoto 3 camere servizi pagando 22.000 mensili, annualità anticipata. Telefonare 800-142. 1300

CERCO appartamento semicentrale 5 stanze massimo 30.000. Zuccarello, telefonare 281-072. 98075

CERCO appartamento 5-6 vani giardino terrazzo, Colombo, Avigliana. 31007

CERCO camera cucina servizi zona San Paolo, fitto adeguato. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

CERCO immediatamente 1 o 2 camere. Telefonare pomeriggio 282-541.

CONIUGI affitterebbero camera servizi forse preferibilmente cucinino, zona Francia Crocetta, nuova costruzione, esclusi intermediari. Referenze. Anticipo. Telefonare 71-322. 31915

CONIUGI cercano camera cucina zona Francia, Rivoli. Telefonare 84-710.

CORSO Peschiera 217 affittasi negozio angolare, quattro aperture. Telef. 44-566.

DA [illegible] alloggi e negozi, Verdeggio 9. Telefonare 940-514. 53914

DIPENDENTE azienda cerca una camera cucina, massimo 15.000. Telef. 522-660.

DUCA Abruzzi alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, garage nello stabile, affittasi. Telefonare 534-541. 05501

LA Fidente, affitta alloggio 2 camere [illegible] completi. 22.000; altro 3 camere. Telefonare 56-175. 2318

[illegible]

AFFITTASI villetta mezza montagna, vista incantevole, comodità. Rivolgersi Gilardi, via Juvara 6, Rivoli (Torino).

ALASSIO affittasi alloggio 3 camere, sala, cucina, bagno, giugno-luglio oppure luglio-agosto. Telefonare 57-076, Torino.

ALASSIO. Affittasi luglio agosto alloggio signorile 7 vani 5-6 letti L. 160.000. Telefonare 05-269. 55069

ALASSIO affitto giugno-luglio 3 camere sul mare centrali 250 mila trattabili. Telefonare mercoledì giovedì venerdì 340 042

ALASSIO. Sciolto 14, stagione 3 locali, bagno; visitabili 1-3 maggio oppure scrivere Orilla, Milano, Giovine Italia 3.

CHIAVARI, permuto stagione appartamentino con simile in montagna oppure affitto. Grasso, via Piacenza 44, Chiavari.

OULX, affittasi alloggio signorile, 6 letti, comodità, garage. Telefonare 584-363.

PINO Torinese affittasi casa stagione estiva. Telefonare 851-075. 55118

RAPALLO. vendonsi signorilissimi appartamenti zona ultrapanoramica tutti comfort. Rivolgersi «Uvar», Torino, Palestro 10, Milano, Lamarmora 22.

SAUZE D'OULX. Località ideale per le vostre vacanze vendiamo modernissime villette, pagamento rateale. Rivolgersi «Uvar», Torino, Palestro 10, Milano, Lamarmora 22. 3624

S. VINCENT vendonsi alloggetti ogni comodità con adeguati termali. Rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Torino, Palestro 10, Milano, Lamarmora 22. 15977

AFFITTASI bella ammobiliata comodità a distinta stabile, unica. Telef. 777-977.

AFFITTASI bellissima matrimoniale uso cucina 13.000. Telefonare 56-053.

AFFITTASI camera ammobiliata casa nuova. Via Po, tel. 45-843 ore 15-10.

AFFITTASI matrimoniale elegante comodità moderne zona Valentino. Tel. 390-450.

A stabile affittasi ammobiliata, comodità moderna. Casteggio 3, piano II. 53551

BELLA camera centrale affitto uno o due persone comodità. Telef. 521-005.

CENTRALISSIMA matrimoniale e 2 letti affittasi ogni comfort. Telefonare 43-605.

ELEGANTE camera centralissima con pensione, prezzi modici. Telef. 521-584.

PARADOS Apollo, affittasi camera ammobiliata unico inquilino. Volendo bagno e telefono. Telefonare 291-293, ore 19-21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI confezioniste a domicilio vestaglie di serie cercansi. Telefonare 26-485.

ACCETTASI collaboratore nelle uffici compra-vendita immobiliare preferibilmente geometra; cauzione, eventualmente associerebbesi. «Jet», Micca 12.

A commesso abbigliamento uomo offresi perenne, negozio. Esigonsi referenze. Telefonare 41-260. 4260

ASSUME, fabbrica liquori, ragazzo e ragazza 14-16enne robusti. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 31927

IMPORTANTISSIMO istituto abbisogna subito giovane cultura, presenza, per seria attività esterna. Istruzione scrupolosa, minimo garantito. Referenze. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca abilissima [illegible] fare, referenze controllabili. Telef. 40-051 oppure [illegible] 325-660.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 60

ASSISTENTE edile 35enne, pratico cemento armato muratura, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 93622

BRAVO ed onesto (meccanico dettaglio) offresi miti pretese. Tel. 40-645, Reggiani

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI zone libere 13 specialità Mago Grande Concorso, Soc. Marcora, Menabrea 15, Milano. 4262

AUTOELETTRICI grossista, importante clientela cerca rappresentanza esclusiva Tre Venezie. SPI, cassetta 37, Padova.

BENE organizzato visita fine a visitando Intensa clientele Case affini, massima serietà e referenze. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 45894

CALZIFICI cercasi rappresentanti ogni provincia Piemonte, Liguria, Sardegna Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

GROSSISTA cerca rappresentanza articolo consumo dissetante estivo per Torino. Telefonare 45-363. 31090

INDUSTRIA cerca agenti vendita per zone di Lombardia, Emilia, Piemonte, Liguria. Indispensabile provata capacità venditore, ottima introduzione presso consumatori veraci, conoscenza tecnica vernici. Pubbliman 23-10, Verona.

PIAZZISTI già visitino alimentaristi, desiderosi abbinare vendita primaria marca marmellate, scrivano cassetta 2256, SPI, Torino. 43937

PRIMARIA fabbrica scatole fazzoletti cerca rappresentante Piemonte introdottissimo articolo fine, indispensabile domicilio Torino ed ottime referenze. Cassetta 924-E, SPI, Como. 4284

PRODUTTORE a provvigione per vendita nastro ferro e lamiere ad officine ed industrie consumatrici, già molto introdotto con altri articoli, ricercasi da importante società milanese per provincie Cuneo, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Risposta con referenze a cassella 272 A, SPI, Milano. 4222

PRODUTTORI cercansi collocamento apparecchi elettromedicali Casa rinomanza mondiale, competentissimi, provincie piemontesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 45834

RINOMATA industria cerca rappresentante zona frigoriferi dettagliare referenze Scrivere [illegible] 8211, SPI, Torino.

ARREDATEVI Casa del Mobile, S. pino ang. Battisti. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

BAGNI, scaldabagni, ceramiche, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-306.

CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. 2412

CESSATA attività vendo alveari, 400 HSA, mobili vetrine chiuse 50X50. Bastoni per tende. Rosso, Collegno 17. 4231

CONSERVATORI gelateria pronta consegna. «Arte», via Collelengo 6. Telefono 21-439. 3180

ENCICLOPEDIA bellezza Etapinop rubilepista «Salte» Torino, inviando affrancatura postale. 5214

FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchetti Windinimo, Milano, Appiani 12. Telefono 638-350. 3093

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, cambiamo vendiamo Bosch, Electrolux, massima garanzia, assistenza, cambi. Acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 20, cortile. 1207

OCCASIONE svendiamo pranzo rinascimento noce; matrimoniale 200; salotto Galleria Gioberti 72. 64277

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 8. 1670

AURELIA, Aprilia, 1400, 500 C giardinetta, occasioni diverse vendo, permuto, rateizzo. Carlo Felice 67. 64381

AURELIA Gran turismo in garanzia privato vende a privato. Telefono 23-798. Ore 13-19. 45307

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 18.

AUTOMOBILISTI, prenotate ora vostro rimorchio campeggio per vacanze estive, condizioni vantaggiose. Visitateci, «Simera», via Bove 3. Telefono 81-033. 888

AUTOMOBILISTI «Securit» segnalatore per freni idraulici segnalerà qualsiasi guasto ai freni evitandovi mortali incidenti. Richiedetelo! 4037

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi imbattibili. Telef. 73-035. Via Palmieri 35.

AUTONOLEGGIO [illegible], 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-615.

BALILLA ultime acceleratore 250.000; topolino 240.000; altre 160.000. Corso Vittorio 117. 64236

BELVEDERE 6 mesi vendesi anche rate. Telefonare, ore pasti. 53-334. 90025

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 recentissima, 1400 fuori serie, 1400 normali, 1100 E Stella Alpina, 500 C trasformabili, giardinette, belvedere, furgoncini, 1100 E, 1100 A camioncino. 338

CHEVROLET Dodge Ripphone GMC Bedford 621 nafta ribaltabili. Telef. 690-605.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48-301. 22085

COMPRO auto recente pagando parte con mobili lusso differenza contanti. Carlo Turello, mobili, Carmagnola, telef. 50.

PER cessazione commercio vendo camion Renault portata 17 q.li. Telef. 380-253.

PNEUMATICI nuovi cambi trasformazioni rilevazioni. Prezzi imbattibili. Rivolgetevi alla ditta di fiducia Colombo Renzo, Ormea 3. 31833

PRIVATO acquista esclusivamente da privato [illegible] A oppure Topofurgoncino A tipo giardinetta solo se ottimo stato motore oltre 100.000. Telefonare 23-042.

PRIVATO vende Ardea III serie come nuova; Aurelia 1750 ottimo stato. Telefonare 50-101. 45333

PRIVATO vende bella giardinetta legno 500 C. Telefonare 22-171. 45411

PRIVATO vendo furgone Balilla 3 marce perfetto. Telefonare 630-764. 63568

PRIVATO vende topogiardinetta A ottima. Carbone, via Salline 22, Mirafiori.

URGE Topolino Ardea vecchissime eventuale cambio aut-debole triennie. Telefonare 65-403. 03973

VENDESI Balilla quattrimarce cassone nuovo, collaudato. Telefonare 300-010.

VENDESI 500 B perfettissime condizioni. Telefonare 52-610. 63174

VENDO Topolino oppure cambio con Balilla. Telefonare 555-270. 63601

VERA occasione privato vende Ardea 4 marce, 335.000. Martelli, via Nizza 387. Telef. 694-735. 83881

ZERBINO p. Galimberti 24, tel. 650-203: vendiamo 1100E, 500A-C, giardinette, furgoncini, camion, 1100ELR, 618, 1100, 508.

500 Belvedere semiduova, consegna immediata, vendesi. Telefonare 23-764.

500 C furgoncino 952 perfetto ordine vendo 12 rate. Telefonare 682-121.

500 C mesi 6, km. 1100. Privato vende a privato. Telefonare 292-319, dopo ore 18.

1100 sport gran turismo berlinetta elegante, privato vende. Cassini 23. 3010

1100 E sei posti nera, 1100 B blu 1949, 1100 E 1951, 500 C furgoni, giardinette, vetture marcite, 500 B 1949, 500 A 1948, bellissimi; rateazioni. Agenzia Scialla, Galliari angolo Sant'Anselmo. 3027

1400 ultima unico proprietario fabbricazione 1951 vendesi, corso Sommeiller 12.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO Lambrette usate, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziata consegna tipo E. Agenzia Corsulo, corso S. Maurizio 29, telefono 80-588. 2533

AGENZIA Lambretta Cavalieri, cambiamo vostra usata con nuovi modelli. Brescia 8. Telefono 20-883. 1350

CAMIONCINO Bianchi 3, 4 a metano, freni idraulici, motore e cassone nuovo gommatissimo vendesi. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. 31826

[illegible]

De Sanctis 47, Galvanin. 63911

HARLEY-Davidson nuovi modelli 750 se telaio elastico, cambio pedale 4 marce, 1000 cc, 125 cc telescopiche, ottime occasioni 750 cc, 1000 cc con, [illegible] sidecar. Borgarello, Camerana 2. 18328

ISOMOTO come nuovo, 5000 km., privato vende privato. Telefonare 61-903.

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Durato (Gerbi). Principe Tommaso 2. Telefono 682-280. 21611

LAMBRETTA motoscooter, mobifurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. [illegible] 11. Telefoni: 690-350; 604-604.

LAMBRETTE tipo E iniziata consegna. Tipo «LD», consegna immediata. Rivolgetevi Gabbio & Vico, Commissionaria diretta per Torino e Cuneo, Via Filadelfia 51, telefoni: 393-161; 300-210. Via Grassi 13, telefono 51-231. 3717

MOTOFORNITURE Torinesi. Via Santa Giulia 21. Nel vostro interesse visitateci.

MOTOGIRO riafferma superiorità Motom 48 classificati prima categoria 50 cc. Motogarage, Bove 3 Telefono 283-231.

MOTOGIRO strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionaria Motogarage. Bove 3, telefono 81-033 668

MOTOLEGGERA Parilla 125 come nuova vendo, Borelli, via Ferrero 14. 85760

NORTON bicilindriche nuove usate rateazioni cambi. Amerio, Ferrucci 76 ang. Monginevro. 45972

OTTIMA Harley Davidson 750 carrozzino 400.000. Telefonare 45-016. 45039

PRIVATO vende bella DKW 350, cambia con motoscooter. Telefonare 35-782.

PRIVATO vende Norton 500. Tel. 23-474.

PRIVATO vende Triumph 350 rimessa nuovo. Telefonare 281-037. 03790

SUNBEAM 1952 bicilindrica. Galletto 160 cc. Occasionissime. Camerana 2. Telefono 42-358. 18520

VENDO due Gilera Saturno Sport seminuovi. Via Monginevro 10, drogheria.

VENDO Guzzi 500 Y perfetta, con carrozzella, oppure separati. Telefonare 40-979.

VENDO ottima Lambretta carenata. Telefonare 806-498. 04273

VESPA '53 «Elit» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5760.

VESPA 50-52 occasioni, consegna immediata, accessori, novità. De-Berti, Stupinigi 41. 1710

VESPE usate vendo compero pagando contanti. Monnet, Unione Sovietica 165. Telefonare 391-628. 18980

VESPIZZATEVI da Tosa, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 31. Vespa, Ape, consegna immediata. 2380

Risposte agli anonimi

[illegible] prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenzi e lontane speranze, gli scherzi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare sulle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preconcetta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insistendo [illegible] molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si terrà in necessità [illegible]

[illegible]

nella

XX^a 1000 MIGLIA

come nel

XIII° Giro di Sicilia

i pneumatici CEAT DR

hanno validamente contribuito al battesimo sportivo della

NUOVA 1100 FIAT

portandola prima nella Categ. Turismo Internazionale classe 1300 con la coppia

Mancini-Mancini

che ha coperto il percorso in ore 14.05'16" alla media di Km. 107,327

i pneumatici CEAT DR

sulla NUOVA 1100 FIAT

confermano le loro alte doti di:

ADERENZA · SILENZIOSITA' · LUNGO CHILOMETRAGGIO

1167

AEROSTUDIO BORGHI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

PENSIONE villa fronte villaggio balneare Laigueglia Alassio. Prenotatevi. 31921

SALSOMAGGIORE Albergo Posta vicinissimo Terme, comfort, prezzi modici. Proprietari [illegible]. 31976

VARAZZE. Pensione Medie, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 4261

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Bist», la scuola specializzata, iniziano dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telef. 47-573.

BUON mensile guadagnerete perfezionandovi [illegible] biancheriste, camiciaie. Cigliotti, Cibrario 1. 64350

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' impianto, sistemazione, revisione. Massima discrezione. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 24079

PERFETTO interprete corrispondente francese inglese tedesco spagnolo, eseguo traduzioni proprio domicilio, oppure offresi ore libere ditta importatrice esportatrice. Scrivere cassetta 16-4, Sipra, Torino.

PETTINATRICE diventerete in tre [illegible] da Violetta, via Pomba 4. Telef. 42-642.

RAGIONIERA praticissima cerca domicilio oppure ore libere, amministrazione case, tenuta partita doppia, libri paga, corrispondenza, prezzi modicissimi. Scrivere cassetta 79 Z, Sipra, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata zona Francia a stabile, unico inquilino. Tel. 777-353.

AMMOBILIATA matrimoniale affittasi stabilmente preferibilmente piedà-terre zona Statuto. Telefonare 73-312. 46000

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COCCONATO affittasi alloggio 90.000 stagione intera casa 5 locali 8 letti, comodità, giardino. [illegible] Nello Navone, Foscolo 1, Como. 4219

AVVOCATO procuratore libero impegni professionali cercasi. Scrivere [illegible] 2230 SPI, Torino. 85068

BUON guadagno lavorando domicilio specialità veneziana. Casa Arte Esperia, Borgolavezzaro, Venezia. 4239

CAMERIERE tuttofare con referenze controllabili, cercasi. Suma, via Milano 18.

CERCASI abile collaboratrice vendita oggetti artistici. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 45172

[illegible] abile lavorando [illegible] sarta donna. Flessibilità, piazza Carrara 8.

CERCASI apprendista sarta. Bertholet 15, telefono 681-671. 45227

CERCASI donna tuttofare pratica bambina pochi mesi, buon trattamento. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 65126

CERCASI donna tuttofare per famiglia, buon trattamento. Telefonare 31-046.

CERCO dattilografa abile lavori domestici, bilingue. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 64349

CERCO lavoranti confezione signora abilissime. Scovero, via dei Mille 4.

CERCO ragazza pratica tuttofare, referenze, piccola famiglia. Telef. 44-355.

CUOCO capace cerca albergo montagna per stagione estiva. Scrivere cassetta 0252 SPI, Torino. 44301

IMPORTANTE ditta Livorno Toscana cerca capo pasticcere abilissimo energico. Referenze. Scrivere Cassetta 652 Sicap Livorno. 4233

IMPORTANTE negozio calzature cerca commessa pratica. Indicare età e posti occupati. Scriv. cassetta 8060, SPI, Torino.

OFFICINA artigiana cerca operaio fabbro forgiatore buon saldatore con referenze. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

PERSONA sola assume governo casa distinta 40-50enne Bosa. Referenze. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 46046

TIPOGRAFI impressori, compositori, anche giovanissimi purchè svelti, desideransi miglioratevi, cercateci. Indicare età, posti occupati. Scriv. cassetta 2246 SPI, Torino.

AFFIDASI in tutta [illegible] [illegible]

CERCASI [illegible]

COLORIFICIO [illegible]

DISTILLERIA [illegible]

EDITORIALE [illegible]

FABBRICA [illegible]

LAUREATO [illegible]

PRODUTTORI [illegible]

SIGNORE [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE [illegible]

DEPILAZIONE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

[illegible]

MACCHINA [illegible]

PASSAPORTI [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AUGUSTA [illegible]

AUTOCARRO [illegible]

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO

Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

BAYER

TRIBUNALE DI GENOVA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 6 (sei) maggio p. v. alle ore 10,30 nella sala di udienza del Tribunale di Genova (Palazzo Ducale) avanti il Giudice Delegato dr. Gaetano Scaduto, saranno posti in vendita all'incanto, in sei lotti e nei modi di legge, i seguenti immobili di pertinenza del fallimento Ponticelli Silvio: Lotto 1°: casa di abitazione non ancora ultimata sita in Strevi (Alessandria) località «Carbone» con circostante vigneto - Lotto 2°: terreno seminativo sito ove sopra - Lotto 3°: nuda proprietà del vigneto sito ove sopra, località «Guardia» - Lotto 4°: nuda proprietà del bosco sito ove sopra, località «Aranno» - Lotto 5°: nuda proprietà dell'orto irriguo sito ove sopra, località «Giara» - Lotto 6°: nuda proprietà della casa sita ove sopra, località «Concentrico» [illegible] Conte Grassi - Prezzi base: Lit. 804.000 per il 1° lotto - Lit. 42.680 per il 2° lotto - Lit. 29.000 per il 3° lotto - Lit. 10,000 per il 4° lotto - Lit. 20.000 per il 5° lotto - Lit. 220.000 per il 6° lotto. - Cauzione e spese Lit. 205.000 per il 1° lotto - Lit. 13.000 per il 2° lotto - Lit. 8000 per il 3° lotto - Lit. 3000 per il 4° lotto - Lit. 5000 per il 5° lotto e Lit. 65.000 per il 6° lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Il Cancelliere: ALDO ROSSI

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Titoli - Cariche Attività - Indirizzi ogni anno aggiornati nella GUIDA MONACI

Sono Enti Governativi, Dicasteri, Istituti commerciali, Professionisti che attestano ogni anno, alla pubblicazione dell'accurata edizione, il loro consenso alla iniziativa della *Guida Monaci*.

Ma il migliore attestato è offerto dalle Ditte industriali e commerciali che, attraverso l'Annuario, si rivolgono alla loro clientela moltiplicando la notorietà del loro nome, la conoscenza della loro produzione, onde consolidare e sviluppare il proprio giro di affari.

E migliore veicolo pubblicitario non potrebbe essere scelto se si tiene conto della massa di lettori che attraverso l'acquisto dell'Opera o la consultazione gratuita presso tutti i locali pubblici, alberghi, uffici viaggi, poste, rilevano quotidianamente la propaganda delle Ditte inserzioniste.

Riteniamo inoltre doveroso rammentare i Servizi del secolare Istituto Informazioni Commerciali e Speciali della *Guida Monaci* sito in Roma, via Francesco Crispi, 10, tel. 45.766 - 43.906 - 43.083, onde poterVi cautelare nelle proprie relazioni d'affari.

La *Guida Monaci* è oggi in Roma, con i suoi molteplici servizi l'Istituto Commerciale più accreditato.

MOTORI ELETTRICI monofasi e trifasi da 0.25 a 10 HP vendonsi Via Messina 32, tel. 20-071

COMUNE DI SALABERTANO (Prov. di TORINO)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 4 del mese di maggio 1953, alle ore 16, avrà luogo, nel Municipio, un'asta pubblica per la vendita del lotto di piante «Rochas della Sapea II» comprendente n. 1312 piante resinose atte a dare legname da opera.

L'asta avverrà col mezzo della scheda segreta e l'aggiudicazione sarà definitiva se vi avranno concorso almeno tre offerenti.

Prezzo base d'asta L. 15.176.000.

Per visione perizia e capitolato e per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria nelle ore d'ufficio.

Salabertano, li 27 aprile 1953.

Il Segretario: V. DORELLO

Il Sindaco: E. REY

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 30-10-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Salmandi [illegible] Battista di Domenico e di Toria Laura, nato il 17-8-1924 in Revello, residente in Torino, via Cortemilia 11, gerente spaccio latteria, per aver in Torino l'8-9-1952 posto in vendita come genuino latte adulterato perchè sofisticato con acqua alla percentuale del 19 %.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda ed alla multa di L. 10.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li [illegible] marzo 1953.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PEPINO Letti metallici

Divani "Regina"

VIA PALMIERI 59 - TEL. 71.445